Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 21 agosto 1960
Anno LXXIX — L. 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 4282 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9650, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

Guerra contro l'ONU

Sembra di essere alla vigilia di una dichiarazione di guerra dell'Unione Sovietica alle Nazioni Unite, un rovesciamento dunque della posizione classica osservata da Mosca anche nei momenti più duri della guerra fredda. Il fatto è tanto più strano, perchè negli ultimi tempi, con l'aumento del numero delle Nazioni indipendenti e l'affollamento dei nuovi Stati africani al «Palazzo di vetro», il Governo di Mosca poteva contare di mettere in minoranza le potenze occidentali e il vasto seguito che esse hanno fra le nazioni libere. Kruscev, stesso, alcune settimane fa, ha mostrato di avere fiducia nell'ONU e nelle sue varie commissioni e subcommissioni; sebbene poi, all'ultimo momento, sia mentre si discuteva di Cuba sia mentre si discuteva del Congo, abbia rinunciato a opporre il suo veto e abbia accettato le decisioni della imponente maggioranza del Consiglio di sicurezza; nove voti, contro i due dell'Unione Sovietica e della Polonia.

Ma questo è stato forse il primo segnale che — anche dopo l'apporto dei voti neutralisti dei nuovi Stati africani — tutti i tentativ. di Mosca di trarre vantaggio all'ONU dal piccolo caos creato nel mondo sarebbero naufragati. Il secondo e più grave segnale è stato il rifiuto dei paesi neutrali di seguire la linea di Mosca alla commissione centrale per il disarmo. E qui la guerra contro l'ONU è scoppiata improvvisamente, a New York, in sede della commissione, e nel Congo, dove con la piena approvazione della stampa sovietica e con l'aperto appoggio di Mosca Lumumba attaccava e continua ad attaccare Hammarskjoeld in particolare e tutte le Nazioni Unite nel loro complesso come asservite alle potenze che egli definisce «imperialiste», ma alle quali appartengono tutti gli esseri umani, di qualsiasi nazione, che si trovano in Africa e che hanno la pelle bianca.

La discussione sul disarmo è determinante. Nessuno ha compreso perchè, lo scorso luglio, i russi abbiano così improvvisamente rotto la discussione e si siano rifiutati persino di ascoltare le ultime proposte americane. Il pretesto è dei più logori e l'ha ripetuto martedì Kutznetzov alla commissione centrale: perchè gli occidentali non avevano mai preso sul serio la «grande proposta» di Kruscev di un disarmo generale totale e immediato. Non è vero: quello che gli occidentali chiedevano era semplicemente di dare a tutti i contraenti, compresi dunque i russi, la garanzia che il disarmo, una volta concordato e promesso, venisse anche eseguito, insomma controllato. Vi furono proposte di ogni genere, da parte dell'Italia, da parte della Francia, di affrontare prima questo o quel gruppo di problemi. La risposta dei russi era sempre la stessa: o tutto o niente, come se fosse possibile mangiare tutto un elefante in un solo boccone. Vi furono anche clamorosi scontri fra i russi e i francesi, quando il delegato sovietico dichiarò di far sua la proposta avanzata a suo tempo da De Gaulle: di incominciare col distruggere tutti i vettori capaci di trasportare bombe atomiche, aerei, aviogetti, razzi, missili eccetera. Jules Moch, che durante la conferenza era stato il più combattivo, ribattè che il pensiero di De Gaulle era stato completamente falsato, poichè il piano francese prevedeva una lunga serie di decisioni successive e «rigorosamente controllate».

Insomma, è una commedia che dura da quattro anni, e mille volte si è detto che i russi non vogliono il disarmo, vogliono solamente discutere per avere un'occasione di agitare gli animi e di fare propaganda. E allora perchè in luglio sono voluti venire via da Ginevra? Perchè non volevano la riunione della commissione centrale di martedì scorso, e vi si sono adattati solo quando, fatte le somme, hanno visto che la maggioranza degli 82 paesi condannava la loro astensione come un atto di sabotaggio? Perchè, ancora, Kruscev era contrario alla convocazione di questa commissione, mentre proponeva invece che del disarmo si discutesse nella Assemblea generale, dove intendeva di recarsi in persona e invitava a farlo anche tutti gli altri capi di Governo? La commissione del disarmo è la più macchinosa che esista all'ONU: comprende tutte le 82 nazioni associate, e questa formazione fu voluta dai russi. In pratica, dunque, e come se discutesse l'Assemblea, se anche con minore solennità. Ma la commissione dovrebbe pur sempre affrontare problemi tecnici, mentre Kruscev vuole trarre dal disarmo solo le complicazioni e i possibili vantaggi che potrà raggiungere sul terreno politico.

In sostanza, i delegati sovietici si sentono messi con le spalle al muro: non possono continuare all'infinito questa commedia delle eterne discussioni. Nei giorni scorsi, Cabot Lodge ha fatto due proposte che sono suggerite proprio dai principi ai quali i russi hanno dimostrato di tenere di più; e innanzi a tutto: niente controlli. Gli Stati Uniti offrono di mettere a disposizione dell'industria di pace internazionale 30.000 chilogrammi di «uranio 235», il più potente esplosivo di guerra, metà gli Stati Uniti, metà l'Unione Sovietica. L'operazione può avvenire senza ombra di controlli, basta che il materiale sia fornito. Secondariamente gli Stati Uniti propongono di distruggere le fabbriche di questo esplosivo, e questo dovrebbe avvenire sotto controllo, ma il controllo sarebbe rigorosamente limitato alla fabbrica che viene distrutta, non si estenderebbe a quelle che rimangono in efficienza.

Proposte come queste due ultime degli Stati Uniti non possono essere respinte a lungo; la consegna del materiale atomico e la distruzione delle fabbriche che lo producono è «disarmo effettivo». La risposta di Kutznetzov che però rimarrebbero intatti i depositi di armi atomiche già fabbricate, è giusta; ma è altrettanto giusto che la distruzione di queste non può avvenire senza un vasto e organizzatissimo sistema di controlli, che i russi non vogliono. E allora che cosa vogliono questi russi? Non è possibile che essi siano tanto ingenui da illudersi che in un modo o nell'altro riusciranno a indurre gli americani a rinunciare alle loro basi all'estero. Sono queste basi che impediscono ai russi nuove campagne espansive, ed è ovvio che l'Occidente non vi possa rinunciare senza un sistema di controlli severissimo. Oppure al 15 di settembre Kruscev si presenterà a New York e terrà l'annunciato discorso terrificante, in cui annuncerà che l'URSS possiede la paurosa arma di cui ha già parlato con tanta magniloquenza? Ed è sulla potenza che gli dovrebbe venire da questa minaccia, che egli basa la sua nuova politica contro le Nazioni Unite.

Alberto Spaini

UN NOTEVOLE PASSO AVANTI PER IL LANCIO DEL PRIMO UOMO NELLO SPAZIO

È TORNATA SULLA TERRA DOPO 24 ORE
L'ASTRONAVE SOVIETICA CON I DUE CANI A BORDO

Compiuto un volo di oltre 700 mila chilometri, il pesante satellite e gli animali sono atterrati in perfette condizioni, in una località non rivelata - Esultanza a Mosca per il successo dell'esperimento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 20

L'astronave sovietica e gli animali in essa contenuti sono tornati sulla Terra in una località prestabilita. La nave spaziale, — secondo quanto annunciato a Mosca — e gli animali sperimentali sono atterrati in perfette condizioni. E' questa, la prima volta nella storia dell'umanità che esseri viventi sono tornati salvi sulla Terra, da un viaggio nello spazio. Ecco il testo completo del comunicato diffuso questa sera dalla «Tass» con l'annuncio del ritorno a terra della nave Sputnik:

«Dopo la fine del programma di ricerche, calcolato per una durata di 24 ore, e dopo aver ricevuto dati sulla vita degli animali e sul funzionamento normale del sistema di comando della nave Sputnik è stato dato l'ordine perchè esso lasciasse la sua orbita. L'ordine è stato dato nel corso della sua 18.a rivoluzione. Il sistema di direzione della aeronave e il sistema di frenatura hanno funzionato con grande precisione ed hanno assicurato la discesa della nave Sputnik nella regione prevista. Lo scarto dal punto di caduta previsto per l'atterraggio è stato di circa 10 chilometri.

«La nave Sputnik, del peso di 4.600 kg. (senza tener conto del peso dell'ultimo stadio del razzo vettore) essendo dotata di un sistema di protezione contro il calore, ha attraversato con successo gli strati densi dell'atmosfera. La nave Sputnik e la capsula con gli animali, che se ne era separata, hanno atterrato con successo.

«Aerei ed elicotteri avevano condotto al punto dell'atterraggio il personale medico e tecnico. Tutti gli animali, ivi comprese le cagnette «Strelka» e «Belka», sono in buone condizioni di salute dopo il volo e l'atterraggio. Si procede attualmente ad un esame completo degli animali. Gli apparecchi hanno assicurato una vita normale agli animali durante il volo.

«Così, per la prima volta nella storia, degli esseri viventi che hanno effettuato un volo di più di 700 mila chilometri nello spazio cosmico, sono ritornati vivi sulla Terra. Il lancio e il ritorno a terra della nave cosmica, creata dal genio degli scienziati, degli ingegneri, dei tecnici e degli operai sovietici, costituisce un preludio al volo dell'uomo nello spazio interplanetario».

L'esultanza dei moscoviti in serata è salita alle stelle. L'annuncio del recupero degli animali è stato dato alle 21.20 per radio, in un'ora cioè in cui gran parte delle comitive si divertono, nella serata pre-festiva, ballando con la musica trasmessa dalla radio. Il programma di ballabili è stato bruscamente interrotto e dagli altoparlanti sono scaturite le note dell'«Internazionale». L'inno ha richiamato ulteriormente l'attenzione della gente. Udito lo strabiliante annuncio, i moscoviti si sono profusi in scambievoli congratulazioni per i successi del loro scienziati.

Fra gli occidentali residenti nella Capitale si è pure avuta nettamente la sensazione che l'odierno successo spaziale sovietico oscuri gli esperimenti, pur così importanti, portati a compimento dai tecnici americani in questi giorni: fra di essi sono da ricordare il recupero di una navicella spaziale prima che toccasse terra di ritorno da un volo in orbita e il recupero di altra navicella in mare. E' chiaro che i russi hanno risolto i problemi più gravi del rientro dei mezzi spaziali dai voli in orbita senza loro danneggiamento mentre attraversavano gli strati bassi dell'atmosfera. I sovietici hanno compiuto così grandi passi in avanti nella tecnica del ritorno dei futuri astronauti. L'asserzione di Kruscev che «il primo uomo a raggiungere la Luna sarà un cittadino sovietico» non sembra più troppo esagerata.

Secondo l'agenzia «Tass», la constatazione fatta dagli scienziati sovietici dopo un esame dei dati forniti dalla nave cosmica, è che all'interno della nave stessa sono state create, durante il volo nello spazio, condizioni di vita analoga a quelle esistenti sulla Terra per gli esseri viventi. Si è fatta notare solo la mancanza di peso alla quale tuttavia i due cani si sono adattati abbastanza rapidamente. I due cani sono stati visti mangiare mediante il sistema televisivo installato a bordo della nave cosmica. Oltre ai due cani, nella cabine erano stati posti anche piccoli topi, mosche, alghe microscopiche e semi di varie piante, in modo che ora sarà possibile studiare gli effetti prodotti a lunga scadenza dai raggi cosmici.

La «Tass» ha reso noto inoltre che «gli apparecchi che registravano le funzioni fisiologiche fondamentali degli animali hanno funzionato con sufficiente accuratezza. Durante il volo sono stati presi molti elettrocardiogrammi. Il tono cardiaco, la pressione del sangue, la frequenza e il carettere della respirazione e dei movimenti degli animali sono stati registrati e i dati relativi sono stati trasmessi per radio dalla nave cosmica a terra».

Il noto esperto di astronautica sovietico professor Ari Sternfeld, ha affermato oggi su «Sovietskaya» che la distanza dalla Terra dell'orbita della nave cosmica «era molto importante», in quanto gli scienziati sovietici erano particolarmente interessati al modo in cui la nave spaziale si sarebbe comportata durante il rientro negli strati densi dell'atmosfera.

Sternfeld afferma che i futuri navigatori spaziali potranno diminuire la velocità della loro nave cosmica sfruttando l'azione frenante dell'aria. Tale processo avrà inizio ad una altitudine inferiore ai 290 chilometri e quindi, ha concluso Sternfeld, non vi era alcuno scopo di porre l'ultima nave cosmica sovietica in un'orbita situata a maggiore distanza dalla Terra. Lo scienziato aggiunge che, a causa dell'orbita molto bassa, gli animali a bordo della nave cosmica avrebbero provato gli effetti di «sovrappeso» durante l'ingresso nell'atmosfera. Ciò sarebbe servito a controllare l'efficacia del sistema che li protegge dal calore che si genera a velocità vicine alla prima velocità cosmica dei veicoli spaziali.

Lo scienziato inglese prof. Alfred Lovell, direttore della stazione sperimentale di Jodrell Bank, che ha seguito l'esperimento spaziale sovietico, ha dichiarato questa sera che il ritorno a Terra della cabina spaziale con i due cani è un indizio del fatto che i russi sono ormai vicini ad inviare un uomo nello spazio. Dopo aver affermato che si tratta di «un successo veramente magnifico», il prof. Lovell ha detto: «Questa notizia, insieme al recupero delle capsule americane, indica che un nuovo stadio nel campo delle ricerche spaziali è stato raggiunto con grande rapidità».

A Stoccolma, l'ing. Ake Hjertstrand, vicepresidente della Federazione astronautica internazionale, ha dichiarato che l'importanza del ritorno a Terra delle due cagnette, vive, è enorme. «In tal modo sono state create le premesse per un volo umano nello spazio. Dato che il problema del ritorno dei cani a Terra è stato risolto con apparecchi automatici, vi dovrebbero essere possibilità ancora maggiori che un essere umano pensante possa compiere senza danni un volo nello spazio».

Con il razzo vettore dell'ultimo satellite artificiale sovietico, il numero degli oggetti in orbita attorno alla Terra è salito a 36: nove sono di fabbricazione sovietica, 27 americana. Non tutti sono veri e propri satelliti artificiali. Questo numero comprende i razzi di lancio e la cosiddetta «immondizia spaziale», cioè tronconi o parti minori di razzi. Il vettore dell'ultimo satellite sovietico seguiva la navicella con gli animali di mezzo minuto, pressappoco sulla stessa orbita.

U. P. I.

Un'intervista di von Braun

La Germania sollecitata a entrare nella gara spaziale

Monaco, 20

Wernher von Braun, ha dichiarato, in una intervista pubblicata oggi, che «la Germania occidentale è oggi in grado, e possiede anche i mezzi finanziari, per creare i suoi satelliti terrestri». Von Braun è arrivato a Monaco ieri per assistere alla prima mondiale di un film sulla sua vita, dal titolo «Io miro alle stelle».

Nella sua intervista all'agenzia tedesca «DPA», von Braun ha detto: «E' comprensibile che la Germania occidentale non si sia preoccupata, nei primi 15 anni dopo la fine della guerra, di compiere intense ricerche spaziali. Ma ora è necessaria la massima fretta se la Repubblica federale non vuole perdere la sua occasione».

Von Braun ha aggiunto che la Repubblica federale è uno dei Paesi più ricchi del mondo ma non dovrebbe riposare sui suoi allori economici. Il peso che poggia sulle spalle americane — ha detto — sarebbe molto alleggerito se la Germania, insieme ad altri Paesi europei, prendesse parte alla costruzione di satelliti».

Von Braun ha dichiarato a proposito del secondo lancio di una nave cosmica sovietica, che «una volta per tutte bisogna smetterla di esagerare la importanza di tale lancio». Egli ha aggiunto: «Noi ci aspettavamo una impresa del genere, ma non bisogna dimenticare che anche gli Stati Uniti hanno compiuto grandi sforzi e che attualmente sono in testa nella corsa al progresso. Domani lo saranno nuovamente i sovietici. Non bisogna drammatizzare nè i successi degli uni nè quelli degli altri».

Von Braun ha quindi dichiarato che gli Stati Uniti si accingono a compiere un grande sforzo in vista del lancio di razzi più importanti nello spazio planetario. Tra questi razzi sarà lo «Atlas-Agena-B», che potrà trasportare verso la Luna una capsula contenente 350 chilogrammi di strumenti scientifici. Von Braun ha anche ricordato la costruzione di un razzo «Saturno».

Tali dichiarazioni von Braun le ha fatte prima dell'annuncio del ritorno sulla Terra della nave cosmica russa.

UNA NOTA INTIMIDATORIA DI MOSCA AD HAMMARSKJOELD

Gli «elmetti blu» accusati di azioni illegali nel Congo

Chiesto dai sovietici l'immediato ritiro del contingente canadese
Incidente a Leopoldville all'Ambasciata francese - Bunche sostituito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 20

L'Unione Sovietica ha chiesto l'immediato ritiro dal Congo del contingente canadese delle NU, e ha accusato gli «elmetti blu» di «azioni illegali», proclamando che i progetti delle NU per l'assistenza civile al Paese subordinerebbero il Congo e il suo avvenire agli interessi degli Stati Uniti e dei loro alleati. Il Governo di Mosca ha diramato una nota nella quale esige l'immediato e incondizionato arresto della criminale aggressione all'indipendenza, alla integrità e alla sovranità della Repubblica del Congo».

Non si potrebbe immaginare una più drammatica presa di posizione, alla vigilia della riunione del Consiglio di sicurezza. D'altra parte Dag Hammarskjoeld appare più che mai risoluto a non lasciarsi intimidire da simili iniziative, che a giudizio degli osservatori occidentali minano il prestigio e la dignità dell'organizzazione mondiale, e ne mettono in gioco lo intero futuro.

Ma le Nazioni Unite, e non sono soltanto le notizie da New York a dirlo, sono comunque in posizione assai salda. Oggi il Ghana ha riaffermato piena adesione alla presenza degli «elmetti blu» nel Congo e ha proposto addirittura che alle forze dell'organizzazione sia permesso di attaccare: così potrebbero riportare la situazione di Leopoldville alla normalità entro una settimana. (Il Segretario generale aveva chiesto al Presidente N'Krumah di dare pieno appoggio alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza).

Questo non significa, s'intende, che nei circoli delle NU a Leopoldville l'azione di Mosca non abbia destato profonda impressione. Vasili Kuznetsov, sottosegretario agli Esteri della URSS e capo della delegazione sovietica alle NU a New York, si è recato personalmente da Hammarskjoeld, per dirgli che l'URSS «fa energica obiezione» all'ordine dato agli «elmetti blu» di sparare in caso di necessità, qualora cioè l'aeroporto di Leopoldville sia teatro di altri incidenti. Ha denunciato il Canadà quale «alleato del Belgio» e ha accusato le truppe canadesi di avere aggredito i congolesi all'aeroporto. Per questo ne vuole l'immediato ritiro. (Secondo la versione delle NU, soldati congolesi costrinsero alcuni genieri canadesi a scendere da un aereo in partenza, e forse scambiandoli per belgi perchè parlavano francese, ne percossero tre: un capitano, un caporale e un soldato).

Kuznetsov ha dichiarato a Hammarskjoeld che l'URSS voterà contro il piano di amministrazione civile del Congo da parte delle NU elaborato dal Segretario generale, in quanto «relegherebbe il Paese allo status di protettorato». E la nota diffusa da Radio Mosca per conto del Governo sovietico dice che l'URSS appoggia la richiesta del Primo Ministro Lumumba per l'invio di osservatori di Paesi neutrali, e che insiste per «la rimozione degli ostacoli che si frappongono all'invio in Katanga di forze del Governo legale della Repubblica, e di quegli altri Paesi africani che hanno risposto all'appello del Consiglio di sicurezza».

Ma una frase soprattutto fa meditare gli osservatori. Dice l'Unione Sovietica che «se gli aggressori non se ne andranno dal Congo e non abbandoneranno i piani di divisione del Paese, allora i Paesi amanti della pace saranno di fronte alla necessità di prendere altre misure per arrestare l'aggressione, in conformità con le decisioni del Consiglio di Sicurezza». Sembrerebbe dunque che l'Unione Sovietica si arroghi il diritto di ritenere le Nazioni Unite — e la loro Segreteria generale — incapaci di eseguire le disposizioni del loro stesso Consiglio di sicurezza. E' una critica di portata ben superiore a quella del comandante delle forze del Ghana, il generale inglese Alexander, che lamentava l'insufficienza degli ordini dati alle sue truppe dal «debole» comando del generale Von Horn.

Non si vogliono ad ogni modo trarre conclusioni catastrofiche dalle varie dichiarazioni sovietiche; si preferisce attendere la riunione del Consiglio di sicurezza fissata per domani alle 12.30 (ora di New York) e alla quale Hammarskjoeld riferirà. E' certo che la macchina propagandistica sovietica è scatenata: Radio Mosca aveva addirittura dichiarato oggi che il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite «fornisce sistematicamente e clandestinamente armi ai nemici del Governo legale». Alludeva verosimilmente a Moise Tshombe, Primo Ministro della provincia secessionista del Katanga.

Tshombe, dal canto suo, ha detto stasera in un discorso, pronunciato per l'inaugurazione di una nuova stazione radio, che il suo progetto di Confederazione finirà per prevalere sui piani unitari di Patrice Lumumba. Ha sottolineato che Lumumba è stato recentemente criticato da altri leaders africani, e ha chiesto ai paesi dell'Africa di fare un raffronto fra la situazione nel Katanga e quella di «disordine, miseria e partenza dei tecnici» che contraddistingue il territorio controllato da Lumumba.

Il Segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld ha invitato le nazioni africane a restare solidali con le Nazioni Unite «la cui azione nel Congo costituisce il massimo sforzo per salvare l'Africa dalla disintegrazione e dal disastro». L'invito è stato rivolto in una nota pubblicata oggi sulla conversazione che Hammarskjoeld ha avuto giovedì scorso con il capo della delegazione del Ghana, Alex Quaison-Sackey.

A Stoccolma, l'ing. Ake Hjertstrand, vicepresidente della Federazione astronautica internazionale, ha dichiarato che l'importanza del ritorno a Terra delle due cagnette, vive, è enorme. «In tal modo sono state create le premesse per un volo umano nello spazio. Dato che il problema del ritorno dei cani a Terra è stato risolto con apparecchi automatici, vi dovrebbero essere possibilità ancora maggiori che un essere umano pensante possa compiere senza danni un volo nello spazio».

Con il razzo vettore dell'ultimo satellite artificiale sovietico, il numero degli oggetti in orbita attorno alla Terra è salito a 36: nove sono di fabbricazione sovietica, 27 americana. Non tutti sono veri e propri satelliti artificiali. Questo numero comprende i razzi di lancio e la cosiddetta «immondizia spaziale», cioè tronconi o parti minori di razzi. Il vettore dell'ultimo satellite sovietico seguiva la navicella con gli animali di mezzo minuto, pressappoco sulla stessa orbita.

U. P. I.

FULMINEO COLPO DI STATO A DAKAR

Il Senegal si stacca dalla Federazione del Mali

Agli arresti il leader sudanese Keita, che aveva tentato di impedire le elezioni - Senghor padrone della capitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Dakar, 20

La situazione nel Mali sta precipitando, dopo che Leopold Senghor, il cinquantenne leader senegalese, ha mobilitato le truppe del Senegal e la Milizia nazionale, avendo proclamato la secessione dello Stato dalla Federazione del Mali. Modibo Keita, Premier della Federazione, è agli arresti nella sua abitazione, mentre il capo di Stato maggiore dell forze armate del Mali, colonnello Soumare, è chiuso in una prigione.

«L'ora è grave — ha annunciato Senghor — si tratta di difendere la nostra indipendenza contro coloro (i sudanesi) che vogliono colonizzarci, ridurci in schiavitù. Io, come tutti i leaders del nostro partito, sono pronto a morire perchè il Senegal viva. Contro ogni forza lanciata contro di noi risponderemo con forze superiori».

L'azione di Senghor è stata così fulminea e abile che la capitale del Senegal e della Federazione, Dakar, è sotto il suo controllo senza che sia stato necessario spargere sangue.

Gli osservatori non nascondono che questa del Mali è la crisi più grave che sia scoppiata in seno a uno qualsiasi dei dodici Stati che compongono la parte africana della comunità francese. Dietro di essa sta la stessa lotta confusa e spesso sconsiderata fra nazionalismo africano e moderazione che ha gettato nel baratro del caos il Congo ex-belga.

Nella Federazione del Mali, un territorio di sei milioni di abitanti grande tre volte la Francia, la più grande, ma anche più povera, Repubblica sudanese voleva l'estremismo di sinistra del tipo instaurato dal Premier della Guinea Sekou Touré, mentre il Senegal era per una politica moderata e di graduale sviluppo.

Praticamente, il fuoco ardeva sotto la cenere dal gennaio 1959, quando fu creata la Federazione del Mali, ed era rimasto acceso dopo la proclamazione dell'indipendenza dalla Francia, avvenuta due mesi or sono. Le fiamme della secessione sono divampate quando, alle ventitrè e trenta locali (0,30 italiane) della scorsa notte, Modibo Keita, il quarantacinquenne Premier della Federazione e leader sudanese, ha dichiarato lo «stato di urgenza» alla radio e ha annunziato di aver dimesso il senegalese Mamadou Dia dai posti di vice Premier, Ministro della Difesa e Ministro della Sicurezza Interna. «L'esistenza del Mali è in pericolo» — aveva proclamato Keita, proseguendo: «Alcuni leaders della Federazione vogliono mettere in pericolo la integrità nazionale sotto il pretesto di far svolgere elezioni presidenziali».

Le elezioni del primo Presidente della Federazione erano fissate per il prossimo sabato ed era data per scontata la netta vittoria di Senghor. Oggi avrebbero dovuto riunirsi nella capitale rappresentanti del Senegal e del Sudan per decidere sui dettagli della elezione, ma proprio per impedire la convocazione dei comizi elettorali il Premier sudanese e della Federazione, Keita, ha deciso di proclamare lo «stato di urgenza».

Va detto però che la lotta fra Senghor e Keita non può esser considerata come una rivalità fra due capi tribù semicivilizzati. Entrambi i due uomini sono esperti di politica, sono colti ed evoluti e hanno avuto cariche ministeriali in seno al Gabinetto francese.

Quando Keita ha provocato la crisi allo stato acuto, Senghor ha evidentemente concluso che non esistessero più speranze per la Federazione. In una riunione notturna dell'Assemblea del Senegal, Senghor ha risposto a Keita proclamando a sua volta lo «stato di urgenza» e annunziando la separazione del Senegal dal Sudan; e poichè la crisi è scoppiata partente proprio nella capitale senegalese, era logico che Senghor riuscisse ad assumere il pieno controllo della situazione.

I Ministri sudanesi del Governo federale saranno rimpatriati nel Sudan con le loro famiglie: così è stato deciso dai dirigenti dell'«Union progressiste senegalaise» e dai Ministri del Governo senegalese riuniti questa mattina in assemblea sotto la presidenza di Leopold Senghor. Verso le dieci di questa mattina (ora locale), sono giunti a Dakar numerosi camion con a bordo centinaia di contadini senegalesi che rispondono agli appelli lanciati ieri sera dal Presidente Senghor ai senegalesi, in cui chiedeva volontari per assicurare la difesa del paese. Un appello identico è stato lanciato questa mattina da radio Dakar alla gioventù senegalese. Dopo la proclamazione dello stato di urgenza, nel Senegal tutte le arterie ferroviarie e stradali sono ininterrotte, a eccezione dei «trasporti patriottici».

Questa sera tuttavia appare poco probabile che fra i due Stati — Sudan e Senegal — possa scoppiare un conflitto armato.

G. S.

(Radiofoto al «Piccolo»)

Il capitano dell'Aviazione americana Harold Mitchell illustra in una conferenza stampa tenuta a Honoluiu, l'eccezionale ricupero in volo, da lui effettuato, della capsula del «Discoverer XIV». Anche l'impresa americana ha segnato un deciso passo avanti nelle prove per il futuro viaggio di un uomo nello spazio che ormai non si presenta più come impossibile

Indiani malmenati

Anche Nehru protesta per i fatti di Leopoldville

Nuova Delhi, 20

Il Primo Ministro Nehru ha annunciato oggi in Parlamento di aver inviato al Premier congolese Lumumba un messaggio in cui esprime la sua «profonda deplorazione» per gli incidenti verificatisi recentemente all'aeroporto di Leopoldville nel corso dei quali sono stati malmenati tre indiani dipendenti dalle Nazioni Unite, oltre ad alcuni militari canadesi e marocchini.

Nehru ha riferito che gli indiani, che costituivano l'equipaggio di un aereo dell'ONU, erano stati costretti a scendere dall'aereo sotto la minaccia delle armi da alcuni soldati congolesi che li avevano costretti ad alzare le mani e, dopo averli «malmenati», li avevano condotti alla torre di controllo dell'aeroporto.

Dieu era comparso in Tribunale per rispondere dell'accusa di avere dirottato un apparecchio della «Sabena» su cui viaggiava un cugino di Lumumba, in modo che i paracadutisti belgi lo potessero arrestare a Elisabethville. Liberato su cauzione di una cifra equivalente a sei milioni di lire, aveva cercato rifugio nell'Ambasciata. Lunedì potrà lasciare il Congo, se, come si è detto, non arriveranno nuovi elementi a sua carico.

A New York, il Segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, ha annunciato la nomina del diplomatico indiano Rajeshwar Dayal a suo rappresentante personale nel Congo in sostituzione del dott. Ralph Bunche. Dayal è attualmente alto commissario dell'India nel Pakistan.

Si è inoltre appreso da fonti della delegazione del Ghana all'ONU, che il capo della delegazione del Ghana, Alex Quaison-Sackey, ha annullato, almeno per il momento, il suo progetto di visitare il Congo. Il delegato del Ghana doveva partire ieri sera da New York per Accra e Leopoldville ove avrebbe avuto colloqui con il Ministro del Congo, Patrice Lumumba. Un rappresentante della delegazione ha detto semplicemente: «L'Ambasciatore non va nel Congo, per ora».

Lumumba non ha rinunciato nemmeno oggi alla consueta conferenza stampa. Ha accusato le N. U. di «tacito riconoscimento del Governo secessionista del Katanga» e di violazione delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza; la Francia di avere inviato senza autorizzazione un aereo nel Kasai (e ha rivelato che sia gli aviatori civili francesi, sia i passeggeri che fanno parte di un partito di opposizione, sono stati arrestati) e ha criticato violentemente Hammarskjoeld perchè non gli ha messo a disposizione aerei per l'invio di truppe nel Katanga. Ha ricordato anche di avere inviato una nota di sette punti alle N. U. E' la nota in cui chiede, fra l'altro, l'invio di osservatori neutrali.

Domani, il Consiglio di sicurezza dovrà prendere in esame anche queste richieste. Si prepara una seduta scottante. E Leopoldville, che in questi giorni sembra la capitale della confusione più che di una nuova Repubblica, attende in ansia

Georges Sibera

La situazione

Più fortunati di Laika, i due cani lanciati nello spazio dai russi sono tornati sulla Terra. Il successo spaziale sovietico, dal punto di vista scientifico, significa un gigantesco passo innanzi verso la realizzazione di quello che era soltanto un sogno e ora si avvia a divenire realtà. Nonostante la ripresa degli americani, i russi sembrano avvantaggiati nella corsa alla conquista dello spazio. Gli scienziati sovietici (sempre che le notizie — incontrollate — fornite da Mosca siano vere al cento per cento) hanno risolto il fondamentale problema del rientro della nave spaziale nell'atmosfera terrestre con una precisione fantastica.

Oggi il Consiglio di sicurezza dell'ONU discute il problema congolese, un problema carico d'incognite pericolose per la pace mondiale. La riunione si apre in un'atmosfera carica di tensione, aggravatasi in seguito al pesante intervento del Governo sovietico in appoggio a Lumumba. Mosca, alla vigilia del dibattito, ha accusato Belgio, Stati Uniti e, indirettamente, l'ONU, di continuare l'aggressione al Congo; ha invitato a ritirare le truppe canadesi e a inviare nel giovane Stato osservatori neutrali, e ha rivolto un appello ai paesi «pacifici» perchè difendano la Repubblica congolese. Non c'è dubbio che questo intervento russo viene ad aggravare una situazione già di per sè pericolosa, data la posizione d'intransigenza assunta da Lumumba, posizione però che, a quel che sembra, in una certa qual misura, ha finito per mettere in sospetto anche Nazioni afroasiatiche. E' di ieri, tra l'altro, una protesta di Nehru a Lumumba. Il Premier del Katanga ha rivolto un appello ai paesi africani, affermando che Lumumba è pazzo e che bisogna fermarlo. La battaglia in seno al Consiglio di sicurezza si preannuncia perciò incandescente, ma appare probabile che le tesi di Hammarskjoeld finiranno con il prevalere.

Un altro bubbone è scoppiato in Africa con la proclamazione dell'indipendenza da parte del Senegal. La decisione del Governo di Dakar segna la fine della Confederazione del Mali, cioè dell'unione del Senegal con il Sudan nell'ambito della Comunità francese. La situazione preoccupa Parigi e De Gaulle ha invitato i Primi Ministri dei due paesi a recarsi a Parigi per cercare una soluzione.

LA MOGLIE DEL CONDANNATO CHIEDERA' CLEMENZA AL PRESIDENTE DELL'U. R. S. S.

POWERS NON SPERA MOLTO IN UNA RIDUZIONE DELLA PENA

Durante il periodo che trascorrerà in carcere potrà ricevere la visita dei familiari una volta al mese
Ha deluso l'arringa del difensore Griniev - Perplessità per il comportamento tenuto dal pilota al processo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 20

Barbara Powers, la moglie del pilota dell'«U-2» americano condannato ieri dal Tribunale militare di Mosca a 10 anni di prigionia, ha dichiarato la sua intenzione di rivolgersi lunedì prossimo al Presidente dell'U.R.S.S., Leonid Brezhnev, per chiedergli una riduzione della pena applicata a suo marito. Francis Powers ha però espresso la sua sfiducia su un felice risultato di questo tentativo.

La graziosa signora ha ricevuto i giornalisti in una sala dell'Hôtel «Sovjetskaja», dove è alloggiata, e ha descritto loro il primo incontro in Russia con il marito, subito dopo la conclusione del processo. I giornalisti hanno così saputo che il pilota americano seppe della presenza dei suoi familiari a Mosca soltanto quando ebbe modo di vederli nell'aula del Tribunale il primo giorno del processo.

Alexander Parker, uno dei consiglieri di Barbara Parker, ha detto a sua volta che questa rivelazione è stata fatta dallo stesso prigioniero ieri quando egli si è incontrato con la sua famiglia in una saletta del palazzo del Tribunale. Barbara aveva comunicato a Francis con un telegramma il suo arrivo a Mosca; ma il pilota ha esplicitamente affermato di non aver mai ricevuto il messaggio. Lo stesso avvocato difensore Griniev, che aveva visto la famiglia Powers prima dell'inizio del processo, evidentemente evitò di dare notizia a Francis dell'arrivo dei suoi parenti.

Gli avvocati americani e la famiglia Powers si incontreranno con Griniev questa sera; essi intendono discutere con il legale russo in merito alla possibilità di rivolgere l'istanza di clemenza al Presidente Brezhnev o al Soviet supremo.

Barbara, con voce sommessa e tranquilla, ha detto ai giornalisti che Francis è l'uomo che ella considera «definitivamente» suo marito, essendo profondamente innamorata di lui e giudicandolo il compagno più fedele, comprensivo, della sua vita.

Barbara ha riferito alcune delle informazioni dategli dal marito: Francis è vissuto in una sorta di completo isolamento per 108 giorni. Durante questo periodo, non ha avuto possibilità alcuna di incontrarsi con i giornalisti o con qualunque persona occidentale. Durante il carcere preventivo, ha avuto maniera di leggere libri in inglese, quali «Via col vento» e «Moby Dick». Non si sa in questo momento dove si trovi Francis. Egli stesso disse alla moglie che nessuno gli aveva dato informazioni circa il luogo in cui sarebbe stato portato.

Più tardi, due avvocati della famiglia Powers, Frank Rogers e Alexander Parker, hanno detto ai giornalisti che i funzionari sovietici hanno assicurato alla signora Barbara che ella potrà vedere ancora il marito; ma non le hanno specificato dove e quando l'incontro potrà avere luogo.

Il dottor Rogers ha detto che la riunione familiare nel piccolo locale della «Sala delle colonne» ha avuto luogo intorno a un grande tavolo oblungo, coperto di un tappeto verde. Alle spalle di Francis erano sei militari in uniforme. Al prigioniero e ai suoi parenti è stato offerto caffè, tè e caviale. L'incontro è stato caratterizzato da un alto grado di emozione. Marito e moglie si sono abbracciati e baciati con breve, silenziosa commozione, dopo che Barbara, appena visto Francis, aveva gridato, in preda a una crisi di pianto: «Oh, Gary, Gary...». Il capitano Powers ha abbracciato con lunga concentrazione la madre; ha baciato più volte la sorella Jessica, ha stretto con forza, posandogli una mano sulla sua spalla, la destra a Norman Powers, suo padre.

Francis ha avuto cura di dare immediatamente un'informazione: «sono stato trattato bene, con molta cura dai sorveglianti»,, ha detto.

L'avvocato Rogers ha anche detto ai giornalisti che il suo breve colloquio con Francis Powers gli ha dato la precisa impressione che il capitano fosse rimasto notevolmente deluso dall'arringa di Griniev: «In America — ha detto Rogers — non sarebbe stato così difficile pronunciare un'orazione di difesa».

«La signora Barbara — ha detto ancora l'avvocato americano — conferma la sua intenzione di incontrarsi con Kruscev, se ciò le sarà possibile. Barbara intende dire al Primo Ministro sovietico che «l'URSS è un grande, potente Paese; il suo Governo è dunque nella posizione di poter mostrare la sua magnanimità accordando la clemenza». L'avvocato ha detto che, grazie alle informazioni assunte da esperti di legge e da alti funzionari sovietici, ha potuto assicurare a Barbara che le sarà probabilmente possibile riunirsi a suo marito nella località che gli verrà assegnata dalle autorità russe quando egli avrà scontato in carcere i primi tre anni della pena.

L'avvocato Rogers ha detto ai giornalisti che è stato lo stesso avvocato Griniev a consigliare alla signora Barbara di rivolgere la sua supplica al Presidente Brezhnev invece che al Primo Ministro Kruscev. Griniev ha consigliato di redigere l'istanza in un linguaggio non tecnicamente legale e di consegnarla personalmente all'Ufficio del Presidente. Griniev non ha escluso la possibilità che i tre anni di carcere assegnati al Powers possano venir ridotti a un anno e mezzo.

L'avvocato Parker — l'altro legale dei Powers — ha domandato a questo punto a Griniev se il periodo successivo alla detenzione dovrà essere trascorso da Powers in un «campo di lavoro» della Siberia. «Certamente no — ha risposto l'avvocato russo —; vi sono campi di lavoro anche nella regione di Mosca». Griniev ha aggiunto che anche durante il periodo in cui Francis Powers sarà in carcere, Barbara potrà fargli visita una volta al mese. Ha assicurato che il prigioniero potrà leggere qualunque libro in carcere, qualunque giornale e ricevere doni previo controllo da parte delle autorità del carcere, come è regola comune in tutto il mondo.

L'equipaggio della difesa antiaerea sovietica che il 1.o maggio scorso ha abbattuto l'«U-2» di Powers ha espresso oggi la sua soddisfazione per il verdetto pronunciato dalla Corte militare nei confronti di Francis Powers.

Vasta è la risonanza internazionale dei commenti alla conclusione del processo di Mosca e alla condanna inflitta al pilota dell'«U-2». L'indipendente «General Anzeiger» di Bonn osserva: «Raramente un imputato è stato giudicato con minore severità nell'URSS, che questo americano. Ciò è d'altronde comprensibile qualora si consideri che i russi intendevano porre dietro il banco dell'imputato soprattutto il Governo degli Stati Uniti».

«La mitezza delle accuse, nei diretti confronti di Francis Powers — commenta il parigino «Le Figaro» — la maniera con cui quest'uomo, che ha il grado di ufficiale, ha servito la tesi dell'accusa permettendo ai giudici di mettere in berlina la politica del suo paese, non possono destare che la perplessità e il malumore nei francesi».

La «Pravda» a sua volta sottolinea che la condanna di Francis Powers significa un monito a ogni eventuale nuovo tentativo di aggressione da parte dell'Occidente. Il quotidiano di Varsavia a larga tiratura «Zycie Warszawy» osserva che il processo di Mosca «Ha avuto luogo in un'atmosfera di grande obiettività e di umanità...».

La conclusione del processo di Mosca coincide, quasi, con una delicata operazione portata a termine dal controspionaggio americano: il primo segretario d'Ambasciata sovietica Valentine Ivanov ha ricevuto l'ordine dalle autorità americane di lasciare il Paese. Pertanto, Ivanov è partito ieri sera in aereo alla volta di Mosca. L'accusa diretta al primo segretario d'Ambasciata è inerente al suo tentativo di collocare un agente sovietico in un posto di responsabilità vicino agli ambienti governativi.

I genitori e la sorella di Francis Powers si tratterranno a Mosca probabilmente fino a mercoledì. Barbara ha un visto di entrata e soggiorno nella URSS che scade il 12 settembre prossimo. L'avvocato Griniev ha assicurato che anche i genitori e la sorella di Powers avranno la possibilità di rivedere Francis prima della partenza dall'Unione Sovietica.

Henry Shapiro

UN ALTRO «U-2» con quello di Powers?

Londra, 20

L'incidente dell'«U-2» del tenente Powers sarebbe stato seguito e registrato nelle sue varie fasi da parte di un altro apparecchio dello stesso tipo che lo accompagnava nella missione nei cieli dell'Unione Sovietica.

Questa rivelazione è stata fatta a un giornalista del «Daily Express» da due scienziati americani che partecipano attualmente al congresso per le ricerche spaziali che si svolge a Stoccolma. L'aereo di Powers sarebbe stato improvvisamente costretto a scendere di quota, calando da 22 mila a 11 mila metri, per un guasto al motore. Durante l'operazione, il pilota sarebbe rimasto in costante contatto radio con l'altro «U-2». Poi, l'apparecchio di Powers fu colpito e scomparve dalla vista. Il contatto fu interrotto. Il secondo «U-2» continuò regolarmente il suo volo, indisturbato.

Segni riceve Zellerbach

Roma, 20

Il Ministro degli Affari esteri on. Segni ha ricevuto stamane alla Farnesina l'Ambasciatore degli Stati Uniti signor Zellerbach.

SARA' UTILIZZATO INTANTO PER VOLI INTERESSANTI LE OLIMPIADI

È vasto quanto Firenze il nuovo aeroporto di Fiumicino

Potrà sopportare un traffico giornaliero di quattrocento apparecchi
Alla presenza di Gronchi scoperta una statua di Leonardo da Vinci

Roma, 20

Il Ministro della Difesa on. Andreotti ha preso stamane in consegna dal Ministro dei Lavori Pubblici on. Zaccagnini, il nuovo aeroporto intercontinentale di Fiumicino. La cerimonia ha avuto inizio alle ore 10 presenti: il vice Presidente del Consiglio sen. Piccioni, i Sottosegretari Bovetti, Bisori, Spasari, Troisi, il Cardinale Tisserant, il Capo di Stato maggiore dell'Aeronautica militare Silvio Napoli, il direttore generale dell'Aviazione civile gen. Abbriata, il comandante della Terza zona aerea gen. Fiore.

Il nuovo aeroporto che sarà utilizzato nel periodo delle Olimpiadi per alcuni servizi particolari, inizierà la sua attività vera e propria nei prossimi mesi. L'aeroporto che sorge nel territorio di Fiumicino, a 25 km. da Roma, occupa una area di 1500 ettari pari cioè alla superficie di Firenze. Per la sua realizzazione, sono stati stanziati fino ad ora 31 miliardi di lire. Le piste di volo, larghe 60 metri e con due striscie laterali di sicurezza di 16 metri ognuna, sono lunghe rispettivamente 3.960 metri e 2.630. Le due piste sono completate da relative piste di rullaggio della stessa lunghezza di quelle di volo, e larghe ciascuna 30 metri più 16 metri di fascia di sicurezza.

L'aerostazione copre una superficie di circa 3 ettari e comprende: l'aerostazione vera e propria su tre piani con due moli a due piani per transito e sosta dei passeggeri, per gli uffici delle compagnie aeree, per il transito bagagli, per il ristorante e i locali di rappresentanza, la torre di controllo alta 54 metri, è dotata delle più moderne apparecchiature, un grande edificio dove trovano sede i servizi di informazione e di volo, i servizi delle telecomunicazioni, delle centrali telefoniche ecc. L'aviorimessa consentirà il contemporaneo ricovero di 4 grandi aviogetti.

I piazzali di sosta per autovetture e pullman sono capaci di ospitare oltre 6000 macchine e la rete stradale interna del comprensorio aeroportuale si sviluppa per oltre 10 km. Per gli impianti elettrici sono stati impiegati 50 km. di cavi. L'impianto di distribuzione carburante consente il simultaneo rifornimento di oltre 20 aerei in 20 minuti. Il complesso aeroportuale potrà sopportare un traffico giornaliero di 400 aerei — di cui 300 a volo intercontinentale — per circa 6000 passeggeri. Per il collegamento stradale con Roma in considerazione del prevedibile intenso traffico che si svilupperà si è provveduto ad allacciare l'aerostazione con la via del mare per mezzo di un nuovo tronco stradale realizzato mediante un viadotto lungo oltre 1500 metri che scavalca il canale navigabile di Fiumicino, la ferrovia e la via portuense.

Dopo la benedizione impartita dal card. Tisserant, il Ministro dei Lavori Pubblici on. Zaccagnini ha illustrato l'importanza del nuovo aeroporto. Dopo aver espresso il suo compiacimento per l'opera realizzata dai suoi predecessori e dal lavoro di migliaia di lavoratori, l'on. Zaccagnini ha ricordato la funzione di Roma quale nodo di traffico in conseguenza della sua posizione geografica.

Il Ministro Andreotti, dopo aver ringraziato il Ministro dei Lavori Pubblici, ha sottolineato che l'aeroporto di Fiumicino costituisce un'opera dell'intero popolo italiano ed ha ricordato che forzando i tempi l'aeroscalo sarebbe potuto entrare in funzione immediatamente. Invece, in esso, faranno scalo solamente i voli straordinari per le Olimpiadi. La decisione di rinviare l'entrata in funzione a novembre, quando entreranno in vigore gli orari invernali delle diverse società, è stata presa in considerazione della necessità di assicurare ai servizi aerei la massima sicurezza.

Stasera alla presenza di Gronchi, ha avuto luogo sempre all'aeroporto di Fiumicino, lo scoprimento della statua di Leonardo Da Vinci innalzata nel comprensorio dell'aeroscalo. Il monumento, situato nel piazzale antistante l'aerostazione, è una pregevole opera in bronzo con basamento di marmo, eseguita dallo scultore bulgaro Assen Peikoff, è alto m. 11,50 (8,50 la statua e metri tre il basamento) e raffigura Leonardo Da Vinci, antesignano del volo, con in mano un modello raffigurante il prototipo del primo elicottero da lui concepito.

Facilitazioni in Spagna per l'entrata dei turisti

Milano, 20

L'ufficio nazionale spagnolo del turismo di Milano comunica che, per l'entrata degli autoveicoli, scooter, motocicli fino a 500 cmc in Spagna, non è più necessario nessun documento o trittico, essendo sufficienti quelli italiani. Le Dogane spagnole dei posti di frontiera sono autorizzate a rilasciare senza bisogno di garanzia, permessi di importazione temporanea Serie B-3 a tutti i veicoli in viaggio turistico per la Spagna. I permessi sono validi per tre mesi e costano cinque pesetas (50 lire circa). Questa misura è stata presa dal Governo spagnolo per favorire l'afflusso turistico.

Due arresti a Napoli per la sciagura della funivia

Napoli, 20

Il sostituto Procuratore della Repubblica di Napoli, dott. Mentone, che dirige l'inchiesta per la sciagura avvenuta sulla funivia del Faito il giorno di Ferragosto, nella quale rimasero uccise quattro persone, ha ordinato questa sera l'arresto dell'ing. Raffaele Brancoli, direttore dell'esercizio Funivia del Faito, e del capo sorvegliante della funivia stessa, Ruggiero Liguori di 40 anni. L'ordine di arresto è stato eseguito ed i due sono stati trasferiti alle carceri di Castellammare di Stabia.

Stamattina il commissariato di P.S. di Castellammare aveva presentato al dott. Mentone, un dettagliato rapporto sulla sciagura. In seguito alla presentazione del rapporto, il magistrato ha subito convocato in mattinata stessa presso la Pretura l'ing. Brancoli ed il Liguori. I due sono stati sottoposti ad un lungo interrogatorio protrattosi fino alle 20 di questa sera, al termine del quale il sostituto Procuratore della Repubblica ha emesso l'ordine di arresto per i due facendoli subito tradurre alle carceri a disposizione della Procura della Repubblica. Si ignorano i motivi che abbiano indotto il magistrato inquirente ad ordinare l'arresto.

Si avvinghia al salvatore e annegano tutti e due

Ostia, 20

Due operai sono morti annegati oggi a Fiumicino sotto gli occhi di centinaia di persone. Si tratta del 23enne Giuseppe Giordani abitante a Roma in via del Pigneto 163 e del 37enne Alfredo Mariani abitante all'Isola Sacra in via Piava 1. I due erano alle dipendenze della società elettrica Sarnari e stavano lavorando allo smontaggio di una fontana luminosa che si trovava sulla banchina destra a pochi metri dal Ponte 2 Giugno. La fontana era stata installata dalla stessa ditta in occasione dei festeggiamenti del Santo patrono di Fiumicino.

Ad un tratto il Giordani aveva sollevato un blocco di cemento che ornava la fontana e stava per caricarlo su un camion quando perso l'equilibrio è caduto nel porto canale in un punto dove l'acqua è profonda circa 15 metri e dove forti correnti provocano dei gorghi. Il Giordani, inesperto del nuoto, è scomparso subito sotto acqua. In suo soccorso si è lanciato il compagno di lavoro Alfredo Mariani. Costui è riuscito a raggiungere il Giordani e a trargli la testa fuori dell'acqua ma il Giordani si è avvinghiato al Mariani impedendogli qualsiasi movimento.

Sul posto della disgrazia si è recato immediatamente il commissario di Fiumicino dott. Zito e il maresciallo Gaggiano con alcuni sommozzatori della polizia. Gli uomini rana dopo molte immersioni sono riusciti a recuperare i due cadaveri, quello del Giordani alle 12.30 e quello del Mariani alle 13.30. Dopo l'autorizzazione del sostituto Procuratore della Repubblica le salme dei due operai sono state trasportate all'obitorio.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni Nord-orientali e sul versanti del medio Adriatico nuvolosità variabile con possibilità di temporali isolati. Sulle altre regioni della Penisola e sulle isole, cielo poco nuvoloso. Foschie e nebbie mattutine in Val Padana e lungo i litorali tirrenici. Temperatura in diminuzione. Venti deboli o moderati da Nord-Est sulle regioni Nord-orientali e adriatiche, moderati da Nord-Ovest sulle regioni Nord-occidentali sui versanti tirrenici, jonici e sulle isole. Mari: alto e medio Adriatico mossi, o localmente molto mossi. Altri mari: mossi, con moto ondoso in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 19, 27; Verona 16, 25; Trieste 20, 26; Venezia 18, 24; Milano 14, 26; Torino 11, 25; Genova 18, 24; Bologna 16, 27; Firenze 14, 30; Pisa 15, 27; Ancona 20, 25; Perugia 16, 27; Pescara 18, 28; L'Aquila 12, 28; Roma 15, 30; Campobasso 16, 27; Bari 19, 27; Napoli 15, 26; Potenza 14, 26; Reggio Calabria 14, 28; Messina 24, 28; Pelarmo 22, 27; Catania 21, 30; Alghero 21, 24; Cagliari 18, 27.

NUOVO «CASO MARZANO» IN UNA VIA CENTRALE DI ROMA

Arrestato per due ore un vigile causa una lite con un commissario di P.S.

Le due versioni dei fatti - Il dott. Julia sarebbe stato sollecitato ad aumentare la velocità della sua automobile con parole poco riguardose - Pronto intervento del Questore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

Un nuovo caso Marzano: questa volta protagonista dell'episodio è un semplice commissario di polizia, il dott. Julia del Commissariato Prati. Esso però ha aspetti meno clamorosi di quello che solo successivamente diventò il caso Marzano-Melone e interessò per giorni e giorni le cronache di tutta Italia. Il commissario Julia, trattato in malo modo da due agenti motociclisti perchè procedeva a velocità ridotta con la sua 1100 in una delle corsie cosiddette di scorrimento al Lungotevere Mellini, s'è fermato, ha redarguito i vigili e ha pronunciato la frase fatidica: «Lei non sa chi sono io!». I vigili urbani non hanno preso sul serio il loro interlocutore e hanno continuato a tenere un atteggiamento che in verità non aveva niente di urbano e che forse non è esagerato definire, come ha detto il dott. Julia, provocatorio. Che ha fatto allora il commissario? Semplice. E' andato al Commissariato, naturalmente. Poi con una jeep e quattro agenti è tornato sul posto e ha fatto arrestare il «capo pattuglia» Angelo Galluzzi. Il vigile nel giro di poche ore ha riacquistato la libertà. Il Questore di Roma ha ordinato sulla faccenda una inchiesta. «Se sarà il caso, è stato comunicato dalla Questura, della cosa sarà investita la Magistratura».

Questo in breve l'episodio che, come si vede, ha anche aspetti comici. Naturalmente, come sempre accade in questioni del genere, le versioni fornite dai diretti interessati sono profondamente discordanti. Un quotidiano romano ha interrogato i due vigili motociclisti Angelo Galluzzi ed Eugenio Palombi. Sulla base delle loro dichiarazioni il quotidiano romano così narra i fatti.

Alle 16,30 di ieri, una pattuglia di vigili motociclisti — composta dal caposquadra Angelo Galluzzi e dal vigile Eugenio Palombi, percorreva il Lungotevere dei Mellini. I due vigili si avviavano a prendere servizio lungo il primo tratto della via Olimpica. La carreggiata, in quel punto, e cioè prima del sottovia veicolare è divisa in tre corsie di scorrimento. Quella di destra è riservata agli automobilisti che svoltano per ponte Margherita; quella centrale per coloro che svoltano a sinistra e cioè via Pompeo Magno, viale Giulio Cesare ecc.; quella di sinistra per i veicoli che percorrono la strada nel senso inverso. La corsia centrale è considerata corsia di scorrimento rapido.

La macchina del dott. Julia percorreva la corsia centrale, quella di scorrimento rapido, a velocità moderata, circa quaranta chilometri all'ora. Temendo che l'andatura della macchina, una «1100» verdolina, potesse in qualche modo creare intralcio al rapido scorrimento del traffico (stiamo sempre riportando la versione dei fatti sulla base delle dichiarazioni dei vigili) il vigile Palombi passando accanto alla vettura guidata dal dott. Julia, che aveva accanto la consorte, lo incitava ad accelerare l'andatura. Il vigile motociclista proseguiva quindi per la sua strada, sulla stessa direttrice di marcia della macchina del commissario. Questi però raggiungeva il motociclista, fermava la macchina e quindi chiedeva, piuttosto ruvidamente, al vigile di rendergli conto e ragione della villania.

A sostegno della legittimità del proprio operato il vigile Palombi adduceva le ragioni su esposte: la posizione, a suo avviso pericolosa, della vettura condotta dal commissario. Questi non accettava il rilievo del vigile. Il commissario a questo punto pronunciava la frase: «Lei non sa chi sono io». Poi, solo successivamente si qualificava come «commissario». Il vigile Angelo Galluzzi, che in precedenza si era fermato accanto ad un'altra macchina, interveniva per far notare che non era giusto che il vigile esibisse per primo i propri documenti mentre colui che si qualificava solo verbalmente commissario non esibiva alcun documento a sostegno della qualifica addotta. Ma poichè il commissario insisteva nel proprio atteggiamento e affermava, inoltre, che non poteva non essere conosciuto nella zona proprio lui che era il commissario del quartiere, il vigile caposquadra gli rispondeva affermando che per identificare un vigile, e contestargli un eventuale reato di cui si fosse reso colpevole, non erano necessari i documenti d'identità, bastava rilevare il numero di matricola che ciascun vigile porta inciso sulla placca di ottone, sul petto, e quindi ben leggibile.

Il commissario, a tali parole, rimontava sulla macchina e andava via ma per ritornare sul posto poco più tardi a bordo di una jeep con quattro agenti. Avvicinatosi al capo squadra motociclista il vigile Angelo Galluzzi, il commissario lo dichiarava in arresto, sostenendo che durante la discussione il vigile lo avrebbe privato della libertà personale, impedendogli di usare dei propri atti a propria discrezione e piacimento. Giunto al commissariato, al vigile veniva intimato: «Le mani in alto» e quindi, perquisito e disarmato, posto in camera di sicurezza. A questo punto, forse conscio di aver ecceduto, il commissario Julia telefonava al proprio diretto superiore, comm. Carmelo Marzano, per informarlo dell'accaduto. Reso cauto dall'esperienza meloniana, sembra che Marzano abbia consigliato al proprio intemperante dipendente un comportamento più prudente. Interveniva anche il capitano dei vigili urbani, Ripamonti, e il Galluzzi, tratto di cella, veniva interrogato e scarcerato dopo due ore e più di detenzione. Fin qui il quotidiano che nel testo surriportato ha riferito praticamente le dichiarazioni dei vigili. Sentiamo ora l'altra campana.

Il dott. Julia ha fornito la sua versione a una agenzia di stampa. «Ero alla guida della mia macchina, proveniente dal Lungotevere dei Mellini, ha dichiarato il commissario, diretto al viale Giulio Cesare, per recarmi in ufficio. Stavo per imboccare il sottovia veicolare che immette sul Lungotevere Michelangelo, quando sono stato avvicinato da un vigile urbano motociclista che così si è espresso: «Aoh, forza, che annamo appresso a un funerale?». Naturalmente io guidando ad andatura moderata e non vedendo dietro la mia auto altre macchine, ho proseguito senza accelerare. Allora il vigile motociclista ha inseguito la 1100 e con gesti poco ortodossi ha invitato il conducente dell'auto a tenere la destra. Ad un certo momento, sia il commissario sia il vigile si sono fermati lungo il marciapiede della via e qui il funzionario di P.S. dopo essersi qualificato, ha fatto notare al vigile l'inurbanità delle sue espressioni dicendogli tra l'altro che doveva usare parole più corrette ed evitare di rivolgersi all'automobilista con il tu».

Fin qui la versione dell'agenzia. La verità probabilmente sta nel mezzo. I vigili non hanno usato certo un comportamento corretto. Ma il commissario non doveva certo arrivare all'arresto (o al fermo) dell'agente Galluzzi, a meno che questi non fosse caduto veramente nel reato di oltraggio.

P. M.

L'IMPROVVISA CRISI FRA SENEGAL E SUDAN

De Gaulle invita a Parigi i due premiers del Mali

Un grave colpo per la vita della Comunità - Anche Debré rientrato d'urgenza nella capitale - Necessaria una scelta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 20

Il Presidente De Gaulle ha fatto ritorno a Parigi, dopo tre settimane di vacanza trascorse nella sua casa di campagna a Colombey-Les-Deux-Eglises, per trovarsi di fronte agli avvenimenti di Dakar, ove il leader senegalese Senghor ha proclamato la secessione del Senegal dal Sudan. Questa sera, De Gaulle ha invitato i capi delle opposte fazioni della Federazione del Mali a recarsi a Parigi per conferire con lui sulla crisi. In due telegrammi identici inviati a Modibo Keita, Primo Ministro del Sudan, e a Mamadou Dia, Primo Ministro del Senegal, De Gaulle sottolinea che il loro attrito può determinare «gravi conseguenze».

Gli ambienti ufficiali di Parigi si erano chiusi nel massimo riserbo: «E' un affare puramente interno, che per il momento non ci interessa» era stato l'unico commento dato questo pomeriggio a Parigi, insieme con il rifiuto di qualsiasi altra dichiarazione, negli ambienti del Segretariato generale della Comunità, come pure all'Hôtel Matignon, a proposito degli avvenimenti di questa notte nella Repubblica del Mali.

«E' certo però — si afferma in tali ambienti — che se la situazione continua a evolversi nel senso della separazione, gli accordi Francia-Mali dovranno essere riveduti per il fatto dell'esistenza di due Stati (Senegal e Sudan) invece di uno solo (il Mali)».

Il generale De Gaulle è giunto comunque stamane a Parigi, come era previsto, in realtà, per incontrarsi col Governatore generale del Canadà di passaggio nella capitale: chi invece ha interrotto le proprie vacanze per precipitarsi nella capitale è stato il Primo Ministro Debré. Costui è stato ricevuto nelle prime ore del pomeriggio dal Presidente della Repubblica, col quale ha avuto un lungo colloquio, appunto sulla situazione in Africa.

Come fa notare, infatti, «France Soir» nel suo editoriale dal titolo «La rottura della Federazione del Mali obbliga il generale De Gaulle a scegliere fra Senegal e Sudan», gli avvenimenti di questa notte costituiscono una crisi interna senza precedenti per la Comunità, crisi che mette il generale De Gaulle, che è Presidente di tale organismo, nell'obbligo di scegliere fra Senghor e Dia da una parte, e Keita dall'altra, fra il Senegal cioè e il Sudan.

Nessuno ancora si pronuncia su quale potrà essere tale scelta, ma vi sono elementi per supporre in quale senso deciderà il Presidente della Repubblica. La Federazione del Mali è stato il primo Stato della Comunità a reclamare il diritto all'indipendenza in seno alla Comunità al generale De Gaulle. I due Stati, Senegal e Sudan, si erano uniti in Federazione nel gennaio 1959 e la loro indipendenza fu proclamata ufficialmente all'inizio dell'anno, il 20 gennaio. Per numerosi osservatori politici, come fa rilevare «Le Monde» questa sera, la creazione della Feedrazione del Mali aveva il vantaggio di ritenere in seno alla Comunità il Sudan, che ha sempre dimostrato invece di volersi schierare a fianco della Guinea, uno degli ex Stati africani francesi che al momento del referendum aveva optato per un'indipendenza completa al di fuori della Comunità. In realtà, profonde divisioni razziali e politiche dividono il Senegal dal Sudan: «Uno sviluppo umano e un grado di evoluzione differente», come ha dichiarato l'ex Ministro della Francia d'Oltremare, Cournut-Gentille, a proposito degli avvenimenti.

I senegalesi, per la loro posizione geografica e per i loro sviluppi commerciali, sono sempre stati più a contatto col mondo europeo, di cui hanno subito una certa influenza, mentre i sudanesi sono sempre rimasti più rudi e più diffidenti di fronte a tale espansione. Politicamente, i sudanesi si sono formati in seno ai partiti sindacali di sinistra, mentre i senegalesi hanno subito una educazione socialista, per cui hanno portato nei loro movimenti politici uno spirito più riformista.

Queste divergenze sono le vere responsabili della divisione fra i due Stati: l'elezione del Presidente della Federazione, prevista per il 27, è un fatto secondario. Certo è che la nuova situazione rischia di avere importanti conseguenze sia per la Comunità francese che per l'equilibrio dei popoli africani. Un altro pericoloso problema internazionale viene inoltre a profilarsi a proposito di questi avvenimenti: la Federazione del Mali, infatti, doveva essere ammessa all'unanimità in seno all'ONU, in settembre, insieme al Madagascar e all'ex Congo belga. Ora, gli avversari del Senegal, e prima di tutti la Guinea, cercheranno di sfruttare la situazione e di opporsi a tale ingresso.

Vice

FULMINEA TRAGEDIA DELLA GELOSIA SUL LAGO DI GARDA

Uccide la fidanzata e un giovane che l'accompagnava

Poi, tornato a Brescia, con la stessa arma si sopprime

Brescia, 20

Un giovane ha ucciso la fidanzata e un giovanotto che si trovava con lei e quindi si è ucciso. Il fatto di sangue è avvenuto su un canotto al largo nel lago di Garda.

Al camping del VO, in territorio di Desenzano del Garda, proveniente da Brescia in motoretta, era giunto oggi il 23.enne Pierluigi Moscheni, e presso un armaiolo della cittadina benacense, aveva acquistato una rivoltella. Subito dopo raggiungeva il camping del VO e, noleggiato un canotto si spingeva al largo fino a raggiungere un battelino pneumatico sul quale si trovava la giovane Anda Ventola, di 22 anni, abitante a Brescia, e il 26.enne Paolo Nencini, di Siena, sui quali il Moscheni ha sparato tutti i colpi contenuti nel caricatore. Quindi tornato a riva, e ripresa la motoretta, si allontanava.

Il fatto di sangue è rimasto in un primo tempo sconosciuto agli stessi bagnanti del camping, in gran parte stranieri, poichè il rumore delle rivoltellate era stato attutito dal rumore dei fuori bordo che si incrociavano sul lago e dal vento che spirava in direzione opposta. E' stata una piccola comitiva di tedeschi a scorgere per prima il corpo della ragazza inanimato sull'acqua e a dare l'allarme. Immediatamente sono accorsi i genitori e un fratello della Ventola, ospiti dello stesso camping, i quali hanno trovato la giovane ormai cadavere. Successivamente si è scoperto sul fondo del lago l'altra vittima, dove tuttora si trova. Il Moscheni, tornato a Brescia, si è tolto la vita nella propria abitazione, sparandosi un colpo di rivoltella.

A quanto pare il Moscheni e la Ventola erano stati legati da vincoli sentimentali e la relazione era stata troncata tre mesi fa. Il Moscheni avrebbe ripetutamente scongiurato la ragazza di riprendere la relazione, ma aveva sempre ricevuto un rifiuto. La conoscenza del giovane senese, Paolo Nencini, con la ragazza, risaliva a pochi giorni prima, da quando cioè egli era pure ospite del camping del VO.

COLPO DI SCENA NELLE INDAGINI SUL DELITTO DI MORNICO

Incarcerato il genero dell'editore assassinato

Per 18 ore era stato sottoposto a un martellante interrogatorio

Voghera, 20

Il dott. Douglas Sapio Verdirame, genero del prof. Carrera, è stato associato questa sera al carcere di Voghera. Lo odontoiatra varesino aveva trascorso la giornata nell'ufficio del comandante la stazione dei carabinieri senza toccare cibo; solo nel pomeriggio aveva chiesto una limonata con zucchero.

Per tutto il giorno una numerosa folla ha sostato davanti alla caserma, nella vana attesa di veder uscire il genero dell'editore prof. Carrera massacrato nella sua villa a Mornico Losana. Per 18 ore egli ha sostenuto le martellanti domande del col. Mantarro del Nucleo investigativo della Legione carabinieri di Milano, e del cap. Racioppo, comandante la compagnia di Voghera, a quanto risulterebbe, con calma e sempre sicuro di sè, anche quando è stato messo a confronto con alcuni testi. Nel frattempo, agenti della polizia giudiziaria effettuavano accertamenti a Mornico Losana e in altre vicine località. Il cap. Racioppo si è riservato di riferire domattina ai giornalisti i risultati delle indagini e di fornire chiarimenti sulla posizione del medico.

Intanto si è appreso che nel corso del suo interrogatorio il dott. Sapio Verdirame è stato messo a confronto con Giovanni Perotti, l'agricoltore che abita di fronte alla villa dove è stato commesso il duplice omicidio. Il Perotti subito dopo è ripartito per Mornico Losana.

Il cadavere di una bimba restituito dall'Adige

Verona, 20

Il cadavere di una bambina è stato visto galleggiare sulle acque dell'Adige, nel tratto del fiume che percorre il Comune di Angiari. Dato l'allarme, carabinieri e vigili del fuoco hanno raccolto e portato a riva il cadavere che è stato identificato per quello di Anna Bevilacqua, di due anni e sei mesi, figlia di un fabbro ambulante, che ha altri cinque figli. La piccola, nel pomeriggio del 10 agosto scorso, mentre si trovava a giocare sulle rive del fiume era scomparsa, senza che le ricerche organizzate dessero alcun risultato.

Nel centro di Torino

Lotta tra un orefice e due giovani banditi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 20

Pochi minuti prima delle 13, in pieno centro della città, due giovani rapinatori hanno aggredito un orefice: la coraggiosa reazione della vittima e l'intervento di alcuni passanti hanno consentito di catturare immediatamente i banditi. Il colpo brigantesco è stato compiuto nel negozio di corso Vittorio Emanuele n. 45, di fronte al cinema Ambrosio, a breve distanza dal frequentatissimo Bar Rosa e della stazione di Porta Nuova.

I due banditi, uno dei quali molto giovane, sono entrati nel negozio mentre il titolare, Angelo Ponchia, di 61 anni, stava per chiudere. Il primo portava in mano una valigia, nella quale aveva intenzione evidentemente di riporre il bottino. Egli si è fermato presso la porta mentre l'altro si è avventato sull'orefice brandendo una sbarra di ferro avvolta in stracci. La rudimentale arma era corta ma pesante, pressappoco un chilo e mezzo o due chili. Con la sbarra, il rapinatore ha colpito al fianco sinistro il Ponchia mentre il suo complice chiudeva a chiave, dall'interno, la porta d'ingresso. Forse essi speravano che quel colpo bastasse per stordire l'orefice. Invece il Ponchia, per quanto colpito e contuso, reagiva coraggiosamente, si divincolava e correva verso la porta per invocare aiuto.

L'uscio, come si è detto, era stato chiuso ma il negoziante non ha avuto esitazioni: ha spezzato i cristalli con una spallata e si affacciava sul corso Vittorio invocando a gran voce aiuto; così rapida era stata la sua reazione che i due aggressori non facevano in tempo ad immobilizzarlo. Parecchie persone, udite le grida si precipitavano verso l'oreficeria. I rapinatori erano in trappola; non tentavano neppure di opporre resistenza quando i passanti balzavano nel locale, li disarmavano e li immobilizzavano.

Qualcuno telefonava immediatamente alla «Volante». Un equipaggio giunto sul posto pochi minuti dopo prendeva in consegna i due arrestati trasferendoli negli uffici della Squadra Mobile dove sono stati interrogati. Si tratta di Luigi Negri, di 21 anni, alloggiato a Torino in una pensione di via Riberi 2, rappresentante di elettrodomestici, attualmente disoccupato, nativo in provincia di Asti, e di Vincenzo Acclavio, di 29 anni, da Taranto, senza fissa dimora, ex operaio licenziato qualche mese addietro da uno stabilimento metallurgico torinese, e attualmente disoccupato. Secondo le prime risultanze dell'inchiesta sarebbe stato lui a colpire il Ponchia con il ferro a forma di manganello. Al momento della cattura, davanti al negozio del gioielliere, il Negri tentava di fuggire ma veniva bloccato da un dipendente dell'Alleanza cooperativa torinese, l'ex carabiniere Sebastiano Ranieri. Nella colluttazione con il bandito egli ha ricevuto un violento pugno allo zigomo, per cui ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dello ospedale San Giovanni.

P. A.

Colpito da amnesia un turista inglese

Milano, 20

Un turista inglese colpito da improvvisa amnesia ha mobilitato gli agenti della Questura, i quali alla fine sono riusciti a farlo ricongiungere con la moglie. Il turista, Horace Menke, 58 anni, da Coventry, che con la moglie Elena Wilkinson aveva preso alloggio in una pensione di via Lazzaretto, era uscito in maniche di camicia e con sole 120 lire in tasca e da allora la donna lo aveva atteso invano. L'uomo, dicendo di non ricordarsi più nulla, nè in quale città si trovasse nè dove alloggiasse, si presentava alla Questura e dopo dieci ore di ricerche la polizia riusciva a rintracciare la consorte.

Menagramo lasciar cadere la dentiera? Pare di sì... (perchè si rompe o si storta) ma, ancor peggio può capitare a chi non si preoccupa della propria bocca sottoposta allo sforzo della masticazione... Per la salute del tessuto orale si consiglia e s'impone l'uso della super-polvere Orasiv. Il prodotto evita oscillazioni all'apparecchio e garantisce l'integrità delle gengive. Orasiv è in vendita nelle farmacie.
ORASIV

SCRIVANIA

Non è semplice

«Invitata da Fidel Castro, capo della rivoluzione cubana, di 32 anni, Françoise Sagan, capofila della giovane letteratura, di 25 anni, comincia il suo servizio...». Con queste parole l'«Express» presenta l'esordio giornalistico della celebre autrice di romanzi e spaccatrice di automobili.

La quale era appena scesa dal cielo, che la trascinarono «nel viaggio più sbalorditivo che abbia mai fatto e mai farò, spero»: «Cominciò con una passeggiata. Venti "Cadillac" nere si buttarono sotto il sole a picco verso la stazione dell'Avana. Vi si adagiavano cinquanta giornalisti stranieri. Alla stazione li aspettava un treno speciale».

Verso le dieci di mattina i giornalisti arrivarono alla Sierra, e si trasferirono, piuttosto sbattuti, su un treno di canna da zucchero. Seduti in terra nel vagone, col sole che picchiava sulle teste, essi procedettero in una campagna verdeggiante fino a Palma de Estrada, a 10 chilometri all'ora. Da Palma dovettero recarsi al punto d'incontro con Castro situato a dieci chilometri di lì. Fecero il tragitto su un camion traballante che si faceva largo penosamente in mezzo a un milione di persone. Sebbene stretti dal patto di rimanere uniti, alcuni giornalisti svennero e abbandonarono il gruppo. Cominciò la fame e la sete. Alle cinque del pomeriggio gli ospiti si ritrovarono su una tribuna in un mare di cappelli di paglia. Finalmente arriva Fidel Castro, e la Sagan nota felicemente:

«E' alto, forte, sorridente, stanco». (Vedete in questi aggettivi un rapido ritratto di uomo sognato). «Sembra molto buono e molto affaticato. La folla gridava: *Fidel!* Egli la guardava con un misto di inquietudine e di tenerezza. Sfilavano dinanzi a lui delle truppe rimediate, dei trattori, dei bambini, e finalmente centinaia di contadini che brandivano i titoli di proprietà consegnati loro».

Viene il momento del ritorno:

«Un milione di persone che erano arrivate durante dieci giorni vollero ripartire nella stessa mezz'ora. Era scesa la notte e il nostro camion, in mezz'ora, era avanzato di dieci metri. Esausti per il sole, la fame e la sete, i cubani e i giornalisti crollavano ai lati della strada. Lungo dieci chilometri, ventimila automobili con i fari accesi strombettavano, rombavano, sollevavano torrenti di polvere. Finalmente, dopo aver perso tutti i compagni, partimmo a piedi, in quattro, per Palma; di lì ripartimmo per cercare degli smarriti; e dopo venti chilometri di marcia nell'incubo notturno, camminando sulla gente coricata a terra, potemmo salire su un autocarro stipato che ci gettò, gementi di stanchezza, a tre chilometri dal treno speciale».

Ma che idea di mandare una ragazza a simili cimenti? Il prossimo articolo è preannunciato col titolo: «Cuba non è così semplice». Certo. Neanche il mestiere di reporter. Aspettiamo il seguito per vedere se la brava narratrice degli adulteri familiari, che ha descritto così bene il trenino di Palma de Estrada, saprà districare altrettanto bene il pasticcio politico di Cuba.

I «bei tempi»

Anche il «Sunday Times», dopo «Life», sta dedicando una serie di robusti articoli alle «città più eccitanti dell'Europa», e in quello su Berlino, or ora apparso, descrive fra l'altro l'aspetto spionistico della capitale tormentata. Berlino è infatti, e sopra tutto è stata, la grande centrale dello spionaggio russo e occidentale. Il giornalista ha potuto avvicinare, naturalmente, gli orli e non il centro della matassa; ed ecco che cosa gli ha detto, lamentando le crescenti difficoltà del mestiere, un «operatore indipendente» che lavora per gli occidentali:

«Gli amici sono meno facili da contentare, e gli avversari hanno ormai una rete di sicurezza eccellente. Per quindici anni hanno studiato i problemi della sicurezza, e ora qualunque decisione viene divisa in porzioni tali che ciascun funzionario possiede solo una fetta di conoscenza: ciò rende il loro meccanismo pesante e confuso e i collegamenti cattivi, ma la maglia della sicurezza assai fitta.

«C'è poi la questione del pagamento delle informazioni. Nel buon tempo antico si poteva offrire rifugio in Occidente, denaro e libertà. Oggi gli occidentali rimangono sorpresi perchè ufficiali e funzionari dell'altra parte non apprezzano queste offerte. La sorpresa è fuori luogo. La vita nella zona orientale è migliorata molto».

Il giornalista si è fatto raccontare l'episodio più clamoroso dei «bei tempi», quello del grande tunnel:

«Un giorno, nel 1955, degli addetti al servizio inglese stavano guardando una pianta di Berlino quando uno di loro osservò che la linea dei cavi telefonici fra Berlino Est e Lipsia passava in un certo punto a soli trecento passi da un cuneo del settore americano.

«D'accordo con gli americani, furono fatti dei piani per carpire le conversazioni lungo questi cavi scavando una galleria che partendo da una vicina stazione radar americana raggiungeva il sottosuolo della via Schoenefelder dove passavano i fili.

«Fu un lavoro tecnicamente terribile, e intessuto di sotterfugi, perchè le pattuglie russe passavano continuamente lungo la strada. In ogni modo il tunnel fu terminato e i cavi vennero agganciati ai registratori. Per mesi e mesi, 24 ore su 24, il dispositivo funzionò, e centinaia di inglesi e di americani raccolsero e tradussero il meraviglioso materiale che doveva venir fuori dal tunnel.

«Poi accadde l'inevitabile. Il tratto di strada dove il tunnel sboccava sui cavi era tenuto sempre sotto lo sguardo degli americani, i quali un giorno osservarono che una squadra di operai del telefono addetti alle riparazioni era giunta sul posto e s'era messa a scavare con negligenza su quei pochi e vitali metri di strada. Non c'era altro da fare che sgomberare il più alla svelta possibile rinunciando a smantellare le sale piene di macchinario aperte lì sotto. Due o tre uomini vennero lasciati dietro la porta d'un compartimento e poterono udire i commenti stupefatti della squadra dei riparatori, i quali avevano scelto proprio quel punto per rintracciare un guasto cagionato da una colata d'acqua piovana. Scoperto il gioco, arrivarono camion pieni di tecnici e di soldati col mitra i quali bloccarono la zona e cominciarono a indagare. La storia fu data in pasto al pubblico sovietico, e tutto quel che poterono fare gli americani per salvare la faccia fu di mettere un cartello nel tunnel, in corrispondenza con la frontiera fra le due zone, che diceva: "Achtung! State per entrare nel settore americano". Si dimenticarono, andando via, perfino di spegnere la luce nei sotterranei».

La storia, compreso quest'ultimo particolare, sa assai di Giulio Verne. Essa si chiude con un sospiro dell'«informatore»: «Quelli eran tempi! Oggi tutte e due le parti sono più corrette».

Riccardo Forte

CONSIDERAZIONI DOPO UN VIAGGIO NELL'EUROPA MERIDIONALE

Non è più italiano il primato della rumorosità

Per le vie di Marsiglia, Madrid e Lisbona i più assordanti fragori tormentano i turisti - I micromotori hanno invaso il Continente

Era uno slogan europeo, direi anzi atlantico: l'Italia è il paese più rumoroso del globo.

Un detto popolare straniero decantava la meravigliosa abilità degli italiani che erano capaci di trarre da motori microscopici rumori assordanti. Pallidi turisti arrivavano nel nostro paese dal settentrione colla illusione di trovarvi insieme al mare azzurzo e al sole sfolgorante una serena pace, ma se ne andavano indignati perchè nelle città, negli alberghi, nelle trattorie, lungo le strade si sentivano inseguiti dal fracasso di un popolo che viveva in uno stato di continua ebollizione acustica. Tra gli stranieri i nordici erano i più implacabili. Nei loro paesi avvolti dalla ovatta delle nebbie e delle piogge, abituati alla discrezione di una oscurità che durante molti mesi dell'anno aveva soltanto rare parentesi di clorotico sole, vivevano sotto la regola del silenzio.

Oltre le Alpi la compagine umana sembra perdere in buona parte la voce, i suoni diventano più tenui, i fiumi non sono più torrenti impetuosi che scendono gorgogliando ma acque placide che camminano senza fretta verso il mare, i temporali non scompongono tuonando clamorosamente campagne e abitati ma si diluiscono in pioggerelle tenere che durano giorni e giorni quando non durano settimane e settimane. I motori delle macchine sono silenziosi perchè si tratta di paesi ricchi e le macchine sono potenti quindi non debbono stridere e urlare per darsi lo slancio. Gli stessi uomini che avendo pochi problemi e passioni soltanto marginali non debbono arrovellarsi come noi per le difficoltà della vita discorrono tra loro pacatamente, ridono moderatamente, litigano senza alzare la voce, si affrontano in tutti i modi salvo che colle corde vocali.

Se andate nei paesi del centro Europa o del Nord avrete in un primo tempo l'impressione di essere diventati lievemente sordi, i suoni che arrivano alle vostre orecchie vellicano appena i timpani avvezzi nel Mediterraneo a sopportare una ben altra e violenta pressione acustica.

Nessuna meraviglia quindi che il turismo di codesti paesi dichiarasse di trovare che l'Italia era una terra dalla quale conveniva scappare per non assordire.

I maggiori colpevoli

Ma che si fa celia? Chi alloggiava sui Lungarni fiorentini, nel centro di Milano, nei rioni dei quartieri alti di Roma, chi dimorava a Capri, in Sicilia, sulle calate di Genova, perfino nella città senza ruote, Venezia, dove i rumori dei motoscafi sostituiscono quelli delle automobili, non poteva dormire. I rumori non permettevano di prendere sonno, essi imperversavano dalla mattina alla sera e specialmente dalla sera alla mattina facendo un rumore indiavolato.

I maggiori colpevoli erano i piccoli vetcoli, le motociclette, le vespe, le lambrette, le automobili minori tutto voci e penne come i galletti e che soffiavano, stridevano per fare accorgere della loro presenza. Poi c'erano di notte le compagnie degli uomini insonni che per fare giorno andavano vagando nelle strade e cantavano, discutevano, si disputavano ad altissima voce quando non finivano per accapigliarsi. Non mancava neppure all'alba lo scampanio cattolico (i protestanti anglosassoni o scandinavi lo trovavano addirittura indisponente) che turbava l'ultimo sonno col suo poetico clangore.

Questa Italia! Bel paese, ma scomodo, lembo paradisiaco del continente europeo, ma selvaggio nelle proprie manifestazioni acustiche. Non si poteva mettergli un bavaglio in modo che tacessero i motori, tacessero le campane, parlassero più a bassa voce le creature umane?

La crociata alla quale si associavano molti italiani ha indubbiamente portato i suoi frutti. Oggi i motori sono su per giù gli stessi ma coloro che li usano non fanno più come una volta gare frenetiche per farsi udire da lontano e specialmente di notte il silenzio ha acquistato qualche diritto di cittadinanza perfino nelle più popolose città. Oggi i nordici esasperati possono arrischiarsi a calare verso il bel suolo italico senza doversi premunire collocando i tappi farmaceutici nelle ben costrutte orecchie. Torneranno verso il sole di mezzanotte e la notte di mezzogiorno senza dover farsi controllare l'udito dall'otorinolaringoiatra.

Lo stesso però non è accaduto in molte altre città europee che non hanno avuto come noi la fama dell'assordante fragore ma dove è ancora adesso difficile riposare per il tramestio della circolazione stradale, per gli esagerati rumori dei veicoli, per la esuberanza della popolazione. Sono reduce or ora da un viaggio nella Francia meridionale, nella Spagna, nel Portogallo ed ho potuto fare i confronti. No, noi non abbiamo più il diritto di portare sul nostro capo la corona di paese più rumoroso del continente perchè altri hanno positive ragioni di pretenderlo anche se non tengono a vantarsene per non compromettere le loro fortune turistiche.

Cominciamo dalla Francia. Non parlo di Parigi che per la sua grandiosità, per l'enorme afflusso della gente da ogni parte del globo non è soltanto la città luce ma è anche fatalmente la città confusione, il più caotico caravanserraglio di Europa con tutte le conseguenze che ne derivano. Tutto è scusato a Parigi.

Parlo invece di Marsiglia. Qui siamo in uno dei grandi empori marittimi dell'Europa meridionale, in una delle città costiere di un mare sul quale si affacciano i popoli più impetuosi dell'universo.

Ossessionante brusio

Provatevi dunque a soggiornare qualche tempo a Marsiglia prendendo alloggio nella strada principale della metropoli, la famosa Cannebière e poi mi saprete dire se avete potuto godere sonni tranquilli. Il traffico, un traffico incessante, fitto, ossessionante che sfila verso il piccolo porto o verso la parte alta della città passa sotto le vostre finestre e si annuncia con un tale rimestio di suoni da impedirvi ogni forma di riposo. Il brusìo che sale verso il cielo è composto dal ronzio dei motori, dalle voci umane, da suoni di radio o di altoparlanti, il tutto insieme è qualche cosa di ossessionante. Quando vi alzate dal letto vi chiedete: siamo dunque ancora noi italiani il popolo degli incredibili rumori?

Continuiamo in Spagna. Prendo le due maggiori città, Barcellona e Madrid. Due splendide, accoglienti, attraenti città moderne che possono essere considerate tra le più interessanti dell'Occidente europeo. Ma qui siamo nel paradiso dei suoni. Tanto nella rambla di Barcellona come nelle strade del centro madrileno il silenzio è un signore totalmente sconosciuto ad ogni ora del giorno e della notte. Vi si aggiunga che in Spagna il far di notte giorno è una conseguenza del clima che consiglia il riposo nelle ore diurne e la veglia in quelle meno calde del buio notturno. La prima volta che andai a Madrid alloggiavo in uno dei più grandi alberghi che si affacciano sulla grandiosa Avenida del Prado. Avevo fatto tardi ed ero andato a dormire verso le una, ma un paio di ore dopo fui svegliato da un lieto rumore di grida, di risa, di strilli che veniva dal sottostante giardino pubblico. Mi alzai (erano le tre di notte) e volli vedere di che cosa si trattasse.

Nei giardini gruppi di bambini facevano il chiasso, un chiasso allegrissimo e sulle panchine balie, madri e nonne stavano chiacchierando tra loro ad alta voce. Mi parve un sogno e soltanto il giorno dopo seppi che d'estate usava così: la notte era il giorno, il giorno era la notte. Imparai anch'io a dormire lungamente nel pomeriggio.

Ora sono tornato a Madrid nel medesimo albergo. Debbo dire che ragazzi questa volta non ce ne erano, ma il fracasso dei motori non dava requie neppure per qualche minuto. I micromotori che una volta erano privilegio della nostra povertà hanno oggi invaso tutto il continente e fanno dappertutto il medesimo fracasso che facevano anni or sono soltanto sulle nostre strade.

Una forma di spavalderia

Noi ci facevamo una colpa del troppo rumore, gli altri non ci pensano neppure. Madrid si vantava già trent'anni or sono di essere «la ciutad mas ruidosa del mundo» la città più rumorosa del mondo e tiene ostinatamente fede al proprio primato. E' una forma di spavalderia che non spaventa nessun turista forse perchè ormai i più solitari lapponi si sono abituati al rombo dell'epoca moderna.

Non è lo stesso a Lisbona?

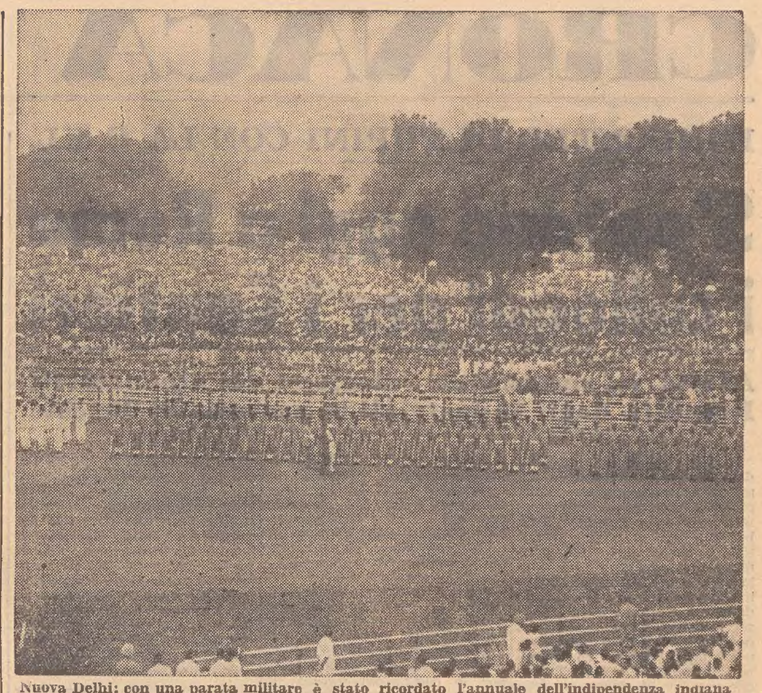
Lisbona è città moderna con strade amplissime e un movimento vorticoso. Ha una organizzazione silenziosissima di tassì formati esclusivamente da grandi macchine tedesche che non fanno il minimo rumore e che sono adoperate a centinaia perchè non costano quasi nulla. Però se voi restate qualche giorno in un albergo della Avenida da Liberdade, la massima arteria stradale larga novanta metri, dovete mettere per dormire il capo sotto le lenzuola. Un chiasso continuo sale dal basso. Macchine di ogni sorta e fracassi di ogni intensità salgono verso di voi fino a farvi persuaso che l'Italia è oggi un paese contro il quale si appunterebbero ingiustamente gli strali dei «silenziari» europei.

Ho registrato tutto questo senza gioia. Ho appena accennato ai nuovi fragori che imperversano sul nostro continente, quelli della radio e della televisione, che voi trovate oggi negli angoli più riposti della vita contemporanea. Li trovate all'albergo come nel treno, negli autopullman, nelle macchine private, nelle antiquarie dei dentisti, purtroppo anche in casa vostra.

Ma il secolo è fatto così.

Orazio Pedrazzi

I soldati svedesi che presidiano Leopoldville sono stati muniti di scudi per proteggerli dagli attacchi di dimostranti



Nuova Delhi: con una parata militare è stato ricordato l'annuale dell'indipendenza indiana

ELOQUENTI TESTIMONIANZE DI UN GLORIOSO PASSATO

ANDÒ A VIENNA L'EREDITÀ DELLA SPLENDIDA CARNUNTUM

Sul maestoso Danubio gli ingegneri romani gettarono in brevissimo tempo un solido ponte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Petronell, agosto

Tra Vienna e Hainburg, là dove il Danubio entra in terra cecoslovacca, il paesaggio ha toni e colori della campagna romana.

Sull'andamento ampiamente orizzontale di un verde tenero, distensivo, le tracce archeologiche, qua appena accennate, là monumentali, costituiscono un titolo di nobiltà che mai, però, si traduce in superbia.

Questa ampia fascia di campi e di prati che segue la riva destra del fiume, ormai più maestoso nel suo corso naturale non regolato, si mantiene, pur nella sua grandiosità, entro i limiti semplici della dolcezza bucolica. Certe tele del secondo Ottocento, cui è stata particolarmente cara l'idillica quiete dell'agro di Roma, avrebbero potuto benissimo essere dipinte qui. Solo il fiume è diverso; tuttavia quella maestosità naturale ben maggiore che il Danubio ha nei confronti del Tevere è senz'altro eguagliata, se non superata, da quella che il Tevere ha ricevuto dal mito.

Questa lunga fascia di serenità agreste rappresentava, una volta, la contrastata frontiera tra Occidente e Oriente. Quando nell'anno 6 dopo Cristo i Romani, impegnati nelle loro azioni di guerra contro i Marcomanni, giunsero in questa regione — e proprio nei pressi dell'odierna Petronell costruirono un ponte sul Danubio — furono anch'essi colpiti dalla somiglianza del paesaggio con la campagna romana. Soltanto le acque del fiume li sorpresero. Era la prima volta, infatti, che vedevano un corso d'acqua così imponente. Una sorpresa di ordine psicologico, che peraltro non demoralizzò affatto gli ingegneri romani, come lo prova il ponte realizzato a tempo di primato.

Una sommossa delle popolazioni contadine alle spalle delle legioni, costrinsero i Romani a sospendere, per il momento, le loro azioni contro i Marcomanni e a ripiegare nella regione settentrionale del Danubio.

Non era, tuttavia, il caso di rinunciare a questa formidabile frontiera naturale. Pertanto i Romani decisero di fortificare la linea di confine danubiana.

Vicino all'odierna Petronell era un piccolo centro, popolato dai Celti. Si chiamava Karnunt, cioè «campo di pietre». Qui fu fondato il primo «castrum» romano, al quale ben presto seguirono altri undici centri fortificati. La romana «Carnuntum», fondata qui da Claudio, già sotto Vespasiano era una grande piazzaforte, sede del prefetto della Pannonia. I suoi centomila abitanti potevano, quindi, ben giustificare la costruzione di un anfiteatro della capacità di quindicimila posti, i cui resti sono oggi ancora lì ben visibili a testimoniare la romana origine della passione per lo spettacolo, che sul Danubio doveva diventare motivo dominante nel carattere di un popolo.

Questa splendida «Carnuntum» veniva travolta nel 375 e «Vindobona», 45 chilometri più a monte del fiume, ne accoglieva l'eredità fino al crollo del «limes» germanico. Forse appartengono proprio a questo periodo i resti dei lavori di una villa romana recentemente venuti alla luce a Vienna nel corso dei lavori per la costruzione di sottopassaggi pedonali al «Ring». Dai primi accertamenti è sembrato trattarsi della abitazione di qualche alto funzionario romano. Naturalmente, come avviene sempre, le esigenze dell'archeologia e quelle del traffico si sono trovate su posizioni nemiche; e poichè i mezzi a disposizione del traffico sono, necessariamente, di gran lunga superiori a quelli di cui dispone l'archeologia, si deve prevedere che ben poco dell'antica villa sarà salvato: soltanto quello che potrà essere trasportato nei musei.

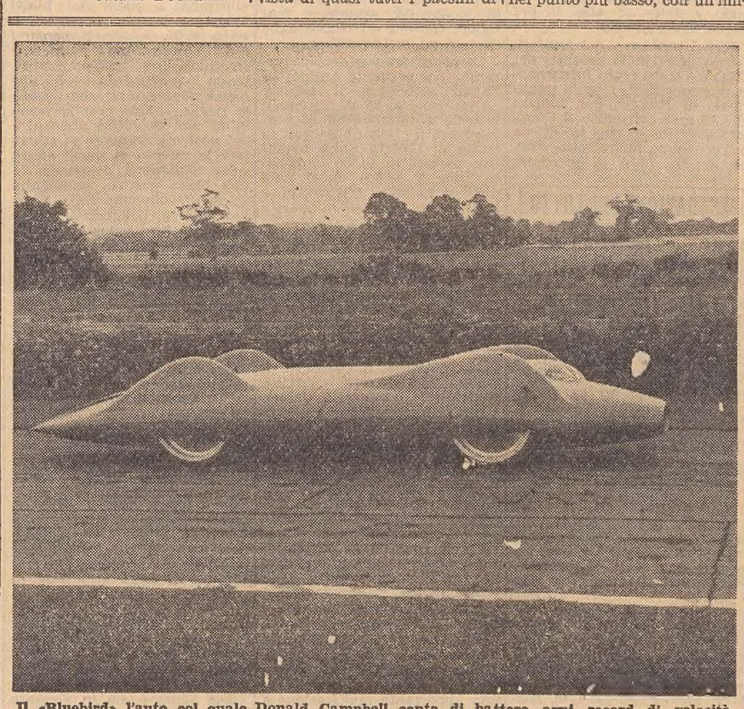
Di «Carnuntum» i reperti più preziosi si trovano qui nel Castello di Petronell e nel Museo carnuntino di Deutsch - Altenburg, una moderna cittadina sorta vicino gli avanzi della antica città.

Ma la pianura tra Vienna, Petronell e Hainburg conserva anche altri preziosi documenti della storia e della cultura delle età successive alla caduta dell'impero romano. Alcuni di essi sono stati raccolti nel Donau - Museum («Museo del Danubio») — ospitato anch'esso nel Castello di Petronell — dove la storia del fiume è «raccontata» in maniera assai simpatica.

Ma Petronell — e lo dimostrano nel modo più conveniente le cartoline illustrate in vendita nei «Tabak-Trafik» locali e i vari pieghevoli turistici — la sua nobiltà la fa risalire non già al secentesco Castello, bensì ai grandi avanzi romani che dominano la sua pianura. Sono silenziose ma eloquenti testimonianze di un'antichissima civiltà ai confini della barbarie, quasi sulla soglia del nulla. I motivi agresti tutto intorno non indicano una decadenza, ma, piuttosto segnano un addolcimento paesaggistico. Le vestigia imponenti di allora e gli aspetti più semplici della vita dei campi possono, infatti, ben rappresentare i tempi diversi di un'unica sinfonia. Anche questo, in fondo, è tipico della campagna romana.

Una serie di carri contadini si allontana lentamente verso sud; scende verso il fiume Leitha, verso Rohrau le cui casette bianche e basse appena si intravedono all'orizzonte, attraverso la leggera foschia del meriggio. Rohrau: quattro abitazioni rurali, basse, semplici, senza importanza alcuna, tutte uguali. Tutte uguali forse no. In quella contrassegnata con il numero 60 è nato, un giorno lontano, Joseph Haydn.

Dino Satolli



Il «Bluebird» l'auto col quale Donald Campbell conta di battere ogni record di velocità

NEL CUORE DELLA BOSCOSA LUNIGIANA

La Madonnina degli artisti presso il valico della Greta

Da una stupenda posizione ai confini fra tre regioni è sorta una chiesetta che ricorda il miracolo di Lourdes

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pontremoli, agosto

Da Pontremoli, città di antica gloria e di benefica attività moderna, particolarmente nella diffusione del libro, si diparte una strada di singolare bellezza, un po' strana, vorrei dire quasi assurda. Porta dal centro della Lunigiana a Sestri in Liguria. A due chilometri dal suo inizio si interna in una selva di castagni e di cerri, che si infoltisce sempre più e lascia scorgere soltanto piccoli lembi di cielo. Da qualche radura si vedono i monti di un verde scuro, senza contaminazioni, come dovevano essere al tempo dei marchesi Malaspina, signori del luogo, e di Castruccio Castracani. A tratti sulle vette biancheggiano i resti degli antichi castelli.

La strada, nella parte della Lunigiana, sale per 14 chilometri dolcemente a larghe risvolte e non ha ai suoi lati, per tutto il percorso che due o tre abituri in pietra, povere case di boscaioli, attorniate, quasi sepolte, da cataste di tondi materelli o di schiappe, che in autunno saranno trasportati nelle città. Questa, oltre i prodotti del sottobosco, è la fonte principale di lavoro di una vastissima zona, primitiva, quasi selvaggia, che si trova pur nel centro d'Italia. Giù nel profondo della non larga vallata del Gordano, un affluente del Magra, si scorgono a volte i bianchi edifici di piccole centrali elettriche, affogate fra le chiome dei castagni.

Ed ecco, che quasi alla fine della nostra gita appare all'improvviso un paesino, nuovo e lindo con le case dipinte in rosa e in celestino, attorno a un campanile di pietra. E' una delle numerose frazioni di Zeri, comune di nome astratto, perchè non ha consistenza propria, ma è formato da tanti raccozzi di case, sperduti fra questi monti boscosi sui confini fra Toscana, Liguria ed Emilia. Vi è una vetta che si chiama Foce dei tre confini, perchè è divisa fra le tre province di Massa, La Spezia e Parma.

La strada gira attorno al campanile, lo supera, diventa più ripida. L'orizzonte si amplia. Adesso le cime dei monti si fanno più appuntite. Balzano su dal verde dell'interminabile foresta per assumere aspetti dolomitici. Si colorano nel sole delle tinte più vive e segnatamente di un rosso sanguigno. Tutto il paesaggio diventa romantico, un po' irreale. E' dominato da un cielo senza confini e le vette sembrano inni di preghiera.

Si arriva a un largo piazzale, che domina le due vallate del Gordano a mezzogiorno e del Vara a settentrione. Siamo al valico della Greta a 820 metri dal mare. Di quassù si gode la vista di quasi tutti i paesini di Zeri: Patigno, Coloretta, Noce, Castello, Valditermine, Adelano, Codolo, Rossano. E questi, a loro volta, hanno come piccoli satelliti, altri gruppi di casegiati, in alto fra i boschi, comunicanti fra loro con erti e sassosi sentieri di capra. Si vedono anche altri paesi più lontani verso la Val di Vara e verso quella del Taro. Tutti sembrano fuori del mondo, come sogni oltre la realtà della nostra vita.

Qui, più che altrove, infuriò l'ultima lotta decisiva nella primavera del 1945 fra le opposte formazioni della seconda guerra mondiale. I bombardamenti furono così frequenti e violenti, che nessuna delle vecchie case di pietra rimase in piedi. La rovina fu totale per tutti i paesi. Ma, passata la furia della guerra, le popolazioni con mirabile prontezza e tenacia si diedero alla ricostruzione. Sono nati così questi nuovi e lindi villaggi, che naturalmente hanno tenuto conto delle esigenze moderne di igiene, di spazio, di ospitalità. Ogni casa sorge fra giardini. Ogni paese ha i suoi servizi pubblici e i suoi ritrovi, non escluso un arioso caffè e ristorante. Vi sono sorti piccoli alberghi e accoglienti pensioni. Quando il sole è riuscito a fugare la bassa nuvolaglia di questa estate ogni paesino si è ravvivato di un movimento insolito e dei colori più spiccanti, proprio come nelle stazioni balneari e climatiche; e anche si sono animati i boschi intorno, perchè il più salutare divertimento di questi luoghi è di vagare sotto i castagni e i cerri alla ricerca di fiori, di fragole profumate, di boleti, o di ovuli.

Nel 1958 ricorrendo il primo centenario dell'apparizione della Madonna alla pastorella Bernadette nelle vicinanze di Lourdes, l'Associazione Cattolica di Pontremoli pensò di porre i paesini di Zeri sotto la protezione della Vergine. A un lato terminale dell'ampio spiazzo sul valico della Greta, balza verso il cielo uno sperone dolomitico di roccia scoperta con le colorazioni più varie e accese. Vi predomina il rosso sanguigno con striature di un giallo violento e con pezze e rattoppi di un nero vulcanico, splendente come il giavazzo. Sotto questo sperone si apre una grotta naturale. Il canonico prof. Edoardo Borrotti, che è non solo cultore di lettere nel Seminario Vescovile di Pontremoli ma anche valente pittore, pensò d'accordo col Vescovo mons. Fenocchio, di ricostruire in tale grotta la scena dell'apparizione miracolosa alla pastorella Bernadette. Il candido marmo di Seravezza diede la statua della Madonna e quella della pastorella inginocchiata. La prima fu posta nel punto più alto della grotta, l'altra nel punto più basso, con un'imitazione della grotta di Lourdes. Accanto da un lato è stata costruita una suggestiva chiesetta in pietra viva per le funzioni religiose. Da allora ogni anno al termine delle manifestazioni librarie e artistiche di Pontremoli, autorità, scrittori e pittori si recano in pio pellegrinaggio al valico della Greta. Li guida il canonico don Borrotti, che celebra la Messa. Ai pellegrini di eccezione si mescolano folle di villeggianti saliti dalle frazioni di Zeri e particolarmente dalle vicinissime borgate di Valditermine e Costadasino.

Per la presenza ogni anno di scrittori e pittori, il popolo ha già battezzato l'immagine col nome di «Madonnina degli artisti». Quest'anno già per due volte si è svolto il pio pellegrinaggio e precisamente il 1.o agosto, dopo che il giorno precedente si era inaugurata una mostra assai notevole di pittori dell'Ottocento nel salone del Palazzo Dosi e, una di pittori contemporanei nel palazzo della Pretura e si era assegnato il premio «Bancarellino» per un libro da ragazzi e inaugurato nei giardini pubblici un grazioso monumento a Pinocchio; poi l'8 agosto, il giorno dopo l'assegnazione del premio «Bancarella» a Bonaventura Tecchi e lo svolgimento della gara di pittura estemporanea, cui hanno partecipato più di 150 artisti di ogni parte d'Italia. Un terzo pellegrinaggio si svolgerà il 29 corr. cioè il giorno seguente alla consegna dei premi, come chiusura di tutte le manifestazioni pontremolesi.

Questi pellegrinaggi, non conosciuti, costituiscono la parte più suggestiva dell'agosto dei librai pontremolesi, perchè danno a un notevole numero di artisti italiani il modo di conoscere e apprezzare una delle più belle zone boscose d'Italia.

Michele Campana

LIBRI RICEVUTI

John Wain: *Le amicizie brevi* - Bompiani. Racconta Chamfort che un tale andava da trent'anni a passare tutte le sere presso Madame de... Perse sua moglie. Si pensava che avrebbe sposato l'altra, e a ciò l'incoraggiavano. Rifiutò. «Non saprei più — disse — dove andare a passare le mie serate». George Links — il ventottenne avvocato protagonista del nuovo romanzo di John Wain, «Le amicizie brevi» — a differenza del tale ricordato da Chamfort si reca a Londra una sola volta alla settimana, con la scusa di visitare il proprio psicanalista, ma in realtà con il preciso scopo d'incontrarsi con Ruth. George ha alle spalle solo quattro anni di matrimonio, ma si sente già un veterano, e per di più sconfitto dalla noia e dall'abitudine. («Cercava di ricordare perchè mai l'avesse sposata. Erano passati solo quattro anni ma non gli riusciva di ricordarsene»). Spinto a questi viaggetti periodici a Londra proprio dalla moglie Janet, George vede in essi la possibilità di sfuggire al tedio, all'insoddisfazione della propria vita familiare. («Ciò di cui veramente aveva bisogno, e ne aveva bisogno in piena coscienza, era qualcosa di cui lamentarsi»). E ben presto, come era da immaginarsi, le sue visite allo psicanalista vengono sostituite da altre visite, per lui assai più emozionanti, alla moglie di uno strano tipo di filosofo che lo ospita durante le sue capatine settimanali a Londra. Ma, per semplificare la complessa trama del romanzo di Wain, abbiamo trascurato numerosi altri personaggi. C'è una terza donna, nel mondo di George Links: Barbara. Barbara è la conquista dell'indifferenza, ciò che George non desidera e si trova improvvisamente tra i piedi, stentando poi a liberarsene. Ed è, quello delle tre coppie nel romanzo di Wain, anche il solito interminabile girotondo dell'amore, con gli inseguitori che sono inseguiti, e gli inseguiti che sono inseguitori, e tutti quanti sanno guardare in una sola direzione: davanti a sè. Potessero, almeno per un istante, guardarsi alle spalle... Nel suo romanzo John Wain, che è uno fra i più giovani narratori inglesi e appartiene al gruppo degli «angry young men» di Osborne, Colin Wilson e Doris Lessing, ci dà una amara satira del matrimonio e della psicanalisi, dell'adulterio e della fede.

CRONACA DELLA CITTA'

L'INCONTRO DI TUPINI CON LA C.d.L.

S'aprono oggi a Roma i colloqui per i Cantieri

Attesa in serata una relazione dei sindacalisti
Ribadita dagli industriali la protesta di Trieste

La sorte dell'Ufficio progetti dei CRDA e i riflessi della sua minacciata soppressione nelle prospettive generali dell'economia triestina e regionale, rimbalzano oggi in sede governativa, a Roma, dopo una settimana di tensione che ha visto la città intera insorgere contro il provvedimento annunciato dalla Fincantieri. Oggi infatti se ne discuterà nella Capitale, dove sono convocati gli esponenti della Camera del Lavoro per l'incontro con l'on. Tupini che presiede al complesso delle industrie navali facenti capo all'IRI. La giornata festiva, il fatto stesso del precipitoso invito rivolto ai sindacalisti e che anticipa quello — da giorni atteso e non ancora giunto — sollecitato dalla Camera di commercio e dal Sindaco; la vigilia della grande manifestazione di protesta del mondo del lavoro che domani pomeriggio paralizzerà la vita cittadina e le attività produttive dell'intera regione: sono queste le premesse dell'incontro odierno e nell'atmosfera si avverte l'eccezionalità della situazione che l'on. Tupini e i responsabili della Camera del Lavoro si apprestano a affrontare.

Non è possibile prevedere l'esito della riunione di oggi alla Fincantieri, tenuto conto anche del fatto che l'on. Tupini e le altre autorità centrali non intendono esaurire il colloquio con Trieste sentendo la sola Camera del Lavoro, ma confermano di volerlo proseguire con il Sindaco e gli esponenti della Camera di commercio. Certo è comunque che stasera a Roma sarà possibile trarre una valutazione delle origini e delle finalità del provvedimento adottato dalla Fincantieri e si potrà soprattutto valutare la considerazione che le ragioni di Trieste incontrano presso le autorità centrali. E' difficile anche dire se l'odierno incontro avrà solo carattere introduttivo alla soluzione dei problemi determinati dall'iniziativa della Fincantieri oppure se potrà promuovere addirittura la soluzione. Nella sede della Camera del Lavoro, in via Duca D'Aosta, si riunirà stasera il direttivo dell'organizzazione sindacale democratica, appunto per attendere le comunicazioni telefoniche dei tre segretari, dott. Novelli, Bazzaro e Pinguentini che incontreranno a Roma l'on. Tupini.

Le impressioni della vigilia sono del pari incerte. Si prevede cioè la possibilità di una sospensione, se non della revoca, del provvedimento della Fincantieri, così come si prospetta l'accentramento a Trieste e non più a Genova dell'Ufficio progetti della Fincantieri, nel caso il provvedimento non si voglia o non si possa revocarlo.

Forse però le risoluzioni matureranno solo nel prosieguo dei colloqui romani, già previsti nei prossimi giorni, nei quali la Camera di commercio potrà far sentire l'unanime aspirazione espressa dalle categorie economiche cittadine. E' indicativo al riguardo il fervore che anche ieri è stato posto nella preparazione della missione, pur conoscendosi già la convocazione fatta a Roma per la sola Camera del lavoro.

Sono stati particolarmente gli industriali a voler impegnare l'azione della Camera di commercio, con un intervento compiuto dal loro presidente, dott. Doria, presso il presidente camerale, dott. Caidassi. Si tratta del settore che ha preminente peso nella vita economica e che è ovviamente il più direttamente interessato all'avvenire dei cantieri, che sono fulcro di tanta parte del lavoro che la città svolge. Il dott. Doria, il quale ha inteso di sottolineare la mobilitazione di tutte le categorie economiche «su una linea di assoluta intransigenza contro il provvedimento che segue ad altri che già hanno notevolmente ridotto l'apporto delle aziende I.R.I. all'economia generale della zona», ha così espresso lo auspicio degli industriali per i risultati che l'azione deve poter conseguire:

«Questa compattezza dovrebbe indurre sin da ora, se non ad una revoca immediata, ad una revisione del provvedimento, in modo che gli organi responsabili della Fincantieri possano serenamente convincersi, alla luce di quanto emerso nel dibattito di questi giorni, della inattuabilità di questo progetto. Ciò non tanto perchè si è dimostrato impopolare in tutta la regione, quanto per il fatto intrinseco della necessità di mantenere indiminuito il mordente concorrenziale dei CRDA: a questo proposito va ricordato che di tutte le costruzioni navali commesse da armatori esteri ai cantieri italiani in questo dopoguerra, ben il sessanta per cento è stato eseguito dai CRDA, ancorchè i nostri cantieri rappresentino solo un terzo del potenziale produttivo nazionale.

«La progettata unificazione, soggiunge il presidente dell'Associazione industriali, potrebbe non influire sulla ripartizione delle future commesse statali, per le quali non vi è da dubitare che si terrà conto, come già nel passato, delle particolari attitudini dei nostri cantieri e della particolare situazione delle nostre provincie; ma diversa sarebbe indubbiamente la ripercussione della carenza di un ufficio progetti a Trieste, nei confronti degli armatori privati e soprattutto di quelli esteri. Non si tratta pertanto di avere un ufficio accentrato a Trieste invece che a Genova, ma di lasciar operare ogni cantiere con la propria personalità e il proprio cervello, di non lasciare assopire lo spirito di emulazione fra i cantieri, come altrimenti accadrebbe, anche se non oggi — grazie alla capacità degli uomini disponibili — in un secondo tempo, per il fatale burocratizzarsi di organizzazioni di questo genere».

Senza addentrarsi negli aspetti tecnici del problema (sui quali ha richiamato i pareri espressi dagli esperti, fra cui quello del prof. Servello, titolare della cattedra universitaria per le costruzioni navali), il dott. Doria ha ancora detto che «se si ritiene possa tornare utile sotto altri aspetti il rafforzamento degli uffici tecnici degli altri cantieri, è auspicabile piuttosto che i nuovi dirigenti vengano a formarsi qui, poichè si riconosce il prestigio dell'industria cantieristica triestina».

«Noi ci attendiamo quindi fermamente — ha concluso il dott. Doria — che vengano riconosciute le più che legittime aspirazioni della nostra città e che la delegazione camerale, che si appresta ad andare a Roma assieme al Sindaco, possa su questo punto ottenere dichiarazioni pienamente tranquillanti. Poichè inoltre si profila in questa occasione la possibilità di incontri a più alto livello, le categorie imprenditoriali triestine si attendono che da parte del presidente della Camera di commercio venga avanzata in forma concreta la richiesta che a Trieste siano riconosciute le agevolazioni concesse ad altre regioni italiane dopo il '57 e la cui mancanza anche di recente ha fatto perdere iniziative industriali che qui si erano dirette».

Domani il lavoro riprenderà nei Cantieri dopo la completa chiusura per le ferie, ma purtroppo la ripresa avviene in un clima di apprensione, mentre avrebbe dovuto essere caratterizzata dalla letizia per lo approssimarsi del momento in cui saranno impostati sugli scali, al San Marco e a Monfalcone, i grandi transatlantici che rappresentano il nuovo impegno produttivo per i C.R. D.A. dopo la lunga crisi di lavoro. E' veramente da confidare, per i Cantieri, per Trieste, per la regione, che nelle prossime ore i motivi di turbamento possano essere scongiurati.

FERMI I TRAM, BLOCCATO ANCHE IL PORTO

Compatta l'adesione allo sciopero di domani

Vi parteciperanno tutte le associazioni imprenditoriali e sindacali della città

Per la grande manifestazione di protesta di domani tutte le Associazioni imprenditoriali e sindacali hanno dato la loro adesione. La città presenterà quindi una paralisi totale, come da anni non si registrava. Fermi i tram, chiusi i locali di pubblico spettacolo, i negozi, i bar, le banche, e ferme anche le navi in porto. Trieste esprimerà così domani pomeriggio la sua protesta per il provvedimento preso dalla Fincantieri in relazione al trasferimento dell'Ufficio progetti CRDA.

In particolare il personale viaggiante dell'Acegat interromperà il lavoro in due riprese: tram e filovie saranno fermi dalle 9.30 alle 11 e dalle 18 alle 19.30. I lavoratori della nettezza urbana eseguiranno il loro servizio solo dalle 6 alle 13. L'Associazione degli artigiani comunica che tutte le aziende aderenti, comprese quelle da barbiere, parrucchiere e fotografi sospenderanno il lavoro dalle 13 alle 19.30, abbassando le saracinesche e tenendo spente le luci. Lo stesso avverrà anche per tutti gli esercizi pubblici (bar, buffet, trattorie, ristoranti, osterie, gelaterie, torrefazioni) e per i locali di pubblico spettacolo; i dipendenti dei cinema sciopereranno dalle 13 alle 19. In serata riprenderanno quindi gli spettacoli. Hanno aderito alla grande manifestazione di protesta tutte le aziende dell'industria, del commercio e dell'artigianato. Ieri si è avuta l'adesione anche degli armatori e degli agenti marittimi, che rappresentano le case estere. Sciopereranno come detto, anche i bancari.

Allo sciopero ha aderito anche la CISAL, i cui associati sospenderanno dovunque il lavoro dalle 13 alle 19; così i marittimi aderenti alla FILM-CISL. Il SINDAN ha emesso ieri un comunicato in cui precisa che il personale navigante, compreso quello di comandata sulle navi in porto, sospenderà il lavoro dalle 13 alle 19, mentre le categorie degli impiegati amministrativi e degli operai sciopereranno dalle 16 alle 18.30 per il lavoro normale, e dalle 13 alle 16 per quello straordinario.

Ieri il problema del trasferimento dell'Ufficio progetti dei CRDA è stato preso lungamente in esame dalla Giunta municipale di Muggia. Per domani alle 16 sarà convocato il Comitato comunale per la difesa dell'economia muggesana, mentre per le 18 è in programma la riunione dei capigruppo.

Si sono riunite ieri anche le segreterie delle organizzazioni sindacali aderenti alla CGIL della regione, che fra l'altro hanno auspicato la realizzazione di un incontro di tutte le forze politiche, economiche e sociali della regione, al fine di unire tutte le energie per la difesa dell'economia regionale. In proposito è da rilevare che a Monfalcone, per decisione concorde della CISL, della CGIL e dell'UIL, è stato proclamato uno sciopero per tutto il settore industriale dalle ore 15.30 alle 17. Per domani sera invece le organizzazioni sindacali hanno programmato un pubblico comizio unitario, in cui prenderanno la parola sulla situazione dell'economia triestina i dirigenti delle due organizzazioni sindacali.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	68	82	70	85	25
CAGLIARI	32	3	4	45	81
FIRENZE	36	29	9	44	81
GENOVA	18	33	87	25	3
MILANO	86	69	55	3	1
NAPOLI	72	7	23	82	80
PALERMO	54	37	15	12	61
ROMA	12	46	5	25	83
TORINO	24	50	11	18	42
VENEZIA	90	66	12	80	9

ENALOTTO:
2, x, x, 1, 2, 2, x, 1, 1, 2, 1, x

Nella zona del Veneto Orientale si sono avuti 1 dodici, 19 undici e 183 dieci. Il dodici è nel Friuli, su scheda sestupla, firmata Luigi, che ha giocato presso il banco lotto di Getullio Schiesaro, via Aquileia 28, Udine. A Trieste ci sono 4 undici.

Ai sedici giuocatori che hanno totalizzato punti 12, spetterà una quota di lire 1.238.000; ai vincitori con punti 11, che sono 234, spetterà una quota di lire 63.500; ai 2.120 vincitori con punti 10, spetterà una quota di lire 7.000.

All'Università degli Studi

S'inaugura il Corso sui problemi dei trasporti

LA CERIMONIA DI DOMANI

Domattina alle ore 10.30, nell'aula magna della nostra Università degli Studi, alla presenza delle massime autorità cittadine, avrà inizio la cerimonia della solenne apertura del primo corso di studi superiori tenuto in Italia su problemi riguardanti l'integrazione economica europea. Esso riguarderà i trasporti e costituirà il primo esperimento del genere non solo in Italia ma nell'intera Europa. Il corso durerà sino al 10 settembre p.v. ed è destinato a continuare negli anni successivi.

Il Magnifico Rettore dello Ateneo triestino, prof. Agostino Origone, darà il benvenuto agli illustri ospiti dei vari paesi partecipanti al corso sia in qualità di docenti, sia come uditori, tutti a livello accademico. Il discorso inaugurale sarà pronunciato dal dott. Lambert Schaus, presidente della Commissione dei trasporti della Comunità europea.

Domani in Municipio riunione dei capigruppo

LA MOZIONE ESPRESSA DALLA GIUNTA PROVINCIALE

Anche sul piano politico la situazione è in questi giorni effervescente. Vivamente attesa è la riunione dei capigruppo consiliari, convocati per domani a mezzogiorno presso il Sindaco. La riunione stessa segna la ripresa d'attività del Consiglio comunale e nell'occasione sarà dibattuta naturalmente la questione dei CRDA. E' da prevedere che numerosi partiti insisteranno perchè il tale dibattito abbia più ampia sede in una riunione straordinaria del Consiglio comunale, come del resto è preannunciato dalle richieste di convocazione già annunciate alla segreteria del Comune. Da parte del MSI viene anzi espressa opposizione alla riunione di domani dei capigruppo se la stessa dovesse, invece che preludere a quella del Consiglio comunale, esserne sostitutiva.

Si segnala inoltre il voto espresso dalla Giunta provinciale a tutela dell'integrità dei CRDA e nel quale fra altro è detto: «In vista dell'azione fin qui svolta dagli esponenti locali, la Giunta della Provincia di Trieste dichiara di solidarizzare con essa ed aggiunge la propria accorata voce a quella levatasi nella deprecabile circostanza, mentre formula, con fiducia, l'augurio che gli organi competenti rivedano le loro decisioni per renderle compatibili con le giuste e fondate aspettazioni della cittadinanza della provincia di Trieste»».

Riunione per l'Arrigoni all'Ufficio del lavoro

Ieri mattina la Camera confederale del Lavoro ha chiesto una urgente convocazione all'Ufficio del Lavoro per chierire la nuova situazione verificatasi all'Arrigoni. Ha fatto cioè rilevare la C.d.L. che l'azienda oltre a inviare sette dipendenti in missione a Firenze, ha colà trasferito anche incartamenti dell'ufficio commerciale svuotando così l'efficienza della sede di Trieste.

LA PRIMA PARTENZA IL 13 SETTEMBRE

Navi di armatori giuliani da Trieste al Golfo di Guinea

Aperte dalla nuova linea vaste possibilità di traffico dal Centro Europa ai mercati dell'Africa occidentale

La «Adria Lines» annuncia il calendario fissato dalla società «Navigazione Libera Giuliana», con sede a Venezia, per i servizi regolari sulla linea merci diretta Trieste, porti del Golfo di Guinea. Si tratta di un nuovo servizio effettuato dal privato armamento nazionale su una rotta che sta acquistando di mese in mese un'importanza sempre più rilevante, dato che gli Stati di nuova formazione del Golfo di Guinea hanno l'intenzione di ampliare il dispositivo dei loro traffici esteri verso tutte le nazioni, svincolandosi da quella specie di monopolio, comunque mai rigido, che era effettuato dalle ex nazioni metropolitane.

Le prime tre partenze avverranno nel seguente ordine: al 13 di settembre il Liberty «Atlantico», al 25 di ottobre il gemello «Giuliano» ed al 5 di dicembre il «Nazario Sauro». Si tratta di Liberty Ships aventi una portata di 10.500 tonnellate, pari a 14.500 metri cubi espressi in balle. L'itinerario è il seguente: Trieste - Conakry - Abidjan - Monrovia, eventuale: Takoradi - Accra, eventuale: Lagos Apapa - Sapele - Matadi, eventuale. Come si vede, il servizio è direttissimo dall'Adriatico verso i paesi che si estendono lungo l'arco del Golfo di Guinea e che abbracciano nazioni in piena fase evolutiva, quali la Guinea, la Liberia, la Costa d'Avorio, il Camerun, il Ghana, la Nigeria, l'Africa Equatoriale francese, il Congo.

L'«Exclusive cargo - brokers» per il reperimento dei traffici in andata ed in entrata è la triestina Adria Lines, società che si è resa benemerita per l'emporio avendo, anni or sono, per prima iniziato un collegamento regolare fra Trieste ed il Golfo Persico, che oggi ha una consistenza degna di lode, giacchè sulla rotta sono inserite ben dieci unità della Flotta Lauro.

Il principio base del nuovo collegamento per l'Africa occidentale è il congiungimento diretto senza scali intermedi, con una durata di viaggio di circa 20 giorni. Ciò costituisce una importante realizzazione a vantaggio degli importatori ed esportatori del Centro Europa e dell'Italia orientale. Il secondo principio è dato dal grande tonnellaggio delle navi, che permette di sfogare dei forti volumi di traffico ad un costo unitario di libera concorrenza. Fino ad oggi la piana danubiana ed il Centro Europa non erano servite da alcuna linea libera diretta e perciò molto limitati erano i quantitativi di merci che potevano muoversi lungo la direttrice Adriatico - Golfo di Guinea e viceversa. La creazione di questo servizio, che viene ad aggiungersi a quelli del Lloyd Triestino, e, per la sola entrata, della Scindia Navigation ecc., creerà una mutazione strutturale nei traffici, permettendo il movimento anche alle merci povere, oltre che a quelle ricche, dando così la possibilità agli operatori africani e del nostro continente di stimolare la nascita di nuovi affari.

La istituzione di questa linea libera è stata commentata favorevolmente dalla stampa tecnica del retroterra, e specie da quella austriaca, dall'autorevole «Transport» di Basilea, dal «Verkehr» viennese, dagli organi di stampa di emanazione dei grandi gruppi industriali della Germania meridionale.

La realizzazione di linee dirette senza scalo, con tonnellaggi adeguati, costituisce un fattore nuovo ed importante per il consolidamento delle relazioni fra Trieste e l'oltremare, come si è potuto notare, del resto, nella precedente riuscita iniziativa della linea per il Persico. Da ambienti industriali e commerciali triestini apprendiamo che il rafforzamento dei collegamenti con il Golfo di Guinea è giudicato come un fattore nettamente positivo, non solo per le possibilità riservate a Trieste di poter accedere ai mercati legnamiferi e di altre materie prime dell'Africa occidentale, ma anche per l'esportazione di prodotti finiti e per la costituzione di depositi di prodotti tropicali. E ci risulta che la Adria Lines è già in possesso di un «carnet» veramente interessante di contratti a lunga scadenza per trasporti sia in entrata che in uscita. Ed in chiusa possiamo aggiungere che per la prima partenza, che avverrà al 13 del mese prossimo con il piroscafo «Atlantico», la società che assume le commesse di trasporto ha già assicurato il pieno completamento delle stive.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' . Tel. 24-006

AGORDO . ALLEGHE . CANAZEI . ORTISEI, mart., giovedì e domenica ore 6.30.
AIDUSSINA giornal. ore 7.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Mauria, Lorenzago. Laggio; giornaliero ore 7, sabato 14.30.
BOLZANO-MERANO giornal.
BOLZANO via Val Zoldana-S. Pellegrino lun. merc. ven. 7.30.
CANAZEI via Feltre, Primiero, S. Martino, Rolle, Moena; merc. sab. ore 6.30.
CORTINA giornal. ore 7.30.
DOBBIACO sabato 14.30
FIUME giornal. ore 8, 11, 17.30.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun. mercol. ven. 21.
GRADO giornaliera ore 8.30
GRAZ via **VILLACO-VELDEN** giovedì e sabato ore 7.
GROSSGLOCKNER via Mauthen-Kötschach, sab. rit. dom.
INNSBRUCK via Sappada-Brunico mart. giov. sab. dom.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
POLA . PARENZO - ROVIGNO giornaliero 7.25 e 15.
PORDENONE-CONEGLIANO-TREVISO-MERANO, 7.30.
PORTOROSE gior. 10.45, L. 250
RAVASCLETTO giorn. 6.20.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15
S. MARTINO lun. mer. sab. 6.30.
S. VIGILIO-CORVARA fest. 6.45
UDINE via Ronchi ore 7.30.
VALBRUNA-TARVISIO merc. sab. dom. 6.45.
VENEZIA, 7.15 8.15. 12 17.30.
VILLACO - Velden dom. 6.30.

LE ORE DELLA CITTA'

«Incontri dello spirito»

Questa mattina, alle 9.45, dalla locale emittente andrà in onda, per la rubrica religiosa settimanale, la terza puntata di «Cronache d'oltre cortina».

Nozze Padovani-Balletto

L'avv. Sergio Padovani, del Foro triestino, si è unito ieri in matrimonio con la gentile signorina Irenella Balletto. Alla giovane coppia, che ha pronunciato il fatidico «sì» nella chiesa di S. Giovanni a Porta Latina, a Roma, auguri vivissimi.

Onorificenza

Walter Wurzinger, «maestro di casa» della Soc. Adriatica di Navigazione, è stato insignito dal Presidente della Repubblica della onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica italiana. Al neo cavaliere rallegramenti vivissimi.

Olimpiadi alla Ginnastica

Da giovedì 25 agosto e per tutte le trasmissioni, il televisore e il bar saranno a disposizione dei soci.

Da De Rosa

prezzi imbattibili su tutta la merce estiva. Approfittate! *De Rosa*, via S. Spiridione 8.

Prezzi eccezionali

per tutti gli articoli estivi: costumi da bagno, abiti, maglieria, ecc. A prezzi di realizzo, camiceria per uomo. Da *Faro*, via Carducci 23.

Da Canarutto

via delle Torri 2, trovate un vasto assortimento di splendidi regali in oreficeria-orologeria per tutte le occasioni. Prezzi modici. Riparazioni accurate.

Televisori e frigoriferi

delle migliori marche e prezzi di realizzo presso *Elettronica*, via Mazzini 16, telefono 23477.

Riconoscimento a Stuparich

Il diploma di Medaglia d'oro dei benemeriti della scuola cultura ed arte, è stato concesso dal Ministro della Pubblica Istruzione allo scrittore triestino Giani Stuparich, Medaglia d'oro al Valor militare. Il riconoscimento tributato allo scrittore triestino ne premia tanto l'attività in campo scolastico quanto quella in campo letterario dove Stuparich è noto soprattutto per le sue opere «Ritorneranno», «Guerra del '15» e «L'isola». Del narratore triestino è imminente la pubblicazione di «Ricordi istriani».

Miss Trieste 1960

sarà eletta martedì 23 agosto durante il trattenimento danzante al *Bagno Ausonia*. Le signorine che intendono partecipare, possono iscriversi entro martedì sera presso Fot. Gao, piazza Unità 4. Alla vincitrice ricchissimi premi, tra i quali un elegante salotto della ditta Ernesto Piani. Prenotazione tavoli presso Biglietteria Centrale, Galleria Protti, tel. 36372.

Ristorante Istria

Ieri ha ripreso la sua attività il servizio di ristorante, dopo una breve chiusura per lavori di restauro.

Primo premio

Una ditta triestina s'è aggiudicato un importante premio nazionale, quello messo in palio dalla grande Casa germanica di busti e reggiseni «Triumph», per la più bella vetrina riguardante l'articolo. Il primo premio è stato dunque assegnato alla ditta triestina «AR.SA.OR.» di Rodolfo Kette, con sede in via Combi 21, che già l'anno scorso s'era brillantemente piazzata nello stesso concorso, aggiudicandosi il secondo premio. La creazione è dovuta all'estro originale e squisito della prof. Kette, mentre la realizzazione è opera dell'eccellente vetrinista Kollman. La foto a colori è dello studio Russo.

Culla

La casa del nostro compagno di lavoro Renato Babini è stata ieri allietata dal sorriso della piccola Lorella. Alla signora Laura, a Renato e al primogenito Mauro felicitazioni vivissime.

Mobilieri triestini

La Mostra permanente dei mobilieri triestini continua a esporre sempre nuovi modelli di ogni tipo di mobile: dalle cucine in formica o laccate a poliesteri, alle stanze rifinite con lucidatura plasticata sia lucida che opaca, dai tinelli rivestiti totalmente o parzialmente in laminato plastico, ai salotti in gommapiuma, agli ingressi, ai mobili singoli ecc. Una visita a questa Mostra potrà risultare inoltre utile per ricevere gratuitamente dei suggerimenti per qualsiasi arredamento, come pure a richiesta vengono fatti dei preventivi corredati da bozzetti per eventuali lavori da eseguire su commessa. Va ricordato perciò: Mostra permanente dei mobilieri triestini, via Settefontane 84 (nei pressi del piazzale Ippodromo), tel. 41440. Orario d'apertura: 9-12.30 - 15.30-19; domeniche e feste: 10-13.

Non acquistate

il televisore senza aver prima interpellato l'*Universaltecnica!* Corso Garibaldi 4.

Non acquistate

il televisore senza esservi accertati che l'*Universaltecnica* offre davvero «qualcosa di più»! Corso Garibaldi 4.

Non acquistate

il televisore prima di aver ottenuto le condizioni migliori. L'*Universaltecnica* ve le praticherà. Corso Garibaldi 4.

Non acquistate

il televisore ad occhi chiusi: visitate e interpellate prima la *Universaltecnica*, e otterrete il meglio in tutti i sensi.

Non acquistate

il televisore senza aver prima visitato il negozio meglio fornito, che vi praticherà le più favorevoli condizioni. Insomma, non acquistatelo senza aver interpellato la *Universaltecnica*. Corso Garibaldi 4.

Eleganza e buon gusto

Ieri sera si è inaugurato il nuovo salone di parrucchiere per signora sito in via Udine 1 denominato *Salone Serenella*. La proprietaria sig.ra Serenella, nota per il buon gusto in questa difficile arte, accoglierà, con domani, le gentili signore che desiderano rendere nell'acconciatura una nota di personalità. A curare la realizzazione, ancora una volta ha contribuito la capacità del noto arredatore concittadino Mario Fuoco, che ha dato in questa opera tutto il suo talento. L'ambiente è stato ammirato e alla signora Serenella sono stati fatti i migliori auguri di piena attività.

«Ghigo» a Trieste

Alla *Pineta* di viale Miramare 285, l'idolo del «rock and roll» autore e interprete della canzone «Coccinella», vi allieterà la serata danzante che si terrà il 31 agosto nell'accogliente lungomare. Completeranno la serata le vincenti dei Festivals triestini '59 e '60, Annamaria Castellarin, Eliana Candelli e la bimba prodigio Dina Narobe. Suonerà il complesso «Bogo's Family». Prenotazioni tavoli alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti 4.

La fiera della bomboniera

Nell'imminenza di settembre, mese degli sposi, il negozio *Nodi d'amore*, in viale XX Settembre 21, stà allestendo una grande mostra di bomboniere e partecipazioni a prezzi di assoluta convenienza. Omaggio dell'album «Nodi di amore» e del confetto portafortuna. Visitateci senza impegno.

...a contanti?

Sulle Olimpiadi e sui televisori s'è già parlato molto. Vorremmo soltanto aggiungere che, desiderando acquistare a contanti il televisore nel periodo delle Olimpiadi, si ha il vantaggio di poterlo scegliere da *Radiovalmaura*, in un vastissimo assortimento e godendo di sconti talmente speciali, da poter essere definiti unici. *Radiovalmaura*, via Valmaura 1 e via dell'Istria 129.

...a rate?

Desiderando acquistare il televisore senza accorgersi della spesa, usufruendo cioè di un pagamento rateale più che comodo, *Radiovalmaura* fa al caso vostro. Rivolgendovi a *Radiovalmaura*, per esempio, potrete versare l'acconto quando riceverete la 13.a mensilità, facendovi consegnare il televisore immediatamente. Il saldo, poi, a rate mensili piccolissime. *Radiovalmaura*, via Valmaura 1 e via dell'Istria 129.

Si balla dove?

Oggi alla sala «Paradiso» via Flavia, filovia 20 (ultimo autobus 1.15) telef. 99177. Nella meravigliosa sala da ballo di Trieste, con annessa pista all'aperto dalle ore 19 all'una. Orchestra, American bar.

Mobili Hauser in Via Giulia

Nel vostro interesse, prima di fare un acquisto di mobili, visitate la nuova Mostra di via Giulia 9, dove è esposta la produzione del mobilificio Giovanni Hauser, con negozio di vendita in via Crispi 39 e stabilimento in via Scomparini 28. Si eseguiscono preventivi senza alcun obbligo d'acquisto, e ordinazioni su modello del cliente. Massima garanzia.

Liquidazione totale

Per imminente cessazione grandiosa svendita di liquidazione totale da *Junior* in piazza della Borsa 8. Tessuti di alta classe a prezzi mai visti. Approfittate della più strepitosa occasione in città. Ancora per pochi giorni.

Da Fano - Via S. Michele 4

Oreficeria - Orologeria. Proprio laboratorio. Vendita rateale.

Camiceria Salvagno

Effettivi saldi di fine stagione sono con oggi offerti da *M. Salvagno*, Portici di Chiozza, che dà a tutti la possibilità di acquistare a prezzi eccezionalmente convenienti camicie, casacche, calze e maglie delle sue primarie esclusive marche.

Smart

La signora potrà trovare, per fine stagione, modelli esclusivi di camicette, gonne, magliette in filo e lana, costumi da bagno, foulards, a prezzi veramente convenienti, da *Smart* di *M. Salvagno*, Capo di Piazza.

Il Mobilificio Ballarin

di Largo Barriera Vecchia 4, ha il piacere di presentare al pubblico un vasto assortimento di camere da letto nei modelli più recenti, sale da pranzo e soggiorni, nonchè cucine in Formica ed altri laminati plastici, veri gioielli della propria produzione; tutto a prezzi che, per la loro modicità, meraviglieranno gli stessi acquirenti. Visitateci e diverrete nostri affezionati clienti.

QUESTA NOTTE ALLA CASA GIALLA

Scontro frontale di auto in curva

Quattro feriti nell'incidente Rimasti illesi i due guidatori

Uno spettacolare scontro frontale si è verificato verso la mezzanotte sulla strada del Friuli, all'imbocco della curva della Casa Gialla proprio davanti al capolinea dell'autobus che collega quella località con la piazza Oberdan. Due vetture, una di media e l'altra di grossa cilindrata sono andate ad incastrarsi tra loro, tanto che è stato necessario chiedere l'intervento del carro attrezzi dei vigili del fuoco per liberare la carreggiata dal groviglio delle due macchine. Dei sei occupanti le vetture, quattro sono rimasti feriti, per fortuna non gravemente, mentre i guidatori sono rimasti illesi.

Una macchina di grossa cilindrata, targata TS 37699, pilotata da Gasparre Albanese di 37 anni, domiciliato in via Giulia 39, stava percorrendo la strada proveniente da Prosecco e diretto verso il centro. Al suo fianco, sedeva la moglie Teresa Nangano Albanese di 35 anni. La vettura, teneva rigidamente la destra quando, prima di imboccare la curva si è vista piombare addosso la macchina targata TS. 3956, proveniente da Trieste e diretta verso Prosecco, il cui guidatore, Ilario Galvani di 20 anni, domiciliato in via Colleoni 18, è uscito dalla propria metà strada, andando a finire tutto a sinistra, per cui è stato inevitabile lo scontro.

Assieme al Galvani viaggiavano altre tre amici che sono rimasti più o meno feriti. La più grave è la signora Teresa Nangano Albanese che è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi d'un mese circa, avendo riportato la sospetta frattura della gamba destra, contusioni escoriate al ginocchio destro e amnesia retrograda. I tre occupanti la vettura investitrice sono l'impiegato Roberto Raffaele di 21 anno, il quale è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi d'una ventina di giorni, per la sospetta frattura del braccio destro, contusione allo zigomo destro e alla parte sinistra della fronte.

Il meccanico Simone Boschiera di 20 anni abitante al numero 443 di Chiarbola ha riportato una vasta ferita lacero contusa alla parte destra della mandibola, un'altra ferita lacero contusa con ematoma alla bozza frontale sinistra, epistassi e una ferita da taglio alle sopracciglia. La prognosi è di una decina di giorni. E' stato accolto nella prima divisione chirurgica; l'impiegato Edoardo Rigotti di 19 anni domiciliato in via D'Alviano 19 se la caverà in una ventina di giorni ed è stato accolto nella prima divisione chirurgica.

Verso le 23 in corso Italia, all'altezza del numero 20 lo scooters targato TS 17601 e guidato da Ciro Tricarico di 47 anni, abitante in via Orlandini 27 ha tamponato la vettura targata TS 36407, pilotata da Paolo Cergol di 18 anni, abitante in viale Miramare 17, il quale aveva improvvisamente rallentato per deviare in una laterale.

Sul sellino dello scooter viaggiava la guardia di Finanza Lodovico Rogheglia di 36 anni abitante in via Diaz 15. Nello scontro il Rogheglia ha perduto l'equilibrio ed è caduto al suolo, riportando una vasta ferita lacero contusa alla gamba destra e la frattura dell'arto. Con un'auto della polizia il ferito è stato trasportato all'ospedale, dove è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi d'un mese circa.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 25,5, minima 19,7; umidità 57 per cento; pressione mb. 1014,4 in lieve diminuzione; temperatura del mare 23,6; vento km. 12 E-NE.

Oggi: San Gioachino. Il sole sorge alle 5.12, tramonta alle 19.03. La luna nasce alle 4.11, tramonta alle 18.26.

Maree - OGGI: alta alle 9.21, cm. 38 e alle 20.48 cm. 38 sopra il l. m.; bassa alle 15.12, cm. 25 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 9.41, cm. 43 sopra il l. m.

Farmacie aperte: Biasoletto, via Roma 16; Davanzo, via Bernini 4; Godina E., via Ginnastica 6; Al Lloyd, via Orologio 6; Alla Madonna del mare, largo Piave 2; Millo, vi Buonarroti 11; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano); dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno delle farmacie: INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2; G. Papo, Chiadino in Monte 1095 (S. Luigi); Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1, Serravallo, piazza Cavana 1; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

† **Rodolfo Biagi**

dopo lunghe sofferenze si è spento il 20 corrente.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 11 partendo dalla via Risorta 12.

I consoci ERVINO BOYKOW, MARIO FORTUNAT e i dipendenti della Soc. STELLA NEON partecipano al lutto del socio PINO BIAGI per la morte del padre.

† Il giorno 18 corr. si è spento

Narciso Corbatto

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

La cara salma riposa nella tomba di famiglia del Cimitero di Grado.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Addì 20 corrente è spirata

Malvina Roselli

Ne dànno il triste annuncio la sorella ANITA, il fratello DANTE, i nipoti e le cognate.

I funerali seguiranno domani, lunedì 22, alle ore 10, da via Fonderia 10.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo sentitamente i Rev. Padri dell'Oratorio di Montuzza, il Rev. Padre Priore di S. Maria Maggiore, l'Ufficio Tecnico Fabbrica Macchine, l'ing. Fontana, i colleghi modellisti, gli amici, i colleghi del padre e tutte quelle buone persone che ci sono state vicine e che con omaggio di fiori e parole di conforto hanno voluto lenire il nostro grande dolore per la perdita del tanto amato e indimenticabile

Antonio (Nino)

A tutti la nostra perenne riconoscenza.

Famiglia NUCLICH

† Dopo un'intera vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, ha trovato ieri mattina pace eterna

Domenico Destradi
pescatore - d'anni 76

Lo piangono la moglie ELENA, i figli UMBERTO e BRUNO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 22 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 19 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Zupancic

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MILENA, i figli SILVANA con il marito NINO, FRANCO con la moglie NIVES, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 11.30 dal Cimitero di Barcola.

Nel XXVIII anniversario della dipartita di

Renato Perilli

la sorella ELLY Lo ricorda con profondo e immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata domani 22 agosto, alle ore 8, nella Cappella di S. Rita (Piazza Carlo Alberto).

Trieste, 21 agosto 1960.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Riccardo Corte

la MOGLIE con immutato affetto lo ricorda ai parenti e agli amici.

Ricorre domani il V anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Pietro De Giosa

La moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

LOCALI PER DEPOSITO E VENDITA
posizione centrale 150 metri quadrati cerchiamo prontamente lunga affittanza eventualmente acquistiamo
TELEFONARE 46103

Complesso Industriale
CERCA CONTABILE, PRIMANOTISTA
con vasta esperienza. Offerte dettagliate, lavori svolti e pretese. Cassetta 2279 D-UPI

TRIBUNALE DI TRIESTE

Si rende noto che il 17 settembre 1960, alle ore 11, nella sala n. 238 di questo Tribunale avrà luogo la vendita con incanto dell'immobile costituente la metà indivisa della P. T. 98 di Rozzol territorio (casa e stalla in Valle di Rozzol 682) prezzo base ridotto: L. 772.000.

Offerte in aumento minimo L. 10.000. Cauzione da prestarsi pari al decimo del prezzo base oltre L. 100.000 per presunte spese fiscali. Prezzo di aggiudicazione da versarsi entro giorni 10 dall'aggiudicazione. Maggiori informazioni presso la Cancelleria Civile, stanza 240.

Trieste, 18 agosto 1960.

Il Cancelliere: Rubini

TRIBUNALE DI TRIESTE

AVVISO DI VENDITA

Si rende noto che il 17 settembre 1960, ore 11, nella sala 238 di questo Tribunale si procederà alla vendita con incanto degli immobili PP.TT. 403 - 1247 - 1375 S. M. M. Inf. di proprietà di Scheidler Lapo Pia costituita da tre lotti di terreno rispettivamente di mq. 1060 - 1800 - 950 al prezzo base di L. 1.272.000, 1.072.000, 912.000. Offerte di aumento non inferiori a L. 20.000 per ciascun lotto.

Cauzione di L. 127.000 oltre L. 25.000 per presunte spese fiscali per il I lotto, L. 107.200 oltre L. 20.000 per il II lotto e L. 91.200 oltre L. 20.000 per il III lotto.

Informazioni presso la Cancelleria Civile del Tribunale.

IL CANCELLIERE
Rubini

Il dott. E. DOSE jr.
otorinolaringoiatra - via Rossetti 6
RESTERA' ASSENTE
FINO AL 4 SETTEMBRE

Dott. Emerico Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Riceve: ore 9-13, 16-20 tutti i giorni escluso martedì e giovedì
TRIESTE, VIA RISMONDO N. 11
Telefono 29581

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30-13.30 e 18-20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-394
(angolo Viale XX Settembre)

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 37263: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel 36506

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
VIA FILZI 21/1 - Tel. 38030
Riceve ore 11 - 13 e 17 - 19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd». tel 36747

Buda in Barriera **Buda**
il vostro orefice di fiducia

100 CLIENTI FORTUNATI
si godranno le Olimpiadi:
TELEVISORE mod. 1961
(di grande marca mondiale)
+ STABILIZZATORE
+ TELECARRELLO
+ ANTENNA ESTERNA
+ ABBONAMENTO 1960
Lire 126.000
pagabili fino a 24 rate mensili
Radiobacchelli
VIA PASCOLI 24 — TEL. 90552

A ROMA I TRIESTINI IN TRECENTOCINQUANTA

Spesi per le Olimpiadi dieci milioni e mezzo

Questo è il controvalore dei bigliettti venduti a Trieste per poter assistere alle varie gare - Problema dell'alloggio

Soro circa 350 persone che nei prossimi giorni partiranno dalla nostra città alla volta di Roma per presenziare alle varie manifestazioni agonistiche delle imminenti Olimpiadi: una cifra calcolata sulla base delle richieste per la prenotazione di alloggi e biglietti d'ingresso agli stadi, pervenute — e soddisfatte — dai locali uffici-viaggi e del numero dei rappresentanti della delegazione provinciale del CONI (atleti, allenatori, dirigenti, giudici e ufficiali di gara) che ai Giuochi parteciperanno di diritto o per invito. Precisamente a circa trecento assommano i privati e a una cinquantina gli sportivi. Di biglietti che diano il diritto di assistere alle varie gare (esistono 650 tipi di tagliandi!) ne sono stati venduti a Trieste per un controvalore di circa 10 milioni e 500 mila lire.

La quasi totalità delle prenotazioni di alloggi è stata però effettuata antecendentemente allo scorso 3 ottobre, giorno in cui tutti gli uffici viaggi d'Italia sono stati avvisati, mediante una circolare da Roma, del raggiunto «tutto esaurito». Da quella data quindi è stato impossibile esaurire qualsiasi richiesta in tal senso. E a chi comunque voleva recarsi, in qualità di spettatore, alle Olimpiadi, non rimaneva che attendere la vigilia dell'inaugurazione dei Giuochi, cioè il momento di partire per la capitale; solo dopo arrivato a Roma uno può infatti presentarsi al comitato alloggi del Villaggio olimpico per inoltrare domanda: esclusivamente quel comitato (a completo esaurimento di alberghi e locande di tutto il Lazio) è ancora possibilitato a far fronte a qualche singola richiesta. E' certo, in ogni caso, che coloro — anche quelli già in possesso dei biglietti d'ingresso agli stadi — che si recheranno a Roma in questi ultimi giorni, saranno costretti a dormire negli atri delle stazioni o all'interno della propria macchina, a meno che non accettino qualche sistemazione estremamente disagiata: due o tre ore di macchina per raggiungere i luoghi delle gare. O in qualche albergo con prezzi alle stelle, dato che è invalso ora a Roma e dintorni l'obbligo della pensione completa.

Alle tre centinaia di persone che nelle agenzie di viaggi hanno prenotato alloggi o biglietti, se ne aggiungeranno certamente delle altre che partiranno un po' alla ventura, all'ultimo momento, confidando nella fortuna o nelle proprie capacità di facile adattamento. Comunque si annuncia fin da ora l'esaurimento di alcuni tipi di biglietti, quelli per l'accesso alle gare d'ippica, di lotta e di ginnastica artistica, nonchè per le semifinali e finali di nuoto; un fatto che deriva non solo dalla forte richiesta, ma anche dalla relativa poca capienza degli ambienti che ospiteranno appunto le citate competizioni.

C'è da aggiungere poi, come detto, la comitiva degli sportivi. Innanzi tutto gli atleti triestini che si cimenteranno con i campioni di tutto il mondo: i nuotatori Spangaro, Bianchi e Cecchi; il pugile Benvenuti; l'ostacolista Svara; la Pasini per la scherma; il cestista Gavagnin; poi, per il canottaggio il terzetto Rebek, Petri e Mosetti, la Germani per la ginnastica artistica (presente benchè non olimpiaca a tutti gli effetti), Candotti per l'hockey su prato. Seguono tredici persone fra giudici e ufficiali di gara: gli arbitri Facchettin, Bonnes, Manente e Gabucci per l'atletica leggera; i segna punti Perlazzi e Buiese per la pallacanestro, Boccacci e Fragiacomo per il nuoto e i cronometristi Vicigni, Predonzani, Bruno ed Ezio Quarantotto e Marcovigi. Invitato ufficiale anche il dirigente Mari, destinato all'Ufficio rappresentanza del Comitato olimpico. Una cinquantina in tutto, ivi compresi infine i vari dirigenti federali del CONI di Trieste.

Le agevolazioni fiscali per il Punto franco industriale

Il Bollettino ufficiale del Commissariato generale del Governo riporta nel suo ultimo numero una circolare del Ministro delle Finanze, Trabucchi, riguardante alcune norme per l'applicazione dell'IGE nel Punto franco industriale di Trieste. In pratica, la circolare ministeriale dà il crisma dell'ufficialità alle notizie da noi già anticipate nei giorni scorsi. Come si ricorderà, dopo l'istituzione del Punto franco industriale erano sorte delle contestazioni per l'interpretazione di alcuni suoi articoli. La Camera di Commercio, assieme agli altri enti economici triestini si era fatta promotrice della chiarificazione di questi punti, sostenendo una tesi favorevole alla nostra città, con la previsione di maggiori agevolazioni. Anche la circolare ufficiale del Ministro Trabucchi dà conferma dell'accoglimento della tesi triestina, con l'allargamento dolla portata delle agevolazioni previste per il Punto franco industriale.

Da un improvviso malore è stato colto ieri mattina alle 7, in largo Barriera Vecchia, Romeo Marconi di 50 anni, alloggiato in via Pondares 5. Con un'autolettiga della CRI è stato trasportato all'ospedale.

Da un gatto è stata graffiata, verso le 16 di ieri, la piccola Alessandra Riccardo, abitante in Strada Guardiella 2. E' stata medicata al posto di pronto soccorso della CRI di piazza Vittorio Veneto. Guarirà in alcuni giorni.

IERI POMERIGGIO IN CORSO GARIBALDI

Attraversa di corsa è travolto dal filobus

Il ragazzo - 16 anni - ricoverato con prognosi riservata

Un grave investimento, dovuto all'imprudenza si è verificato ieri poco prima delle 14 in corso Garibaldi all'altezza del numero 4. Un ragazzo di 16 anni è stato travolto da un filobus della linea 18, il cui guidatore ha prontamente frenato il pesante mezzo, senza poter evitare la disgrazia.

Il ragazzo è uscito di corsa dall'atrio della casa in cui abita e si è portato in mezzo alla strada senza prima preoccuparsi del sopraggiungere o meno di qualche veicolo. Fatalità ha voluto che proprio in quel momento il grosso mezzo pubblico dovesse percorrere quel tratto molto stretto di strada.

Il ragazzo, Sergio Morgan, che abita con i genitori al numero 4 del corso Garibaldi, è stato investito e travolto in pieno dal veicolo dell'Acegat numero 608, guidato da Benito Tikal di 37 anni abitante al numero 1231 di Santa Maria Maddalena inferiore. Il guidatore non ha fatto in tempo ad accorgersi del ragazzo che usciva di corsa dal portone e gli si parava improvvisamente davanti, e quando ha frenato non c'era purtroppo più nulla da fare. Le ruote lo avevano già preso sotto.

Con un'autolettiga il ragazzo è stato immediatamente trasportato all'ospedale, dove è stato accolto con la prognosi riservata nella prima divisione chirurgica. Le ferite e le escoriazioni sono numerose. Ha riportato una contusione escoriata alla regione zigomatica destra, a quella mandibolare (pure destra), al dorso del naso, alla spalla, alla clavicola, al polso e al pollice della mano destra. Inoltre gli sono state riscontrate delle contusioni al ginocchio sinistro e amnesia retrograda.

A distanza di qualche minuto sono comparse delle convulsioni tonico-cloniche, una spiccata cianosi, il respiro stertoroso e lo stato soporoso.

Divelto un platano da un'auto triestina

Un incidente è accaduto alla periferia di Roraigrande, all'altezza del civico n. 152. Un'auto guidata dalla casalinga Maria Mosetti in Bacchelli, di 38 anni, residente a Trieste in via Diaz, e sulla quale si trovavano anche la signora Clotilde Prosperi, di 32 anni e la figlia Costanza di 10 anni, residenti a Roma in via Salaria, dopo aver effettuato il sorpasso di un'auto, sbandava sul lato destro andando a cozzare violentemente contro un platano che veniva divelto. L'auto si rovesciava lungo il fossato destro, e gli occupanti dovevano venir estratti attraverso i finestrini. Mentre la signora Prosperi rimaneva illesa, la Mosetti e la piccola Costanza dovevano essere trasportate all'ospedale di Pordenone, dove venivano ricoverate, avendo i medici riscontrato alla prima una ferita lacero contusa al labbro superiore ed un trauma toracico con stato di choc, e alla seconda una ferita lacero contusa al mento. Le due ferite ne avranno rispettivamente per 20 e 10 giorni.

In bici su e giù per la «linea bianca»

Ivan Bonca, cittadino jugoslavo, di 25 anni, ha tentato un furto in Italia, sperando di godersene poi i frutti oltre confine; ma l'impresa non gli è riuscita, gli è riuscito di evitare le conseguenze dell'eccessiva audacia. Era venuto oltre la linea bianca la sera di venerdì scorso e si è recato nella trattoria «Al ponte» alle Noghere. Dopo aver consumato una bibita ne è uscito, ha inforcato la bicicletta che stava appoggiata accanto all'uscio e, come ha poi raccontato il trattore, Giuseppe Crevatin, si è diretto verso il valico di Albaro Vescovà.

Pochi minuti dopo nella trattoria arrivava il giovane Aldo Dobetti, esule istriano alloggiato al campo profughi delle Noghere. L'oste è rimasto assai stupito nell'apprendere che il Dobetti era il legittimo proprietario della bicicletta che aveva visto prendere dall'altro; non ha potuto che indirizzare il derubato verso il Posto di blocco, nella speranza che potesse arrivarvi in tempo. Ai carabinieri di servizio il Dobetti ha narrato del furto subito poco prima; ma il Bonca aveva già completato le pratiche relative all'uscita e si era inoltrato, verso il posto di blocco jugoslavo. Qui ha avuto però un'amara sorpresa: poichè la bicicletta ovviamente non corrispondeva alle indicazioni riportate sul lasciapassare, le guardie popolari non gli hanno concesso l'ingresso. Egli è pertanto tornato dai nostri carabinieri e chieder lumi; invece è stato immediatamente arrestato, poichè è stato facile accertare che la bicicletta corrispondeva esattamente alla descrizione resane dal derubato Dobetti.

Il Bonca, nei primi interrogatori, ha ammesso il furto, dicendo di averlo fatto perchè a sua volta era rimasto derubato della bicicletta da donna con cui era giunto sino alla trattoria alle Noghere. In istruttoria ha affermato invece che non ammetteva il furto perchè appena giunto al posto di blocco italiano ha spontaneamente consegnato la bicicletta alle nostre autorità. Al dibattimento, infine, ha ancora ripreso il tema del furto per ripicca contro chi gli aveva rubato la sua bicicletta.

Con le attenuanti generiche, è stato condannato a otto mesi di reclusione e seimila lire di multa. Ha avuto la condizionale ed è stato pertanto subito scarcerato.

Pres. Rossi; P. M. Maltese; canc. Rachelli; Difesa avv. P. P. Poillucci.

INCONTRO CON CAMILLO MASTROCINQUE

Nel violento '42 girò a Trieste un anticipo del neorealismo

Se ne dice affezionatissimo, anche se oggi la sua popolarità egli la deve alla serie comica dei «Totò, Peppino e la malafemmina»

Il regista Camillo Mastrocinque («Giornalfoto»)

Parte stamane a bordo della sua lussuosa macchina, diretto a Verona — dove assisterà in serata alla conclusione del «Festival del Musichiere» — il regista Camillo Mastrocinque. La sua visita nella nostra città è stata brevissima. Egli ha accompagnato ieri la sua gentile consorte a Pola. Da circa trent'anni la signora mancava dalla sua città natale. Quindi la venuta del regista a Trieste è stata determinata non da impegni cinematografici ma da scopi esclusivamente turistici o per meglio dire «sentimentali». Sì, perchè Trieste, oltre ad essere la seconda patria della moglie, è anche una pietra miliare sulla strada dei suoi ricordi. Nel 1942 infatti egli girò nella nostra città un film cui si dice molto affezionato e che avrebbe dovuto essere intitolato «La statua di carne»; siccome quella «carne» urtava troppo la censura d'allora fu modificato ne «La statua vivente». Esprimeva, a suo modo, il neorealismo di quegli anni, e nacque proprio nella psicosi di guerra. «Si doveva lavorare con il coprifuoco — ricorda il regista —, con gli aerei di ricognizione sul capo, col cannone che già tamburreggiava all'orizzonte e con una bora ch'era da impazzire». Mi piacerebbe ritornare ora a Trieste per un altro film: trovatemi, suggeritemi un soggetto e io mi precipiterò con le mie macchine da presa a frugare la vita delle vostre strade che mi sembrano così cambiate, così animate, così interessanti e affascinanti».

Ma a rievocare quei tempi, che si sono così presto allontanati passando tutto d'un balzo dalla cronaca alla storia, Mastrocinque attualmente sta lavorando a Roma con un altro film: «Il Corazziere». «Un film satirico-musicale — spiega — che narra in chiave di valzer tutto il Ventennio. Quelli del MIS, lo so, me ne vorranno ma finiranno anche loro per ridere, perchè c'è Rascel protagonista numero uno che è proprio all'altezza della sua fama di comico. Il «cast» degli attori non è ancora ben definito: è ovvio che dovranno essere tutti italiani. A novembre intanto uscirà «Anonima cocottes» sempre con Rascel e con «Anitona». Dopo «Il Corazziere» mi metterò all'opera per realizzare «Totò, Peppino e... la dolce vita» che dovrebbe essere l'ultimo della serie di «Totò, Peppino e... la malafemmina», «Genitori in blue-jeans» ecc.».

Ma nel cassetto il regista ne ha tanti altri che vogliono vedere la luce. Fra questi gli sta soprattutto a cuore «Fra' Diavolo» in cui vengono narrate le vicende comiche di un brigante ciociaro. Dovrebbe essere un grande film internazionale a colori con due comici di eccezione e un grande cantante lirico. C'è in predicato il nome di Dal Monaco... Quindi niente urlatori («cantano troppo sul serio!»). E anche questa specie di filmone avrà la taglia dei film commerciali di Mastrocinque. «Si riderà — egli osserva — eppure è il film commerciale il genere più difficile, perchè si deve dare alla pellicola una enorme importanza spettacolare, venarla dell'umorismo di tutti i giorni e riuscire a far ridere il pubblico non solo alle spalle degli altri ma anche sui propri difetti. Non è un'impresa facile, ripeto: ci si provi. Se il film non «attacca» ci si accorge ancora prima di sottoporlo al giudizio del pubblico. Basta che manchi uno di quei fattori imponderabili e sostanziali che lo sorreggono che tutto va a catafascio».

Tra questi film «commerciali» quello che ha avuto maggior successo è senza dubbio «La cambiale» che fa leva su un «cast» di attori di eccezione. Infatti oltre agli immancabili Totò, Peppino e Macario (con i quali si ha l'impressione che il regista abbia firmato un contratto a vita) ci sono anche altri grandi attori pizzicati freschi freschi dalla TV dove l'hanno fatta da «mattatori»: Gassman e Paolo Ferrari. Questa pellicola è stata lavorata due volte. Nella prima edizione c'era solo Totò e Macario: poi il primo fu assalito da una malattia agli occhi e il secondo fu travolto da altri impegni presi in precedenza, per cui fu necessario rifare tutto daccapo.

Mastrocinque è uno dei registi italiani che infila un film dietro l'altro con una disinvoltura tale da far rimanere esterrefatti i suoi colleghi più consumati. Ha un vulcano di idee, di soggetti. Eppure si mostra tanto pacifico e tranquillo. Sembra la serenità in persona. Non si associa al conformismo di certi cineasti che forgiano le loro pellicole su un cliché consuetudinario: si può dire che egli sia sempre tra il novero delle generazioni di avanguardia anche quando una si spegne e un'altra sorge. Il fine del suo lavoro è solo quello di divertire e di richiamare i principi etici della ragione attraverso l'immagine di tutti riflessa negli specchi concavi dell'umorismo e della satira di costume.

Mastrocinque non avrebbe mai pensato dover un giorno lasciare gli studi di architettura per entrare nel mondo della celluloide. Ma confessa di aver sempre avuto nelle vene l'hobby dello spettacolo. Per forza di inerzia prima o poi doveva sfociare nel professionismo della regia dopo aver allestito tante commediole tra studenti, dopo aver creato anche un piccolo teatro di marionette, tipo quello di Podrecca, con le quali fece parecchie tournées.

Mastrocinque «romano de Roma», non poteva rimanere fuori dei cancelli di Cinecittà col dito in bocca, B a quattro passi dalla sua casa. È una volta che riuscì a metterci piede non ne è più uscito. Sembra che il tempo non l'abbia nemmeno toccato: si mantiene sempre giovane, vegeto, dinamico, sereno, pur se i capelli oramai tutti bianchi tradiscono la sua età. Anzi ha più film al suo attivo che anni; i film sono 58, gli anni solo qualcuno di meno.

Oggi Padre Damiani si incontra con i profughi

Padre Damiani, il fondatore e rettore del Collegio «Zandonai» di Pesaro è giunto nel pomeriggio di ieri nella nostra città, ricevuto nella sede di piazza Santa Caterina da tutti gli esponenti del CLN dell'Istria.

Stamane Padre Damiani celebrerà una Messa solenne nella chiesa di Santa Maria Maggiore alle ore 10. Al rito interverranno alcune autorità cittadine. Successivamente nella sala «Istria» di via Duca d'Aosta il popolare sacerdote parlerà ai ragazzi dell'Istituto pesarese.

DAL PROBLEMA DELLA N. U. A QUELLO GENERALE

Va riaperta la discussione sull'organico del Comune

Tutti i settori hanno urgente necessità di riassetto Predisposto dal Sindacato uno schema di regolamento

Il problema dell'organico del personale addetto al servizio di nettezza urbana, di cui abbiamo ieri esposto gli aspetti più evidenti, va inquadrato nello ambito della riorganizzazione di tutto il personale comunale, seppure ne costituisca il settore dove più urgente è la necessità di riassetto. E proprio il riordino di tutto il regolamento organico comunale è all'attenzione del Sindacato che già il 5 maggio scorso, appunto in una con le richieste avanzate per il personale della nettezza urbana, aveva esposto le esigenze di sistemazione dei quadri di tutti i dipendenti comunali.

Il primo novembre 1952 era stata varata dall'Amministrazione comunale e dai competenti organi centrali la riforma degli organici comunali. Essa peraltro aveva avuto una portata parziale, avendo riguardato esclusivamente la parte normativa, modificando una decina di articoli. La situazione da quella data è stata oggetto di notevoli variazioni, essendo mutate le condizioni ambientali e di servizio in cui il personale è venuto ad operare. Sono stati creati ad esempio uffici nuovi, come quello del lavoro, alloggi, assistenza e beneficenza; è stato potenziato l'ufficio elettorale unitamente all'ufficio tasse, sovraccaricato di lavoro con l'adozione dell'imposta di famiglia; è stato istituito inoltre in seno all'Anagrafe l'ufficio leva. Tutto ciò insomma è venuto a modificare sostanzialmente l'attività dei vari settori dell'Amministrazione comunale, riflettendo naturalmente tali variazioni su coloro che ad esse erano direttamente collegati con la loro opera.

Sulla base di quanto è già stato fatto dalla Provincia, anche il Comune vuole arrivare ad un nuovo regolamento organico adeguandosi al regolamento compilato nel 1956 per i dipendenti statali, per i quali sono state predisposte migliorie normative riguardanti ad esempio i mesi di prova, le note di qualifica, gli scatti anticipati di un anno in caso di richiesta, le norme sulle licenze speciali e straordinarie. Il principio dell'adeguamento del personale dipendente dagli enti locali al trattamento giuridico previsto per i dipendenti dallo Stato è stato accolto dal Consiglio provinciale che ha approvato con delibera del 9 aprile 1959 il regolamento organico elaborato da una apposita commissione. Sono state accolte così le richieste di massima delle organizzazioni sindacali immettendo nel regolamento i principi già acquisiti dal personale statale.

Come già reso noto, il regolamento organico è stato rimandato alla Provincia dalla autorità tutoria con osservazioni. L'Amministrazione provinciale, entro il termine di 90 giorni, dovrà fare le controdeduzioni. A ciò sarà provveduto quanto prima attraverso la commissione già istituita e presieduta dall'avv. Sferco, che sarà convocata per discutere le osservazioni della Giunta provinciale amministrativa ed elaborare le controdeduzioni. La competenza dell'approvazione dei regolamenti organici con il decentramento amministrativo fissato nel 1954, ricade sulla Prefettura.

Per quanto riguarda ancora il Comune, il Sindacato dei dipendenti ha già predisposto uno schema di regolamento sulla base di quello approvato dalla Provincia, che aveva avuto il benestare dell'Unione provinciale dipendenti enti locali. Non appena saranno definiti i problemi dell'organico della nettezza urbana e dell'imposta di consumo, per i quali è stata chiesta la precedenza, il Sindacato dipendenti comunali si metterà all'opera per affrontare il problema maggiore.

I prezzi massimi dell'olio combustibile

Il Comitato provinciale prezzi della Prefettura rende noti i prezzi massimi e le condizioni di vendita dell'olio combustibile per forni e caldaie, approvati con decorrenza dal 15 agosto 1960:

1) olio denso, viscosità a 50 gradi C superiore a 7 gradi Engler da 7 tonn. in su lire 14.900 e sotto le 7 tonn. lire 16.200; 2) olio semifluido, viscosità a 50 gradi C. superiore a 5 fino a 7 gradi Engler, da 7 tonn. in su lire 16.700 e sotto le 7 tonn. lire 18.000; 3) olio fluido, viscosità a 50 gradi C. da 3 fino a 5 gradi Engler, da 7 tonn. in su lire 17.950 e sotto le 7 tonn. lire 19.250

Per consegne in fusti cauzionati a rendere, è consentita la maggiorazione di lire 1500 la tonnellata, comprensiva del nolo fusti. Per consegne in lattine cauzionate a rendere è consentita la maggiorazione di lire 3 al kg.

Nei documenti di vendita devono essere usate le sopra riportate denominazioni. In difetto di ciò, l'olio non potrà essere venduto a prezzi superiori a quelli fissati per l'olio combustibile denso. Non è consentita nessuna maggiorazione ai detti prezzi, anche se motivata con l'aggiunta di correttivi, additivi e simili o con qualsiasi altra manipolazione.

Ai venditori è fatto obbligo di tenere esposto al pubblico il listino dei prezzi di vendita. Le infrazioni ai suddetti prezzi sono perseguibili a sensi di legge.

Nei pressi di casa è accidentalmente caduto alle 15.30 di ieri il bracciante Emilio Mozenich di 55 anni, abitante in via Risorta 13. Nella caduta lo sfortunato passante ha riportato una contusione al l'anca sinistra con sospette lesioni ossee. Con la Croce Rossa è stato avviato all'ospedale.

Sulla pubblica via è caduto verso le 15 il bidello Attilio Wed'in di 57 anni, abitante in via Bonomea 8. Ha riportato una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro, per cui è stato trasportato da un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore.

IL TRUCCO ERA VECCHIO DI DIECI ANNI

Sventata la truffa dalla buona memoria

Una vera e propria truffa all'americana è stata sventata la sera scorsa dalla signora Stefania Lazzini di 30 anni proprietaria della tabaccheria situata nel bar di via Roma 6. Un giovane signore, dal bell'aspetto, alto di statura di circa 30 o 35 anni d'età, e dall'accento napoletano, si è presentato verso sera per acquistare un pacchetto di sigarette. Dopo averle pagate, ha tirato fuori dalla tasca alcune banconote di grosso taglio. Fingendo di contare il danaro, egli ha poi chiesto alla signora, di cambiargli cinque pezzi da mille in una sola banconota da cinquemila lire. Il giovanotto ha sistemato sul banco della tabaccheria i cinque biglietti di banca ed ha atteso la banconota da cinquemila. Avutala, con abile mossa l'ha nascosta e poi l'ha messa vicino ai cinque biglietti da mille. «Signora, ha detto, le spiacerebbe cambiarmi il tutto, dandomi una banconota da diecimila?». Per un pelo la signora Lazzini ci cascava. Però — e questo il malandrino certamente non lo sapeva — questo trucco era già stato fatto alla signora dieci anni or sono, e lei non ci è ricascata di nuovo. Ha prontamente bloccato con le mani i cinque biglietti da mille, mentre il furfante usciva rapidamente dalla tabaccheria.

«E' un trucco questo — ha detto la signora Lazzini — in cui è facile cadere. Sono certa che più d'uno avrà rimesso cinquemila lire. Quel giovane è svelto di mano ed è molto sicuro di sè».

Scontri incruenti

Due turisti austriaci dovranno lasciare la loro macchina per qualche giorno presso un carrozziere, prima di poter continuare la loro vacanza o ritornarsene a casa. Per fortuna però si sono registrati solamente danni alle carrozzerie. Verso mezzogiorno, in Corso Cavour, all'altezza della Banca di Italia, una autovettura di media cilindrata, targata Salisburgo, è entrata in collisione con un autocarro guidato da Giuseppe Stepan di 46 anni, domiciliato a Muggia. Il turista austriaco, Michele Eilzner di 41 anni, ha ricevuto soltanto una leggera botta al capo. Lievi danni ai mezzi.

Verso le 15, in piazza Carlo Alberto, nelle immediate vicinanze dello stabile numero 2, una giovane segretaria d'azienda austriaca, la signorina Mary Heild di 20 anni, si è scontrata con la vettura di un professionista triestino. I danni non sono notevoli. Anche in questo incidente non si è registrato alcun ferito.

«Sucaini» palermitani ospiti della XXX Ottobre

Sono giunti ieri pomeriggio a Trieste 30 giovani della sezione SUCAI «Conca d'Oro» di Palermo, reduci da un soggiorno-scuola a Sella Nevea. Il gruppo, guidato dal signor La Porta, si fermerà per un giorno nella nostra città, per visitarla e per congedarsi dai dirigenti e soci della «XXX Ottobre» alla quale essi si erano appoggiati per il loro soggiorno nelle Alpi Giulie.

Due rocciatori della «Trenta» infatti hanno fatto da guida ai «sucaini» palermitani durante il loro soggiorno, portandoli sulle più belle vie alpinistiche della zona, sui monti Canin e Montasio. Tra l'altro essi hanno organizzato per i giovani — 20 ragazzi e 10 ragazze, quasi tutti studenti universitari — una vera e propria scuola di roccia in montagna, che ha dato ottimi risultati soprattutto per la preparazione e disciplina degli alpinisti ospiti.

Ieri il gruppo ha reso omaggio al Sacrario di Oberdan ed al Monumento ai Caduti a San Giusto, ha concluso la giornata assistendo — ospite dell'Azienda autonoma di soggiorno — allo spettacolo di «Suoni e Luci» a Miramare.

Per stamane, dopo un bagno a Grignano, i palermitani hanno in programma un giro in pullman per i campi di battaglia del goriziano. Nel pomeriggio saranno a Redipuglia dove porteranno ciascuno un mazzo di fiori con i colori della loro città. Il soggiorno nelle Alpi Giulie ed a Trieste si concluderà con una riunione conviviale, offerta agli ospiti dalla XXX Ottobre. Alla fine il presidente del sodalizio alpinistico avv. Veneziani, consegnerà ai palermitani una medaglia ricordo.

A BORDO DI UNA PETROLIERA

Meccanico investito da un getto di vapore

Ustionata dal brodo bollente

Un meccanico ligure, imbarcato su di una petroliera battente bandiera liberiana, è rimasto seriamente ustionato in varie parti del corpo mentre stava eseguendo alcune riparazioni ad una valvola. Il fatto è accaduto ancora tre giorni or sono, alle 9 del mattino, sulla petroliera «Arabiengool» della Transport Line, che attualmente si trova ancorata a San Rocco. Il meccanico, Amedeo Vassallo di 32 anni, domiciliato a Varazze, in provincia di Savona, in via Campana 34, stava lavorando attorno ad una valvola di pressione che non funzionava. Ad un certo momento il meccanismo veniva violentemente espulso e un forte getto di vapore ha investito lo sfortunato operaio all'addome, al basso ventre, alla coscia sinistra e al piede. Le ustioni che ha riportato sono di primo e di secondo grado. Al primo momento egli ha creduto che non fosse necessario chiedere l'intervento di un medico, ma poi, con il passare dei giorni, il dolore è sensibilmente aumentato per cui nel pomeriggio di ieri, verso le 17, è stato richiesto l'intervento della CRI. Con un'autolettiga l'infortunato è stato trasportato all'ospedale dove è stato accolto nel reparto dermatologico con prognosi di una ventina di giorni.

Nello stesso reparto ospedaliero verso le 11 del mattino di ieri è stata accolta, con prognosi di una quindicina di giorni, la casalinga Maria Pausin Vardabasso di 50 anni, abitante al numero 60 di Padriciano. La donna ha riportato delle ustioni di primo e di secondo grado all'avambraccia destro e al dorso del collo. Poco prima, nella sua abitazione, mentre si era chinata a terra per pulire il pavimento inavvertitamente aveva urtato la cucina economica, rovesciando una pentola che era sul fuoco e nella quale bolliva del brodo. Con un'autolettiga della Croce Rossa è stata avviata all'ospedale.

Cade il bracciante dall'alto del camion

Vittima di una brutta caduta dall'alto di un camion, è rimasto ieri mattina il bracciante Cesare Carletti di 51 anni abitante in via del Rivo 7. Verso le 11 e mezzo, egli stava scaricando della verdura da un camion, quando improvvisamente per uno spostamento del mezzo ha perduto l'equilibrio ed è caduto al suolo, battendo col capo sul selciato.

L'incidente è avvenuto all'interno del Mercato all'ingrosso in Riva Ottaviano Augusto. Con un'autolettiga della CRI, il bracciante è stato trasportato all'Ospedale dove è stato accolto per una vasta ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra, un ematoma escoriato al sopracciglio sinistro oltre ad una escoriazione alla spalla pure sinistra e stato subcommozionale.

Ottuagenaria scivola su una buccia di banana

Una buccia di banana ha teso una terribile insidia ieri pomeriggio verso le 18.30 alla vegliarda Emma Zorzetti ved. Lazzari di 83 anni, abitante in via Galatti 24. Mentre stava percorrendo la piazza Ponterosso, la Zorzetti poneva accidentalmente il piede appunto su una buccia, che le ha fatto perdere l'equilibrio e l'ha mandata a terra. Subito soccorsa da alcune venditrici, l'anziana signora è stata accompagnata all'ospedale con un autotassametro. Il medico di turno l'ha prontamente fatta accogliere nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni per la distorsione della caviglia sinistra e la sospetta frattura del femore.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance	171	176	171
Limoni	112	129	118
Mele	47	118	88
Pere I	59	94	71
Pere II	24	59	36
Pesche extra	94	106	100
Pesche I	59	71	71
Pesche II	24	41	36
Susine	47	83	65
Uva	59	141	94
Bietole	20	80	40
Cetrioli	36	83	53
Cipolla	36	59	53
Fagiolini	24	71	71
Fagioli da sgrano	47	94	71
Insalate diverse	70	300	120
Melanzane	29	60	41
Patate	27	49	36
Peperoni gialli	59	71	65
Peperoni verdi	24	36	29
Pomodoro	12	50	41
Radicchio verde I	150	350	200
Radicchio verde II	40	130	80
Zucchine	36	80	59

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca, con attori del Burgtheater di Vienna. Ore 22.15 «Luci e suoni» in lingua italiana. Servizio speciale autobus da piazza Goldoni (Ponte della Fabra) alle ore 20, 20.40, 21.40 e 23.

ARCOBALENO. 14.30. 2.a settimana di un successo senza precedenti e sempre crescente. Dal 1914 all'apocalittica battaglia di Berlino «Il dittatore folle» (Mein Kampf). Il più colossale documentario di tutti i tempi. Vietato ai minori.
EXCELSIOR. 15: «I ribelli del Kansas», in technicolor, con Jeff Chandler, Pier Parker e Nicole Maurey. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA
IL BARONE
di JEAN DELANNOY
Dialoghi di Michel Audiard

GRATTACIELO
Operazione Scotland Yard
Il film sullo spionaggio atomico che Scotland Yard voleva censurare

FENICE. 14.30: «F.B.I. contro Al Capone», concesso dalla Euro Film in anticipo sulla stagione 1960-61, con Robert Stack, Barbara Nichols, Neville Brand. Vietato ai minori Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. 14.30. Inaugurazione stagione 1960-61, con il technicolor: «Macumba l'isola dei vampiri», con W. Reed e Z. Rodann. E' la storia vera di una mostruosa orgia di sangue umano Severamente vietato ai minori.
GRATTACIELO. 15: «Operazione Scotland Yard». Il film sullo spionaggio atomico che Scotland Yard voleva censurare. Un film di eccezionale attualità.
SUPERCINEMA. 14.30. 2.a Rassegna internaz. d'arte cinematografica: «Il Barone», l'ultimo gioiello di Jean Dellannoy Dialoghi di Michel Andierol. Interpretato da Jean Gabin Premiato al Festival del film comico di Bordighera Il film è in programmazione a Parigi da 15 settimane con cinema tutto esaurito.

ALABARDA. 15: «Sansone e Dalila». Spettacolare capolavoro di Cecil B. De Mille, in technicolor La storia della distruzione di un popolo, con H. Lamarr, V. Mature.
CRISTALLO. 15 (aria condizionata). Quattro grandi nomi: Robert Stack, Dorothy Malone George Sanders, Edmond O' Brien nel superbo metrocolor: «La crociera del terrore». Mondanità, eleganza, amore e angoscioso dramma. Vietato ai minori.

AURORA. 15: «I filibustieri della Martinica», con Belinda Lee, Alain Saury e Magali Noel. Grandioso eastmancolor d'avventura.
CAPITOL. 15. Caterina Valente, la vedette internazionale nello spettacolare technicolor: «Tu sei la musica».

GARIBALDI. 14 (estivo 20 e 22): «Un militare e mezzo», in technicolor con Renato Rascel, Aldo Fabrizi e Virna Lisi.
IMPERO. 15: «I guai di Pippo, Pluto e Paperino», delizioso e divertente programma di Walt Disney. Segue l'interessante documentario: «Natura bizzarra», in technicolor.
ITALIA. 15: «Notorious» (La amante perduta). Capolavoro di Alfred Hitchcock, con grandi interpreti: Ingrid Bergman e Cary Grant. Produz. David O. Selznick.
MASSIMO. 14.30: «La baronessa di fuoco», il nome dell'affascinante, misteriosa donna, che predominò e decise le sorti dell'Operazione Sigfrido; con Dawn Addams e Joachim Fuchsberger.
MODERNO. 14: «Ferdinando I re di Napoli», con Vittorio De Sica, Peppino De Filippo, Marcello Mastroianni, Renato Rascel e Rossana Schiaffino Cinemascope in technicolor. Ultimo giorno.
VIALE. Oggi mattinata ore 10 e 11.30: «Cacio... amore e fantasia». Meravigliose avventure animate in technicolor, con Silvestro, Gonzales, eccetera.
VIALE. 14.30. La DEAR Film presenta in prima visione «L'orma del gigante», con Johnny Nash ed Estelle Hemsley. Un film avvincente, impressionante. Vietato ai minori.
VITT. VENETO. 15.15. Rassegna del giallo. Un capolavoro in technicolor: «Zaffiro nero», con Nigel Patrick, Yvonne Mitchell, Michael Craig. Ecco il mistero che tiene in allarme Scotland Yard. I.o premio del sindacato giornalisti inglesi.

ALCIONE. 14.30. Technicolor: «La legge del Signore» (L'uomo senza fucile), con Gary Cooper, Dorothy McGuire. Supercolosso Metro
ALDEBARAN. 15: «La strada dei quartieri alti». Audace, spregiudicato, drammatico, con Simone Signoret (Oscar per la migliore attrice) e Laurence Harvey. Vietato ai minori.
ARISTON. 16 (estivo 20.15): «Attenti alle vedove». Brillante technicolor, deliziosamente interpretato da Doris Day, Jack Lemmon ed Ernie Rovens. Il trionfo dell'allegria. Solo oggi.
ASTRA. 14.30: «Ferdinando I re di Napoli», con R. Rascel, P. De Filippo, R Schiaffino e V. De Sica Technicolor Titanus.
IDEALE. 15: «La pallottola senza nome». Cinemascope a colori con Audie Murphy, Joan Ewans e Charles Drake.
MARCONI. 15 (estivo ore 20): «Picnic». Cinemascope in technicolor, con William Holden, Kim Novak e G. Russell.

SAVONA. 14.30: «Il conquistatore dei mongoli». Imponente e fantastico cinemascope a colori russo, con B. Andrew, A. Mijshkova e S. Stoliarov.

NOVO CINE. 13.30: «La lunga linea grigia». Stupendo capolavoro in technicolor, con Tyrone Power e Maureen O' Hara.
ODEON. 14.30. Walt Disney presenta: «Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa», il film per grandi e piccini. Segue: «Lapponia», tech.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15: «Attenti alle vedove». Brillante technicolor, deliziosamente interpretato da Doris Day, Jack Lemmon ed Ernie Rovers. Il trionfo dell'allegria. Solo oggi.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20 (cassa 19.45). Un grandioso cinemascope a colori: «L'albero della vita», con Elizabeth Taylor, Montgomery Clift ed Eva M. Saint. Data l'eccezionale lunghezza del film, chiusura di cassa alle 21. Si ripete il primo tempo.
ARENA DIANA (via P. Revoltella 49) ore 20 e 22: «La Maja desnuda». Spettacolare capolavoro in technicolor, con A. Gardner e A. Franciosa.
GARIBALDI. 20 e 22 (se maltempo in sala): «Un militare e mezzo», in technicolor, con Renato Rascel, Aldo Fabrizi e Virna Lisi.
GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30 (ult. 21.45. Si ripete il I tempo): «Il letto racconta», con Rock Hudson, Doris Day, Tony Randall e Thelma Ritter.
GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il I tempo): «Il gigante». Warnercolor, con E. Taylor, R. Hudson e J. Dean.
MARCONI. 20: «Picnic». Cinemascope in technicolor, con W. Holden, K. Novak e G. Russell
PARADISO. 20 e 22 (cassa 19.30): «Operazione sottoveste». Divertentissimo technicolor, con Cary Grant, Tony Curtis e Joan O' Brien. Grande successo.
PONZIANA. 20: «A qualcuno piace caldo», il migliore film dell'anno, con M. Monroe. T. Curtis e J. Lemmon.
SECOLO. 20: «La grande guerra» Cinemascope, con Gassman Sordi, Mangano, Mitri e Valdemarin
SERVOLA. 16. Il film che vi farà commuovere fino alle lacrime: «Senza famiglia», in technicolor.
STADIO. 20.15: «Il nudo e il morto». La spietata storia di un uomo eroico e crudele. Technicolor, con Aldo Rey e Barbara Nichols.
VALMAURA. 20: «Il giorno della vendetta», il più potente, il più drammatico dei western in technicolor con K. Douglas e A. Quinn.

SPETTACOLI DI MUGGIA

TEATRO COMMEDIANTI (t. 98395). Comp. Lombardi-Anselmi. Ore 21: «L'urlo», tre atti e cinque quadri di De Stefano e Ceres.
ROMA. «Acque profonde», con Alan Ladd e Dianne Foster
VERDI. «La crociera del terrore», con Robert Stack, Dorothy Malone
EUROPA. «Viaggio al centro della terra», con P. Boone e J. Mason.

UN FILM IMPRESSIONANTE VIETATO AI MINORI

OGGI AL
Cinema Viale
IN PRIMA VISIONE

All'EXCELSIOR
GRANDIOSO SUCCESSO
JEFF CHANDLER · PIER PARKER · NICOLE MAUREY
I ribelli del Kansas
e con HENRY SILVA · UNA PRODUZIONE PANAMA E FRANK · REGIA MELVIN FRANK
TECHNICOLOR
Paramount Films
ALLE GENTILI SIGNORE CHE INTERVERRANNO AGLI SPETTACOLI ODIERNI SARA' OFFERTO IN OMAGGIO UN FAZZOLETTO ANTIROSSETTO

UN PATRIMONIO CHE NON DEVE VENIR DISPERSO

Cantieri senza ufficio progetti

strumenti acefali di esecuzione meccanica

La paventata centralizzazione minaccia di disperdere il seme prezioso accumulato da Trieste in un secolo di apprezzata e intensa attività

La centralizzazione a Genova dell'Ufficio progetti dei Cantieri navali della Fincantieri rivela anzitutto, in chi ha suggerito il provvedimento, la scarsa o nessuna conoscenza di ciò che realmente significa la progettazione di una nave. Non si tratta di un'impresa industriale, o di una qualsiasi opera scientifica. Il progettista di una nave è indubbiamente un tecnico, ma è anche un artista, con una sua propria personalità, che si arricchisce con il tempo di esperienze e si nutre di continue cognizioni, ed ha alla sua base un proprio estro, una scintilla creativa. La nave che egli disegna, nasce sì da complessi calcoli, dalla concomitanza di leggi rigorose, ma all'origine è pur sempre un'idea che muove tutto e trasforma l'inerte materia in opera d'arte, in miracolo tecnico, che porta nettamente l'impronta del suo creatore.

Nel nostro Paese, come del resto altrove, esistono diverse scuole dell'arte navale; quella di Trieste, in particolare, ha raggiunto, con oltre un secolo di esperienze, un prestigio indiscutibile per il suo altissimo livello. E' stato osservato una volta che i nostri progettisti di navi danno l'idea dei vecchi maestri delle botteghe artigiane rinascimentali, i quali tracciavano, con l'ispirazione del loro genio, le linee fondamentali di un'opera, alla cui realizzazione provvedevano poi legioni di allievi. Oggi gli allievi possono essere considerati gli uffici tecnici chiamati a tradurre le idee e le intuizioni dell'Ufficio progetti, ossia l'idea-base di alcuni uomini eccezionalmente dotati.

E' intuitivo come da siffatta collaborazione, rinsaldata da molti decenni di validissime esperienze comuni fatte nell'ambito di una medesima città, anzi di una stessa famiglia umana, e tramandate di padre in figlio, sia nato un prezioso patrimonio tecnico-artistico che da un giorno all'altro non può essere sradicato dalla sua sede naturale e trasferito altrove, senza il rischio temibile di comprometterne la efficienza. Non si fa questione di stolido campanilismo, ma si denuncia un pericolo che non interessa solo la nostra città. Genova, Livorno, Napoli, Taranto, sono altrettante sedi di scuole, con la loro impronta, il loro stile, il loro indirizzo; altre scuole che, col vivo senso di emulazione che caratterizza il nostro modo latino di pensare, hanno permesso di offrire alla marineria nazionale e a quella internazionale, navi in cui la versatilità del talento italiano si palesa in una vasta gamma di tipi e stili diversi. Il voler centralizzare gli Uffici progetti dei Cantieri significa eliminare ogni principio di sana competizione, spegnere ogni incentivo a voler fare meglio rispetto al collega dell'altra scuola, per indurre tutti, con l'inaridimento fatale delle capacità inventive del singolo, alla creazione generica, al tipo standard.

Quale mirabile prova ha invece offerto nell'ultimo mezzo secolo la nostra città, con la forza dei suoi cantieri e la maestria dei suoi tecnici! Essa ha toccato il vertice delle affermazioni nel campo della marineria, spesso richiamando l'attenzione internazionale con le navi uscite dai suoi scali. Ha non solo costruito una serie imponente di navi per passeggeri e di unità da guerra, per la bandiera italiana e per quella di altre Nazioni, ma ha determinato un autentico processo evolutivo nell'industria navale, con soluzioni originali e spesso rivoluzionarie nell'ambito tecnico. Sono nella memoria di tutti i nomi di alcune navi di grande prestigio, dalla «Saturnia» alla «Victoria», dal «Conte di Savoia» alla «Neptunia», che or sono trent'anni aprirono un nuovo ciclo in campo mondiale nell'arte della costruzione navale, portando decisive innovazioni, sia nella linea degli scafi come nell'arredo interno; e anche nel secondo dopoguerra, i Cantieri adriatici, con il «Giulio Cesare», l'«Augustus» e le navi Lloydiane, portarono una parola nuova nel mondo della navigazione. In oltre un secolo, dunque, Trieste è riuscita a meritarsi, mercè l'eccellenza del suo lavoro, una fama universale nel settore delle costruzioni navali, al punto da avere creato un proprio stile inconfondibile.

Con ciò si vuol solo rilevare l'offesa che vien fatta alla città col portare via da Trieste il suo Ufficio progetti, che è sempre stato una scuola dalla quale sono usciti ingegni di primissimo piano, una scuola tra le cui aule vige da decenni il più nobile spirito di emulazione; un terreno vivo e fertile che non deve essere spazzato via con un provvedimento privo di una fondata giustificazione. E' infatti assurdo accampare ragioni di economia; il cambiamento di sede previsto dalla centralizzazione imporrebbe, tra l'altro, di volta in volta, i continui spostamenti dei tecnici, che dovrebbero seguire le costruzioni nei diversi Cantieri, e proprio non si vede come ciò potrebbe tradursi in una effettiva economia. Dal progetto alla realizzazione di una nave intercorrono stadi differenti di lavoro, con il corredo delle improvvise e imprevedibili modifiche, sicchè questo andirivieni di tecnici lungo la Penisola non sarebbe affatto un'economia.

E non risponde nemmeno a verità che il concetto della centralizzazione trovi rispondenza all'estero. In Inghilterra ogni cantiere, e ve ne sono centinaia, ha il suo ufficio progetti. Negli Stati Uniti vige un sistema basato sulla particolare organizzazione tecnica e commerciale di quel Paese. I progetti navali sono opera di imponenti studi professionali, i quali uniscono peraltro anche quelli da noi definiti gli «uffici tecnici» dei cantieri. Tali studi professionali, che sono numerosissimi quanto perfettamente articolati, lavorano in continua, appassionata competizione e forniscono ai cantieri e agli armatori non solo i progetti di massima, ma l'intero corredo dei piani di lavoro occorrente al cantiere esecutore. Nella nostra città esiste qualche importante ufficio, retto da liberi professionisti, i quali lavorano proficuamente progettando navi per l'Ungheria e la Jugoslavia, e si tratta di Nazioni che ben potrebbero «centralizzare». E' evidente che altri Paesi hanno una diversa opinione dell'importanza degli uffici chiamati a predisporre i piani delle navi, nè si sognano di unificazioni dannose sotto ogni aspetto, compreso quello economico.

Pertanto una concentrazione, a nostro parere, non si deve fare. Nè a Trieste, nè altrove. Per quanto poi riguarda la nostra città, vi è anche un altro pericolo: che la sottrazione alla sede cantieristica dell'Ufficio progetti comporti più avanti provvedimenti a carico di altri uffici, come ad esempio quello commerciale, uffici chiamati fatalmente a operare su uno stesso asse di attività; salvo non si intenda sobbarcarsi la gestione onerosa di una mente che pensa a Genova ed ha i suoi arti nei diversi cantieri di costruzione.

Diciamolo francamente: sarebbe molto grave per la città se, da uno smantellamento allo altro, si arrivasse a fare dei nostri cantieri navali solo degli acefali strumenti di esecuzione meccanica. Non si dimentichi che, nel corso di tanti decenni, uno o l'altro dei cantieri italiani, sono stati prescelti da armatori proprio per ottenere quelle date navi, con le particolari caratteristiche, vorremmo dire la tipica «personalità» del lavoro, di uno o dell'altro.

Concludendo, la centralizzazione minaccia di disperdere il seme prezioso accumulato da Trieste in un secolo di attività cantieristica, senza che questo gravoso, insopportabile sacrificio abbia un'obiettiva contropartita economica per nessuno; si corre il rischio di veder distrutto un patrimonio insostituibile; e si vuol declassare nei suoi organi vitali una città che, nel campo del lavoro, non è stata, nè è seconda a nessuna. Si può prendere atto con compiacimento che alla centralizzazione sia stato chiamato un triestino, valentissimo nella progettazione di navi; ma anche qui resta il rammarico che egli, per i limiti imposti dall'età, non abbia il tempo sufficiente per creare altrove il necessario vivaio degli allievi chiamati a conservare e tramandare il nostro stile, frutto di tante esperienze, che invece qui è ancora intatto in tutta la sua estensione.

ing. Carlo N. Giacomelli

Notificazione del domicilio degli ufficiali in congedo

Si sono di recente verificati alcuni casi di ufficiali delle categorie in congedo che hanno cambiato residenza od abitazione senza darne subito notizia, come prescritto, alle autorità militari competenti. Allo scopo di assicurare che i documenti personali di detti ufficiali siano sempre tenuti aggiornati, si rammenta che è fatto obbligo ad essi di notificare tali cambiamenti di indirizzo al Distretto Militare di appartenenza.

Per gli inadempienti a tale obbligo sono previste anche le sanzioni di cui alle leggi 27 marzo 1930, n. 460 e 7 dicembre 1951, n. 1565.

Il Trofeo Silvano Buffa a Brunico domenica 11 settembre

E' in pieno fervore organizzativo, in strettissima collaborazione con il Comando Brigata Alpina «Tridentina», la dodicesima edizione del Trofeo Silvano Buffa che si svolgerà domenica 11 Settembre nella zona di Brunico.

Sono cominciati a pervenire al Comitato i premi che Enti pubblici, società e privati hanno generosamente offerto con piena comprensione delle alte finalità che la manifestazione indetta dagli Alpini di Trieste da anni perseguono, per una continua fraterna unione fra le Penne Nere in armi e in congedo. Molti altri premi che diciamo questo consenso, sono ancora attesi.

Alla gara presenzieranno le massime autorità militari e il Consiglio direttivo nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini al completo, oltre alle rappresentanze di moltissime sezioni. Oratore ufficiale sarà il presidente nazionale dell'A.N.A. avvocato Ettore Erizzo, dato il grande significato che la gara di Brunico riveste anche per la presenza di reppresentanze qualificate.

Per dare modo ai soci dell'ANA, agli amici e a tutte le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma, dell'Alpina delle Giulie e della XXX Ottobre di assistere alla manifestazione, la sezione di Trieste dell'A.N.A. farà partire sabato 10 settembre verso le ore 14 una corriera che ritornerà a Trieste nella serata di domenica. Per la prenotazione di posti si prega rivolgersi alla sede dell'ANA, Casa del Combattente, tutte le sere dalle 19 alle 20.

Viaggi UTAT in settembre a Vienna e in Toscana

L'UTAT organizza dal 4 all'8 settembre e dall'8 al 12 settembre, viaggi a Vienna in autopullman in occasione della Fiera Autunnale. Dall'8 all'11 settembre un viaggio in Toscana in treno e autopullman con visita di Firenze, Siena e Pisa. Inoltre viaggi a Parigi, Spagna, Oberammergau e Crociera alle Isole Baleari.

Programmi ed iscrizioni presso gli Uffici Viaggi UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato prossimo, gita al rifugio Castiglioni per la salita alla Marmolada. Soggiorni a Valbruna. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 16, telefono 93329.

Notiziario scolastico

▣ Presso la segreteria della Scuola statale di avviamento commerciale maschile e femminile «F. Rismondo» (via F. Rismondo 8) si accettano giornalmente dalle 9 alle 12 le iscrizioni per tutte e tre le classi. Debbono chiedere l'iscrizione anche gli alunni promossi alla classe superiore ed i respinti. Coloro che intendono iscriversi alla prima devono presentare: la pagella della quinta classe elementare, il certificato di nascita e il certificato di rivaccinazione.

* * *

▣ Presso la segreteria della Scuola di avviamento commerciale femminile «G. Corsi» di via S. Anastasio 15, sono aperte giornalmente dalle 9 alle 12 le iscrizioni alle tre classi della scuola. Coloro che si iscrivono per la prima volta alla prima classe possono scegliere all'atto della iscrizione la lingua straniera desiderata, tra il tedesco, l'inglese ed il francese. Per la iscrizione alla prima classe sono necessari i seguenti documenti: pagella promozione classe V elementare; certificato di nascita; certificato rivaccinazione; certificato sanità oculare.

La morte di Domenico Destradi

In età avanzata si è spento ieri all'ospedale Domenico Destradi, vecchio marittimo capodistriano della «tribù» dei Destradi che hanno, si può dire trasformato il sistema della pesca in Istria, iniziandola con le fonti luminose, dedicandosi inoltre alla «chiusa» del fondo Leme, ove due e anche tre volte l'anno si effettuavano eccezionali pescate.

«Menego» Destradi fu una specie di «comandante» in mezzo ai pescatori capodistriani: buono, cordiale, affabile con tutti, era circondato dall'affetto di tutta la «categoria» di Bossedraga, di Porta Isolana. Fu, assieme ai cugini Destradi Giorgio e Giacomo, fondatore dello stabilimento balneare «Lido di San Nicolò», che in pochi anni divenne la spiaggia preferita dei triestini che potevano colà recarsi con i piroscafi della «Capodistriana».

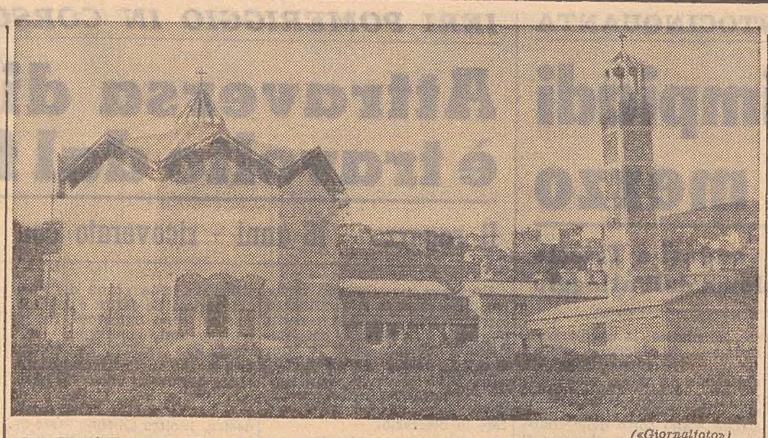
I funerali avranno luogo domani, lunedì alle 15, partendo dalla cappella di via Pietà. Alla vedova, ai figliuoli, ai parenti giungano le nostre condoglianze.

Pellegrinaggio al Vittoriale

Nella ricorrenza del XLI annuale della marcia di Ronchi, nel quadro delle celebrazioni indette dalla Legione del Vittoriale, la Sezione di Fiume della Lega Nazionale indice un pellegrinaggio alla volta del Vittoriale degli italiani a Gardone. La partenza avrà luogo sabato 10 settembre alle 13.30; si pernotterà a Rovereto ed alla mattina seguente si proseguirà per Gardone.

Per ulteriori informazioni e per prenotazioni rivolgersi presso la Lega Nazionale in corso Italia 9 (Galleria Rossoni), (telef. 35667-37196).

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha autorizzato la circolazione, durante le giornate festive fino al 30 novembre, degli automezzi di peso superiore ai cinquanta quintali, adibiti al trasporto di barbabietole da zucchero e prodotti destinati alla raffinazione.



(«Giornalfoto»)

Fra Poggi S. Anna e la via Flavia si stanno ultimando i lavori della nuova chiesa che sarà dedicata a «Gesù divino operaio». Essa sorge su un terreno già occupato da colture; sono ancora visibili in primo piano i filari di viti che sembrano innalzarsi dinanzi al tempio

E' SORTA NELLA ZONA INDUSTRIALE

Ottagonale con pareti lisce

la chiesa di «Gesù divino operaio»

In corso di completamento l'intonacatura esterna
La consacrazione è prevista entro il corrente anno

Nella plaga che si estende a monte della via Flavia, poco oltre il girone filoviario della «19», sorge ormai prossima alla ultimazione la chiesa dedicata a «Gesù divino operaio». E' una costruzione, progettata dall'architetto Della Mea di Udine: la sua pianta è ottagonale, con pareti completamente lisce. Proprio in corrispondenza delle falde del tetto, che si sdoppiano per ogni lato dell'ottagono, sono posti i finestroni per l'illuminazione dell'ambiente, che riceve luce anche dal centro del grande tetto in calcestruzzo armato. Il campanile, la cui parte terminale ricalca il motivo architettonico della chiesa, è costruito separato da essa, incorporato anzi in un altro edificio, dal cui tetto emerge.

L'interno della chiesa è semplice, stilizzato. Vi saranno sistemati tre altari, uno al centro e due ai lati; la capacità prevista del tempio è di duemila persone. I lavori sono attualmente a buon punto. Essi sono eseguiti dall'impresa Pedersini di Milano, vincitrice del concorso bandito dalla Diocesi e dalla Pontificia commissione centrale per l'arte sacra; direttore dei lavori è l'ing. La Jacona, già capo della Ripartizione lavori pubblici della Provincia. La prima pietra era stata posta nei primi giorni dello scorso anno. Attualmente è in corso di completamento l'intonacatura delle pareti esterne, che poi saranno rivestite di mattonelle in cotto oppure di lastre di pietra. Oltre alla chiesa il complesso della nuova parrocchia comprende anche una casa per il clero, un locale da utilizzare quale cinema o teatro e alcune aule per le associazioni cattoliche.

L'ultimazione dei lavori avverrà entro l'anno e quindi entro il 1960 la chiesa «Gesù divino operaio» sarà consacrata solennemente. La parrocchia cui essa è destinata comprende circa dodicimila abitanti. La cifra potrà comunque aumentare in considerazione che i suoi sacerdoti si dedicheranno anche alla cura d'anime delle maestranze occupate nel vicino porto industriale, di cui la chiesa viene a far parte.

Per quanto riguarda la costruzione del tempio dedicato a Maria Madre e Regina, sul Monte Grisa, non ci sono per il momento novità particolari. Nei giorni scorsi si è riunita la commissione locale composta da nove architetti per discutere il progetto stesso, di cui era già stata abbozzata la struttura esterna, e il cui disegno del resto era già stato presentato anche dal nostro giornale. Da quanto si è saputo è stata presentata una modifica notevole, facendo apparire tutto altro che definitivo il primo progetto.

SEGNALAZIONI

Una lettrice, Nora C., appena rientrata in città dopo le ferie, ha letto i numeri arretrati del «Piccolo», e in data 20 luglio ha avuto occasione di... imbattersi in un articolo di Cesare Sofianopulo, che metteva in rilievo il problema dello spazio al Museo Revoltella. «Quanto avi esposto — scrive la nostra corrispondente — è stato da me meditato con la massima attenzione, vivamente assentendo io con lo spirito dell'articolo in questione: preoccupazione, rammarico, sdegno (pur educatamente contenuto), per le tante pregevolissime opere che stanno ammuffendo nei ripostigli. Manca lo spazio, e non c'è nulla da fare. Ma quanto il nostro artista osserva (cioè che «Finalmente ci siamo, dopo trenta anni»: l'Anagrafe avrà ora la sua nuova sede e lascerà libero l'edificio da tempo destinato all'ampliamento dell'attiguo Museo, ma nel frattempo si sono mutate le idee in proposito e invece si stanno proponendo altre soluzioni) fa ribollire di sdegno. Dovrebbero entrare in campo gli artisti, ora, per far ottenere lo spazio al Revoltella con l'estensione all'edificio dell'Anagrafe. Lo stesso Cesare Sofianopulo, artista dotato di spirito battagliero, potrebbe mettersi per esempio alla testa di un movimento che si batti per l'assegnazione dell'edificio dell'Anagrafe al nostro Museo Revoltella: si tratta di difendere... dalle cantine un patrimonio spirituale tramandatoci da una nobile tradizione».

— «Per qualche tempo era venuta diradandosi — scrive il signor G. P. — quella che io chiamerei la «giungla d'acciaio»: intendo parlare dei paletti infissi dovunque e sorreggenti cartelli d'indicazioni stradali, piantati senza criterio, ingombranti, antiestetici e soprattutto inutili (i paletti beninteso, non i cartelli). In tutte le città italiane allo scopo di sorreggere i cartelli indicatori si adoperano i sostegni a «elle», infissi sulle facciate o agli angoli delle case, insomma, a mezz'aria. Così non si spreca materiale e non si angustiano i cittadini: talvolta i paletti sono infatti piantati nel bel mezzo di un marciapiedi stretto, e i passanti sono costretti a scendere sulla carreggiata! Da qualche mese a questa parte ho invece notato che i pali sono ricomparsi un po' dovunque e infittiscono sempre più; ad esempio: in via Gatteri, in via Rossetti, sul marciapiedi del viale XX Settembre nel tratto superiore, oltre via Rossetti: qui, essendo i pali conficcati in mezzo al marciapiedi, è impossibile transitare con l'ombrello aperto quando piove: non c'è spazio sufficiente. Il sistema dei pali è un ingombrante anacronismo; lo si elimini finalmente».

— «Un triestino che risiede a Milano»: così si firma l'autore della seguente lettera: «Ogni anno torno a Trieste per trascorrere le vacanze con la mia famiglia, che abita in via dei Mirti, a Roiano. Puntuale vi scrivo anche quest'anno per lamentare un inconveniente sempre lo stesso: il pessimo stato del fondo stradale appunto della via dei Mirti. Spero sempre che la prossima sia la volta buona; ma ad ogni visita rimango sempre più deluso, non solo: la via è sempre meno transitabile».

— «Un vostro assiduo lettore, che abita in una delle case di nuova costruzione alla Rotonda del Boschetto, vi prega di voler pubblicare una sua protesta che riguarda la poco igienica ed antiestetica latrina situata di fronte alle suddette nuove case. Chi di dovere dovrebbe interessarsi a far togliere con urgenza questa bruttura. R. R.».

— Ci scrive un barbiere: «Già alcuni mesi addietro la vostra rubrica ha ospitato qualche mio scritto di protesta in relazione al nuovo orario dei barbieri. Ma ora che esso è stato definitivamente messo in pratica, si ha il diritto che venga fatto rispettare da tutti. Vi segnalo per esempio che un barbiere di via.... la «bestia nera» della categoria, apre già alle 7.30 e non chiude prima delle 21, senza contare che non ha mai rispettato la stabilita tariffa per i clienti. Senonchè, oltre a ciò, egli lavora anche nell'ora della pausa meridiana, pranzando nel negozio tra un turno e l'altro. Del fatto è stato informato tempo fa il nostro presidente di categoria, che a sua volta ha provveduto a denunciare la «pecora nera», unitamente ad altri contravventori al rispetto d'orario. Però sono passati due mesi e il collega di via.... continua a non tener conto del regolamento, danneggiando evidentemente i barbieri vicini».

Con domani la strada comunale Muggia Vecchia - San Sebastiano (Bivio) verrà chiusa al traffico per giorni 15, cioè fino al giorno 5 settembre.

Assegnazione alloggi. Nella pubblicazione, fatta domenica scorsa, della graduatoria degli assegnatari degli alloggi costruiti per i senzatetto profughi giuliani e dalmati, siamo incorsi in un errore. Infatti, nella graduatoria a punteggio, sono stati inclusi fra gli assegnatari anche i facenti parte della graduatoria di riserva e cioè i nominativi che vanno dal signor Giuseppe Benci alla signora Ongaro ved. Cidri Albina.

Viaggi e crociere

CIT - AUTOSTRADALE - UTRAS
I GRANDI VIAGGI - CHIARUVA

Per settembre - il mese migliore per i viaggi - vi sono in programma ancora numerosi viaggi e crociere con itinerari quanto mai interessanti. Informazioni ed iscrizioni presso l'Ufficio C.I.T. di Piazza Unità.

PER IL GROSSGLOCKNER ancora due gite CIT

Sabato 27 agosto e 3 settembre, ultime due gite C.I.T. per il Grossglockner. Prenotazioni entro il giovedì alla C.I.T. di Piazza Unità.

LE OPINIONI SULLA FONTANA POLEMICA

BARTOLI: «Ha carattere reclamistico, meglio alla Fiera che a Barcola»

La vera storia del terrapieno
Durata scandalosa dei lavori

Il profilo dell'ing. Gianni Bartoli è troppo noto per dover essere illustrato; noto nella fisionomia e soprattutto per la personalità dell'ex Sindaco, che in questo dopoguerra ha improntato di sè tanta parte delle vicende — e della storia — della nostra città. Primo Sindaco, eletto nel 1949, ha retto l'Amministrazione civica fino al 1957, vivamente partecipando alla vita cittadina, in ogni sua manifestazione. Lasciato il Municipio, recentemente ha raccolto in una pubblicazione, «Italia ritorna», un'ideale sintesi dell'avvio alla rinascita di Trieste dopo il ritorno del tricolore su queste terre. Al suo sensibile interessamento per tutto ciò che appassiona la cittadinanza, non poteva non porsi anche il problema della fontana polemica: alla sua opinione siamo tuttavia ricorsi particolarmente per ricercare le origini più lontane del problema stesso e cioè la formazione del tanto discusso terrapieno di Barcola.

La fontana luminosa di Barcola è sempre oggetto di commenti e discussioni, anche ora che la nostra serie di interviste sta per concludersi. Sullo argomento abbiamo voluto sentire l'ing. Gianni Bartoli, anche per avere un po' il profilo storico del famoso terrapieno, «origine di tutti i mali». Fontana e terrapieno sono infatti due unità indissolubili, nate da uguali concezioni urbanistiche, o da uguali slanci di infelice improvvisazione. Lo ing. Bartoli ci ha parlato della fontana e del terrapieno sulla terrazza di casa sua, a Campo Marzio. Da lassù, oltre il golfo, il terrapieno lo si avverte appena sulla linea del mare. Ma è una cosa insignificante, che si perde nell'incontro fra le pietre del Carso e l'acqua. A quella distanza, e da quell'altezza, certe cose possono essere considerate da un punto di vista distaccato, e considerarle nel loro giusto posto fra i ricordi che si accavallano. Per chi si rechi a Barcola però il terrapieno è un problema ben più grosso e consistente e concreto: un problema. Anche l'ing. Bartoli lo chiama così: uno dei tanti problemi che agitano la vita cittadina, da tanti anni.

«In proposito, dice l'ing. Bartoli, mi sono già espresso pubblicamente, nell'articolo pubblicato dal vostro quotidiano in data 27 dicembre '59, dal titolo «Non danno acqua le fontane mute, ma emanano sempre tanta poesia». Dicevo a quel tempo che gli accordi fra l'Ufficio tecnico comunale e l'Azienda autonoma di soggiorno, disposta a finanziare le opere di abbellimento della riviera di Barcola, vertevano sulla realizzazione del progetto elaborato dall'Ufficio comunale piantagioni. Tale progetto prevedeva la creazione di un giardino all'italiana con lo impiego di piante a basso fusto e con aiuole frammezzate da tre fontane due piccole ed una di maggiore rilievo, quest'ultima affidata alle cure di uno scultore cittadino». Questo il progetto che ovviamente è stato modificato: invece di un'opera d'arte, di una fontana fatta da uno scultore, si è voluto sistemare al centro del terrapieno la fontana luminosa. L'ing. Bartoli su questo punto non è d'accordo: «Circa la fontana luminosa, dice lo ing. Bartoli, suggerivo la sua eventuale utilizzazione quale richiamo di pubblico nella zona della Fiera merceologica, sul piazzale antistante o in un altro sito, qualora l'area della Fiera, com'era stato a suo tempo previsto, venisse estesa verso il viale D'Annunzio. Suggerivo inoltre di investire l'eredità del benefattore zaratino avv. Tamino nelle opere di illuminazione di una fontana da molti concittadini invocata, e da erigere con mezzi e regia comunale nel giardino di piazza della Libertà, formando una degna cornice all'edificio della stazione centrale, in corso di largo, e atteso rinnovo».

Anche per l'ing. Bartoli quindi la fontana luminosa, che ha ovviamente carattere reclamistico, sarebbe stata meglio alla Fiera che a Barcola, dove il suo naturale inserimento nel paesaggio diventa quanto mai difficile. I fondi lasciati dallo avv. Tamino avrebbero così potuto servire per la costruzione di un'opera avente carattere artistico.

«Non è privo di significato, ha continuato l'ing. Bartoli, lo intervento su questo problema urbanistico, che potrebbe apparire di minore momento, di tanti autorevoli concittadini, che onorano le nostre arti e si sentono, anche se lontani, strettamente legati alla loro Trieste. I nomi di Rogers, Darfles, accanto a quelli di Mascherini, e poi Sofianopulo ed altri, manifestano un interesse che dovrebbe essere tempestivamente coltivato per ogni problema di rilievo estetico e di impegno urbanistico. Occorre però che la invocata e larga partecipazione del pubblico al problema non degeneri in ricerche di responsabilità per il passato».

Su questo punto il discorso dell'ing. Bartoli si rifà alle origini: come è sorto il terrapieno, e per colpa di chi?

«Nessuno, dice l'ex Sindaco, mi ha delegato alle funzioni di avvocato di ufficio del Comune o dell'Azienda di soggiorno, ma è doveroso chiarire alla popolazione le origini del terrapieno di Barcola e dove, secondo me, vanno ricercate le eventuali responsabilità». Questa la storia, quasi assurda, del famoso terrapieno, nella rievocazione dell'ing. Bartoli: «Il famigerato terrapieno non è sorto ieri per la magia nera di alcuni violentatori delle bellezze paesaggistiche della riviera di Barcola, ma da un progetto dell'ex GMA non bene elaborato e peggio attuato.

«Eravamo alla fine del 1948 - inizi del '49, e la città era alla vigilia delle prime libere elezioni del dopoguerra, elezioni non mai tanto «politiche» come quelle, che avrebbero dovuto essere soltanto «amministrative». Trieste non aveva ancora un Consiglio comunale eletto; nel piano dei lavori pubblici facevano e disfacevano a loro agio gli uffici del GMA. Lo scopo del primo interramento, limitato, in origine, all'attuale piazzale asfaltato, era quello, non inutile e irrazionale, di completare l'allargamento dell'angusto porticciolo di Barcola, con la creazione di un piazzale di sosta anche per i veicoli alleati i cui titolari alloggiavano nell'albergo alleato di Barcola, costruzione questa spropositata all'ambiente e il cui progetto, combattuto dalla Soprintendenza ai Monumenti, trovò tuttavia piena realizzazione.

«Il Comune fece più tardi di necessità virtù, collaborando nei lavori pubblici della S.E. L.A.D a mezzo di alcuni finanziamenti alle opere di prolungamento del canale della fognatura man mano che ulo interramento ne creava le necessità». Nel frattempo si era creata una nuova situazione nei Lavori pubblici della S.E. L.A.D. in quel di Barcola. Veniva cioè realizzato il progetto della nuova strada di raccordo fra il viale Miramare, all'altezza del dazio e la strada del Friuli. Raccordo portato a buon punto e quindi interrotto. Tale rilevante lavoro favorì la costruzione di un certo numero di casette di proprietà di cooperatori statali. A quanto mi consta, la strada di raccordo doveva servire pure ad altri obiettivi: fornire la pietra proveniente dalla cava realizzata lungo la nuova strada per la banchina del nuovo tratto di riviera, in cambio dello scarico e smaltimento dei materiali residui provenienti dallo scavo in corso per la strada e per le villette in costruzione».

Così è nato il terrapieno, o almeno la prima parte del terrapieno, proseguito in seguito. «Secondo il mio modesto parere, ha aggiunto l'ing. Bartoli, non è l'interramento un obbrobrio; scandalosa è invece la durata dei lavori, iniziati 12 anni fa e che secondo l'attuale ritmo parecchi altri ne richiederà per la costruzione della nuova banchina con relativa difesa. Il mare, spostato di quaranta metri dalla primitiva sponda, non avrebbe presentato nessuna difficoltà, anzi sarebbe stato salutato con favore dalle mamme, non più in trepidazione per i pericoli che i figlioletti correvano, scendendo dal tram a due passi dal mare, e ne sarebbero state facilitate da una vicina custodia dei loro autoveicoli. Indubbi pure i vantaggi per la viabilità lungo il primo tratto della strada costiera. Nelle città o regioni con bilanci finanziari autonomi lavori del genere si compiono in pochi mesi, talvolta in settimane; ne ebbi un esempio percorrendo una trentina di chilometri della strada costiera lungo il lago Michigan, tra Chicago e Milwaukee. La strada viene allargata e completata di ogni servizio sottraendo un po' di acqua al grandioso lago! Ritengo che ogni critica, anche la meno oggettiva, cesserebbe davanti ad una sistemazione che consentisse al più presto, ai cittadini di ritornare a passeggiare, a sostare lungo la rinnovata riviera».

Il discorso torna così alla fontana, completamento ormai ineluttabile del terrapieno.

«Non è stata l'Azienda di soggiorno, dice l'ing. Bartoli, ad imporre la fontana luminosa, nè l'imboschimento del terrapieno. Il Comune ha deciso in tale senso — ho ragione di ritenere — non tanto per questioni di gusto o di durata del boschetto, discutibile l'uno e opinabile l'altro, ma per necessità di bilancio, in quanto il nuovo giardino, di altre 10 mila metri quadrati, richiederebbe una manutenzione costosa, con l'impiego almeno di 15 fra giardinieri e sorveglianti. Ritengo inoltre che se Trieste vuole, come deve, puntare anche sul fattore turismo, non debba sottrarsi alle spese di avviamento, come si dà per ogni attività commerciale. In genere sul problema della nostra riviera è necessario che gli enti responsabili e soprattutto il nostro Comune e la Camera di commercio riprendano al più presto quella azione considerata per la sua valorizzazione; azione che fu interrotta alla fine del '57 per la concomitante crisi degli organi consiliari dei due enti pubblici promotori e sostenitori dell'iniziativa, alla quale diedero consiglio e saggia collaborazione anche quelle eminenti personalità cui ho accennato prima».

«C'è da augurarsi, ha concluso l'ing. Bartoli, che il Commissario generale di governo conceda ai generosi propositi degli enti pubblici l'adeguato contributo finanziario per le opere da compiere, e che essi non sono in grado di attuare per la ristrettezza o deficienza dei relativi bilanci. Desta anzi meraviglia che all'annoso problema del terrapieno di Barcola non si sia rivolta, malgrado le cicliche e indignate proteste di tutta la città, quella attenzione degna dei problemi che toccano il prestigio o forse anche il semplice decoro di una comunità di elevato senso civile. Dopo dieci anni e centoventi miliardi spesi dallo Stato in opere pubbliche nel nostro territorio non ci pare di chiedere troppo».

Continua con GRANDE SUCCESSO
la Vendita di

FINE STAGIONE

PER RINNOVO TOTALE

di tutti gli assortimenti

Coin

ELIMINA LE RIMANENZE ESTIVE

SENSAZIONALI RIBASSI

PRODOTTI SCALA D'ORO

prodotto di qualità SCALA D'ORO rhodiatoce

RHODIATOCE
FIBRE NUOVE PER I TEMPI NUOVI

La diciannovenne Susan, figlia di Sir John Hunt, lo scalatore dell'Everest, si prepara a prendere parte a una spedizione, guidata anche stavolta dal padre, con meta la Groenlandia

PROCESSI E PROPAGANDA NELL'UNIONE SOVIETICA

I cervelli «nastri magnetici» trasformano l'uomo in automa

Una mostruosa tortura mentale - Mediante il «lavaggio» si annulla la personalità dell'individuo - Luci accecanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il processo Powers che si è svolto, a Mosca, con una teatralità spettacolare, per essere sfruttato a fondo dai partiti comunisti, del mondo libero e di quello di oltre cortina, ci conferma che tutto tende, nell'Unione Sovietica e nei paesi satelliti, a servire da mezzo di propaganda, sia ad uso esterno che ad uso interno. Tutto: discorsi, polemiche, viaggi di capi di Governo all'estero, incontri al vertice e, infine, processi. Tutto è pretesto per denigrare il mondo «capitalista» e vantare la pretesa superiorità del comunismo in ogni campo dell'attività umana, nascondendo sotto l'orpello di una continua esaltazione, i difetti, gli inconvenienti e le magagne dello Stato padrone, di tutto e di tutti, nonchè della mostruosa burocrazia che ne deriva.

E qui ricorderemo che i processi a carattere politico, nell'Unione Sovietica, come del resto in tutti i paesi d'oltre sipario, hanno spesso sorpreso e disorientato l'opinione pubblica del mondo libero per le sbalorditive confessioni degli imputati i quali, quasi sempre, si sono accusati di colpe e di delitti inverosimili o, addirittura, assurdi.

Ce n'è voluto del tempo, nel Mondo Occidentale, per comprendere come a questi disgraziati era stata applicata una mostruosa tortura mentale che si è convenuto definire «il lavaggio dei cervelli». Questa tecnica diabolica ignorata dagli inquisitori del Medio Evo, in cui si applicavano agli imputati torture grossolane, talvolta a sfondo sadico, è stata introdotta dagli specialisti sovietici anche in Cina, dove essa ha avuto, ed ha, le più spettacolari e paurose applicazioni, anche collettive.

Il «lavaggio dei cervelli» può definirsi un vento di follia, «insufflato» nella mente degli imputati, e può anche definirsi una forma di lenta, sì, ma implacabile ipnosi, conseguita grazie ad un seguito di torture morali spietate. Un esempio spettacolare delle conseguenze di questi «lavaggi», lo si ebbe al tempo della guerra di Corea. Tra le forze cinesi intervenute in appoggio a quelle nord-coreane, date le cattive condizioni igieniche e l'arretrata e insufficiente organizzazione dei servizi sanitari, incominciarono a serpeggiare delle epidemie. Ed ecco i cinesi accusare gli Stati Uniti di aver fatto ricorso alla guerra batteriologica. Accusa più assurda e ridicola non era possibile concepire, ma subito dopo, degli aviatori americani, caduti prigionieri dei cino-comunisti e dei nord-coreani «confessavano» alla radio cino-nordcoreana di aver partecipato ad azioni di guerra batteriologica! Gli stessi aviatori rientrati in America dopo l'armistizio raccontarono i sistemi usati per annientare la loro volontà ed imporre determinate ammissioni.

Più tardi, missionari europei ed americani, arrivati ad Hong-Kong dopo esser rimasti detenuti per mesi nelle carceri comuniste cinesi stupivano con i loro discorsi incoerenti i confratelli, nonchè il personale preposto a riceverli al posto di frontiera del piccolo possedimento inglese che — com'è noto — comprende un limitato settore sul continente stesso.

Questi poveretti nel cui cervello le idee «imposte» lentamente, sì, ma implacabilmente, dai loro aguzzini, si erano impresse come un marchio invisibile quanto mostruoso, dovevano essere curati con un lungo periodo di riposo, e indotti a poco a poco a ragionare, in base a quanto suggeriva loro l'osservazione del mondo intorno a loro.

Impressionante fu il caso di una matura e distinta signora americana «espulsa» ad Hong-Kong dalla Cina rossa, dopo mesi di carcere e che, al suo arrivo, si accusava, piangendo, di orrende colpe «capitaliste» mai commesse! La poveretta non faceva che ripetere quanto i suoi inquisitori e carnefici le avevano implacabilmente martellato nel cervello, riducendola a uno stato di vera e propria transitoria follia.

Per ridurre un individuo a una specie di automa vivente che ripeta come un fonografo quanto i suoi carnefici gli impongono di dire, lo si sottopone, in un primo tempo, ad estenuanti interrogatori, tali da esaurirlo. A questa prima fase, segue una privazione di sonno realizzata sottratto mediante luci accecanti che la vittima, condotta nella sua cella, è costretta a subire proprio sugli occhi, fino a ridursi a un rottame umano, privo di qualsiasi forza e volontà.

Ed allora incomincia il «martellamento» da parte degli inquisitori, dei concetti e delle idee che si vogliono imporre allo sventurato, concetti, idee, frasi ripetute con una continuità che diventa allucinante. Non appena la vittima ha avuto concesso un po' di riposo si ricomincia daccapo. Arriva, così, il momento in cui questa, ormai incapace di riflettere e di ragionare, ha il suo pensiero «condizionato» a quello che desidera il suo inquisitore.

Si può quindi anche paragonare il cervello dello sventurato a un nastro magnetico, o a un disco, saturo di registrazione nel quale non c'è più posto per esprimerne ulteriori registrazioni.

In Cina, il lavaggio dei cervelli viene, del resto, praticato oggi in modo collettivo su centinaia di milioni di individui. Qui, un intero popolo è «condizionato» a uno spaventoso sfruttamento schiavistico a favore dello Stato, sopratutto nelle «atroci comunità di lavoro» di recente descritte con obiettività da alcuni nostri giornalisti.

Anche a questi lavoratori forzati dello Stato, non si dà il tempo di poter riflettere e ragionare. Sfiniti, istupiditi dalla fatica eccessiva, diurna, nel corso di frettolosi pasti collettivi, gli altoparlanti e i discorsi degli attivisti non danno loro tregua. L'istesso avviene allorchè, terminato il lavoro nei campi e nelle officine, i disgraziati in uno stato crepuscolare di dormiveglia per la stanchezza eccessiva, sono tenuti ad ascoltare conferenze d'indottrinamento che martellano i loro cervelli: voluti concetti politici. E, finchè queste vittime non crollano sul loro giaciglio, per il sonno, esse non ascoltano altro che l'esaltazione del regime cui sono sottoposte!

Queste constatazioni ci inducono a pensare che il comunismo si regge e si rafforzi nella coercizione più assoluta. Coercizione del pensiero e della volontà, costretti in un'invisibile prigione dalla quale non si deve assolutamente evadere. E la propaganda, così implacabile e spettacolare, non è che un'arma per questa coercizione, universale nei paesi comunisti.

P. G. Jansen

IMPROVVISA SCIAGURA PRESSO LAVAL

Automobile in acqua Cinque fratelli morti

La macchina trasportava dodici persone

Parigi, 20

Cinque bambini sono periti annegati in una macchina precipitata nella Mayenne, in località Origne, a qualche chilometro da Laval. Sull'automobile si trovavano ben dodici persone: i coniugi Halopeau, residenti a Laval, e dieci dei loro undici figlioli, il più piccolo dei quali ha 18 mesi e il più grande 13 anni.

La sciagura si è verificata nella tarda serata di ieri. Dopo aver lasciato il cantiere edile in cui lavora, Bernard Halopeau era partito in macchina con la moglie e i figlioli per recarsi a Origne in cerca di un luogo di pesca ove contava recarsi oggi.

L'automobilista aveva lasciato la strada di Origne per inoltrarsi in un viottolo conducente ad Halage, allorchè, ingannato dall'oscurità, aveva sbagliato una curva. Dopo aver sbandato paurosamente, il veicolo era così precipitato in acqua con il suo eccessivo carico umano.

Richiamati dalle grida dei coniugi Halopeau e della loro figlia maggiore, Pierrette, che erano riusciti ad uscire dalla macchina emergente di pochi centimetri dall'acqua, gli abitanti di una casa vicina si sono precipitati per soccorrere i bambini. Ma cinque di questi ultimi erano ormai annegati quando sono stati estratti dal veicolo.

Importazione senza restrizioni d'arance in Francia

Parigi, 20

L'importazione senza restrizioni qualitative o quantitative di arance è stata prorogata in Francia fino al 20 ottobre incluso.

Appuntamento alla TV

Una serata soffusa di malinconia - Il documentario su Castel Sant'Angelo - Due simpatiche trasmissioni protagonisti gli animali - Ricerca della perfezione

Tre atti di A. Beretta e V. Tocci «La coda della volpe» hanno riempito a stento la malinconica serata di venerdì.

Ecco, per sommi capi, di che si trattava. Siamo in Sicilia, nel '25, (di quel tempo non abbiamo ricordi precisi, ma supponiamo che i grammofoni fossero ancora a tromba). Comunque... Un vecchio quasi centenario, Su' Mattia, venerato, ossequiato e temuto da tutti, ha consegnato le chiavi del suo cuore a due giovani: il nipote Saro, sventatello e avventuroso che è appena tornato dall'Argentina, e la figlioccia Graziella, bella, buona e brava. Amandoli di eguale affetto, è naturale che il vecchio desideri più d'ogni altra cosa che essi si uniscano in matrimonio. Ma così non la pensa Saro, il quale s'è invaghito di Carmelita, una ragazza incontrata in Argentina che egli, rimpatriando, s'è tirato dietro assieme alla madre di lei. Il vegliardo ci resta male, tanto più che il comportamento delle due donne non lo rassicura affatto. Tuttavia, sebbene una sua sfuriata sarebbe forse sufficiente a togliere i grilli dal capo al nipote, egli preferisce prendere le cose alla larga lasciando che il tempo galantuomo e il buon senso decantino l'infatuazione del giovanotto.

E mentre incarica il notaio d'indagare sul passato, piuttosto tempestoso, delle due donne, fingendo una grande credulità egli s'appresta a tendere la trappola che dovrà rivelargli le loro effettive intenzioni. Intenzioni che, come Su' Mattia prevedeva, risultano assai poco commendevoli, poichè le due leste donnette a null'altro mirano se non ai quattrini, vale a dire all'eredità che il vecchio lascerebbe al nipote. E proprio nel giorno in cui tutto il paese si riunisce per festeggiare il centesimo compleanno di Su' Mattia, le cose si sistemano. Saro, infatti, che ha compreso i veri sentimenti di Carmelita, restituisce il suo antico affetto a Graziella, mentre il vecchio smaschera definitivamente le due volpi che devono battere in ritirata, non senza però aver lasciato la loro coda — giusto il titolo della commedia — nella tagliola tesa dall'arzillo centenario. Gioia, commozione, poesiola di circostanza per il nonno, e confetti per i giovani sposi Saro e Graziella.

Il lavoretto di Beretta e Tocci si presenta da solo, per quel che vale e, francamente, se volessimo dedicargli due righe di commento non sapremmo da che parte rivoltarlo. Se si capisce infatti perchè la TV, in questi tempi di magra, l'abbia trasmesso, non si capisce invece perchè un attore come Michele Abruzzo, ben dentro alla tradizione del teatro dialettale siciliano, quello per intenderci, d'un Capuana o d'un Martoglio, si sia addossato l'incongruo onere di rappresentarlo. Accanto a lui abbiamo ritrovato Ave Ninchi che, qualunque parte faccia e qualunque testo interpreti, si muove sempre come fosse in casa sua, fin troppo. Completavano il cast: Carlo Giuffrè, Paola Quattrini, Angela Cardile e Pietro Privitera. Volonterosa la regia di Enrico Colosimo.

* * *

Siccome neppure i lunghi intervalli tra un atto e l'altro sono riusciti ad assicurare una durata decente alla commedia di venerdì, la TV s'è vista costretta a irradiare fuori programma, tanto per far arrivare l'ora del Telegiornale, un buon documentario su Castel Sant'Angelo.

* * *

Se gli uomini validi della TV sono in vacanza o in tutt'altre faccende affaccendati, gli animali, per contro, funzionano benissimo. Ieri, ad esempio, i ragazzi hanno avuto il circo con tutto il pittoresco serraglio ch'esso comporta, mentre gli adulti si sono potuti interessare al medesimo argomento guardando la simpatica trasmissione di Armand e Michaela Denis nella rubrica «Safarin». Protagonisti di primo piano i bonari elefanti. In chiusura s'è avuta dal Palazzo dei Congressi in Roma la ripresa diretta della seduta della LVII sessione del Comitato olimpico internazionale, presenziata dal Capo dello Stato.

* * *

Qualche cenno ai programmi di oggi e domani. Uscito di scena «Giallo Club», il suo posto verrà preso, stasera, dallo spettacolo musicale presentato da Mario Riva, «Torneo dei primi applausi» che si svolge all'Arena di Verona. Un milione di signore Clotilde per un solo Mario Riva. Poi ci sarà un documentario su Leonardo da Vinci e la tragica ricerca della perfezione. Domani avremo un film-documentario: «Italia K 2» che è la storia della vittoriosa spedizione alpinistica sulla vetta del Karakorum. Certo, non mancherà d'interesse.

Ber.

DOCUMENTARIO

A. Compagnoni: «K 2»

«PRIMI APPLAUSI»

Mario Riva: ritorno

Il Rallye del cinema

Pomodori e ravanelli per i divi dello schermo

Pesaro, 20

Numerosa folla, come nelle precedenti edizioni, ha atteso il passaggio del Rallye del cinema lungo la strada Adriatica che attraversa la città da Porta Fano a Porta Rimini. Il pubblico però, questa volta, non ha dato sfogo al proprio entusiasmo come faceva in passate circostanze, limitandosi ad osservare con curiosità le lussuose vetture che, a passo ridotto, procedevano in mezzo al traffico cittadino.

In questa atmosfera, piuttosto tiepida, la cronaca registra un episodio inconsueto per manifestazioni del genere: un gruppo di giovani, all'ingresso di Pesaro, ha investito le macchine della carovana con un nutritissimo lancio di pomodori maturi. Alcuni pomodori hanno colpito l'attrice Caprice Chantal, il sarto Litrico, fotografi e giornalisti. Il lancio ha provocato battibecchi tra i giovani e i componenti la carovana. Fra i colpiti è stato un fiorentino — dei quale non si conoscono le generalità — che transitava in macchina, per i fatti suoi, lungo il percorso del Rallye. Raggiunto in pieno da un pomodoro, il guidatore è sceso dall'auto, venendo alle mani con un gruppo di giovani che egli riteneva responsabili dell'inconsueto tiro al bersaglio.

La seconda tappa del Rallye del cinema e dello spettacolo si è conclusa questo pomeriggio a Riccione con un tratto cronometrato. I partecipanti alla gara di regolarità, partiti da Pescara stamane alle 10, hanno percorso il tratto dell'«Adriatica» che conduce alle «Perla del Tirreno» tra due ali di folla plaudente e, spesso, sotto il tiro di pomodori, patate, ravanelli ed altri simili vegetali.

La folla che ieri aveva accolto con grande entusiasmo attori ed attrici, si è ripresentata stamane per assistere alla partenza della carovana automobilistica delle celebrità dello schermo. Alle undici in punto, lo «starter» ha iniziato la serie dei «via».

Dopo una breve sosta a Giulianova per la colazione, i partecipanti alla gara hanno ripreso la via verso Riccione. Una pioggia torrenziale, con abbondanza di grandine e vento, ha sorpreso il Rallye presso Macerata, ma la furia degli elementi non ha scoraggiato la folla che, riparandosi con fragili ombrelli, ha egualmente assistito al passaggio dei beniamini dello schermo. L'arrivo a Riccione è avvenuto sul lungomare della cittadina tra due ali di folla.

L'equipaggio Bettini-Appignani ha vinto la seconda tappa del 7.o Rallye del Cinema con 9 punti di penalità. Seguono nell'ordine Rossanigo-Bechi con 23 penalità, Beherens-Seitz con 17 penalità, Danieli-Lulli con 18 penalità, Giulia Rubini con 25 penalità.

I REALI DI GRECIA partiti per Napoli

Corfù, 20

Re Paolo e la Regina Federica, accompagnati dalle figlie Principessa Sophia ed Irene sono partiti questa sera da Corfù per Napoli a bordo del cacciatorpediniere «Polemistis» che giungerà domattina. Il Principe ereditario si trova a Napoli per le gare veliche.

DA PARTE DEL CARDINALE MICARA

Elevata esortazione ai romani per le Olimpiadi

Invitati a un contegno ispirato ai valori spirituali dell'Urbe - Sacerdoti e gare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

Anche le autorità ecclesiastiche romane sono state costrette ad interessarsi davvicino delle Olimpiadi. Per autorità ecclesiastiche di Roma si intende il Vicariato, cioè il Cardinale ed i prelati che governano la diocesi. E' di oggi, infatti, una notificazione del Cardinale Micara, vicario del Papa per la diocesi di Roma, che ammonisce i romani a ben comportarsi «nell'incontro con i graditi ospiti» ed una serie di istruzioni dirette ai sacerdoti stranieri che dovessero arrivare durante il periodo dei Giochi.

Dunque il Cardinale Clemente Micara ha emanato un documento esclusivamente rivolto ai romani per ricordare loro, all'approssimarsi della manifestazione internazionale, di essere non solo gentili e comprensivi verso gli ospiti, ma soprattutto di avere un contegno ispirato «al rispetto di quei valori spirituali di cui Roma cattolica è espressione e simbolo». E' evidente che l'appello è rivolto a tutti i fedeli nel senso lato della parola, anche ai non militanti, perchè il Cardinale si preoccupa del buon nome della città, non solo da un punto di vista morale. La notificazione prosegue sottolineando che le competizioni si svolgeranno accanto a luoghi strettamente connessi alla storia della Chiesa, per cui i romani debbono tenere presente — è sempre il richiamo del porporato — «la preminenza dello spirito su ogni altra affermazione di prestanza e di forza fisica». In parole povere il Cardinale Micara alla vigilia delle Olimpiadi ha sentito il dovere di ricordare ai romani la loro fede religiosa e la particolare città in cui vivono.

Ma insieme al monito pastorale il Vicariato si è preoccupato di promulgare una serie di precise disposizioni rivolte agli eventuali sacerdoti che giungeranno a Roma per accompagnare gruppi di sportivi. Un ennesimo aspetto di queste Olimpiadi. Giustissimo da un punto di vista ecclesiastico, ma al quale nessuno aveva mai pensato. Pure era logico che le autorità della diocesi romana provvedessero a disciplinare i sacerdoti stranieri che vivranno in città per due settimane. Soprattutto trattandosi di ecclesiastici che, provenendo dalle più svariate diocesi del mondo, seguono, a volte, usi diversi. Prendete ad esempio l'abito. Negli Stati Uniti, in Germania, in Africa e in molti altri Paesi il «clergyman», vale a dire giacca e pantaloni neri, è l'abito usuale dei sacerdoti cattolici quando non sono in chiesa. In Italia per lasciare la tonaca a causa di un viaggio occorre una dispensa del Vescovo. C'è di più: qualunque sacerdote venga a Roma, una volta arrivato, deve scambiare giacca e pantaloni con il lungo abito nero. Poteva questa disposizione restare valida durante i tumultuosi giorni delle Olimpiadi?

Le disposizioni emanate dal Vicariato riguardano parecchi lati della vita del sacerdote giunto a Roma per una manifestazione sportiva, lati spirituali e pratici. Innanzitutto è data dispensa agli ecclesiastici che accompagnino gli sportivi di ascoltare le confessioni (vi sono leggi precise sulla facoltà di confessare) dal momento in cui lasciano la diocesi di partenza fino al ritorno. Naturalmente debbono essere incaricati dal loro Vescovo e debbono — quando si tratta di donne — usare il confessionale. Gli uomini possono essere confessati dovunque: sulla tolda di una nave, nell'angolo di uno stadio. Egualmente i sacerdoti possono dire messa in ogni chiesa romana purchè mostrino un documento rilasciato dai loro Vescovi.

Quanto all'abito, sono liberi di indossare quello in uso nel loro Paese senza tenere conto delle limitazioni vigenti a Roma. La disposizione più curiosa, però, è un'altra e riguarda la presenza degli ecclesiastici alle gare sportive.

E' noto che l'argomento è stato molto dibattuto durante il Sinodo di Roma, l'assemblea dei parroci romani presieduta dal Papa, durante la quale è stata messa a punto la nuova legislazione per i preti romani e, in un certo senso, di tutto il mondo. Le norme del Sinodo andranno in vigore da novembre e contempiano — dicono — la proibizione per i sacerdoti di assistere non solo a qualsiasi tipo di spettacolo teatrale o cinematografico ma anche sportivo. Non se ne può essere sicuri perchè ancora non si conosce completamente il testo approvato dal Papa: è in via di stampa. Certo in un primo tempo l'articolo che commina la scomunica per i sacerdoti che assistano a spettacoli cinematografici o tearali in sale pubbliche portava anche la dizione «stadi». Poi la parola fu tolta ma sembra che all'ultimo momento sia stata nuovamente aggiunta. Comunque la disposizione emanata al riguardo oggi dal Vicariato per i sacerdoti che accompagnino gli sportivi è chiara: possono assistere a qualsiasi competizione sportiva, salvo non sia femminile o femminile e maschile insieme, e salvo non si tratti di incontri di lotta o di pugilato.

La limitazione è spiegabile. Anche quando si tratta di gare atletiche la donna resta sempre donna. In più c'è il particolare che soprattutto in campo sportivo l'abbigliamento delle atlete è parecchio ridotto. Quanto al pugilato e alla lotta le cose stanno in maniera diversa. La Chiesa non si è mai pronunciata ufficialmente contro la boxe o contro la lotta. Però c'è una polemica in corso da anni su questo argomento con moralisti cattolici che ritengono illecita soprattutto la «nobile arte», ed altri moralisti cattolici non meno autorevoli dei primi, i quali al contrario, pur dolendosi della morte sul ring, difendono la boxe. Le discussioni continueranno fin quando un Pontefice non dirà la parola definitiva.

Benny Lai

FATTA LUCE SUL DELITTO SCOPERTO IN LUCANIA

Il marito della domestica ha confessato il suo crimine

Anche l'amante dell'uomo è stata arrestata per complicità

Potenza, 20

E' stata uccisa dal marito la 44.enne Giuseppina Lombardi, la donna che partita da Napoli ai primi di agosto diretta al paese natio, Latronico (Potenza), è stata trovata assassinata con un colpo di pistola alla nuca, nelle campagne della contrada Santa Sofia del Comune di Baragiano, Ignazio Ferrone, di venti anni più giovane della moglie, era stato fermato per sospetti ieri sera dai carabinieri di Bella. Stamane ha confessato il suo delitto. I carabinieri hanno inoltre arrestato l'amante del Ferrone, Caterina Pace di 35 anni. Secondo quanto è stato accertato, il Ferrone, nato da una relazione illecita tra suo padre, ex impiegato del Comune di Bella, ed una napoletana, certa Adele Ventura, spinto da quest'ultima, lo scorso anno aveva sposato la Lombardi, che credeva una donna ricca. Poco dopo il matrimonio però il giovane si accorse che la Lombardi, donna di facili costumi, non era affatto ricca, e se ne allontanò tornando a Bella dalla sua amante, la Pace.

La Lombardi aveva cercato in vari modi di far tornare a Napoli il marito assicurandolo anche di avergli trovato un posto di portinaio. Inutili erano stati però i tentativi della donna, la quale ai primi di agosto si decise a partire per la Lucania. Dopo aver trascorso il Ferragosto a casa di suo fratello Biagio, a Latronico, la Lombardi si recò a Bella per tentare di indurre il marito a tornare da lei. Di qui l'altro giorno il Ferrone, che fece credere alla moglie di volersi riappacificare con lei, e la Lombardi iniziarono il viaggio verso Napoli. Giunti a Baraliano in autocorriera i due si avviarono a piedi verso lo scalo ferroviario e durante il percorso, lungo una strada campestre, il Ferrone uccise la moglie sparandole un colpo di pistola alla nuca. L'uomo fuggì poi a Bella, rifugiandosi con la amante in una casetta colonica, dove ieri sera è stato rintracciato dai carabinieri.

Successive indagini hanno permesso di accertare responsabilità anche della Pace (questa avrebbe fornito al Ferrone l'arma per compiere il delitto) la quale è stata pertanto arrestata. La Pace è stata trovata nascosta in un campo di granoturco nei pressi della casetta, in contrada Ponella alla periferia di Bella. Nella casetta i carabinieri hanno trovato l'arma del delitto: una pistola cal. 22.

A Lecce rinvenimento archeologico sottomarino

Lecce, 20

Un interessante rinvenimento è stato fatto sul fondo del mare, ad otto metri di profondità, da un subacqueo leccese, il dott. Raffaele Congedo, del Gruppo speleologico salentino. Calatosi assieme ad altri «sub» nello specchio d'acqua antistante la località «Perla di Forno», nei pressi di Porto Cesareo, egli ha scoperto sette colonne di granito. Si ritiene che facessero parte del carico appartenente ad una nave romana affondata nel corso di una tempesta.

Tre sorelle spose nello stesso giorno

Empoli, 20

Tre sorelle, Andreina, Maria e Giuseppina Andreucci, rispettivamente di 22, 24 e 28 anni, si sono sposate contemporaneamente stamane nella chiesa parrocchiale di Samminiatello, località a breve distanza da Empoli. Appartenenti ad una numerosa famiglia colonica che, proveniente dalle Marche, risiede da dieci anni a Samminiatello, le tre giovani esercitano il mestiere di rivestitrici di fiaschi, assai diffuso nella zona.

ERNIA

ISTITUTO A. R. DI BERNARDO - ORTOPEDIA ADDOMINALE
SEDE CENTRALE - MILANO - P.LE LORETO 7 - TEL. 287030
SE MALGRADO LA PRESSIONE DEI CUSCINETTI LA VOSTRA ERNIA SFUGGE E S'INGROSSA, PROVATE IL

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTI DI NYLON
ESCLUSIVITA' DELL'ISTITUTO

E' pertanto la vastità della nostra organizzazione che ci permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000

La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
SI RICEVE TUTTI I GIORNI DALLE ORE 15.30 ALLE ORE 19

TRIESTE STUDIO MEDICO - VIA CARDUCCI 10

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Melodie e ritmi - 7.15: Musica per orchestra d'archi - 7.40: Culto evangelico - 8: Giornale - 8.30: Vita nei campi - 9: Musica sacra - 9.30: S. Messa - 10: Lettura e spiegazione del Vangelo - 10.15: Dal mondo cattolico - 10.30: Per le Forze Armate - 12: Parla il programmista - 12.10: Canzoni - 12.25: Album musicale - 13: Giornale - Lanterne e lucciole - 13.30: Piccolo club - 14: Giornale - 14.15: Canta Doris Day - 14.30: Musica operistica - 15: Musica da ballo - 16: Musiche da film - 16.30: Selezione da operette - 17: Concerto sinfonico - 19: Radiolimpia - 19.30: B. Goodman e il suo complesso - 19.40: La giornata sportiva - 20: Cha-cha-cha e calypso - 20.30: Giornale - 21: Musica leggera - 21.55: Poesie di Giovanni Pascoli - 22.15: Romanze di Tosti - 22.30: «I 4000 cavalli di Campbell», documentario - 22.45: Concerto del violinista I. Stern e del pianista A. Zakin - 23.15: Giornale - Pleniunio - 24: Ultime notizie.

IL PROGRAMMA

7.50: Voci d'italiani all'estero - 8.30: Preludio - 9: Notizie - I successi della settimana - 10: Musica per un giorno di festa - 11: Parla il programmista - Le orchestre della domenica - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Rascel ripresenta Rascel - 14: Scatola a sorpresa - 14.05: Divi allo specchio - 14.30: Orchestre di Prado e Faith - 15: Il discobolo - 15.30: Fantasia di motivi - 16: Passerella d'estate - 16.30: Archi in parata - 17: Musica e sport - 18.30: Ballate con noi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.30: Radiostop - 21.30: Radionotte - 21.45: Pezzotta e il suo complesso - 22.10: Musica nella sera - Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: Musiche di Bach - 10.45: Il Settecento musicale - 11: Affreschi sinfonico-corali - 12.45: Aria di casa nostra - 13: Antologia - 13.15: Musiche di Hasse, Hummel e Paganini - 14.15: La sonata moderna.

PER I VOSTRI ACQUISTI DI RADIO E TV
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

III PROGRAMMA

17: Musiche di Rossini - 17.30: «L'ebreo errante» - 18.30: I quattro quaderni di «Iberia» - 19: Biblioteca - 19.30: Musiche di Krenek - 19.45: Parla il programmista - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: «Goyescas», di E. Granados - 22.20: «Un'educazione mancata», di E. Chabrier - 23.10: «Lord Chesterfield» - 23.40: Congedo.

LOCALI TRIESTE

7.15: «Vita agricola regionale», con una nota di B. Natti - 7.30: Il Gazzettino giuliano - 9.30: «Oggi negli stadi», con il coordinamento di M. Giacomini - 9.45: «Incontri dello spirito», a cura della Diocesi di Trieste - 10: S. Messa dalla Cattedrale di San Giusto - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Una settimana in Friuli e nell'Isontino», a cura di P. Missori - 20: Il Gazzettino giuliano con la domenica sportiva.

TELEVISIONE

11: S. Messa - 17.45: Vigilia olimpica - Notizie sportive - 18.30: La TV dei ragazzi - 20.30: Telegiornale - 21.15: Dall'Arena di Verona: «Torneo dei primi applausi» - 22.30: Leonardo da Vinci: «La tragica ricerca della perfezione» - 22.55: Domenica sportiva e Telegiornale.

La Televisione presenterà stasera, alle 22.30, un documentario realizzato dalla «Triangle Film Production», per la regia di Enrico Fulchignoni, su «Leonardo da Vinci: la tragica ricerca della perfezione». La figura di Leonardo, che sembra riassumere in sè tutte le caratteristiche più nobili e più intense del Rinascimento, è tratteggiata in questo documentario d'eccezione sotto una prospettiva del tutto particolare: la drammatica vicenda di un uomo impegnato in una continua ricerca della perfezione nei campi più disparati dell'intelligenza umana.

ATTRATTIVE DELLA «BROADWAY DI BERLINO EST»

Spalancata in un eterno sbadiglio la Stalinallee con la sua monotonia

Una nota estremamente squallida è data dall'esiguo traffico Campionario striminzito negli «spacci» statali - Il parco di Treptow

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Berlino, 20

La Stalinallee di «corso Stalin», viene spesso definito «la Broadway di Berlino Est». Larga novanta metri, fu tracciata nel settore orientale della città quando il dittatore di cui porta il nome era ancora vivo. Il giorno che Stalin morì, la «Stalinallee» — dicono i berlinesi con un significativo gioco di parole — diventò un «Corso fuori corso». Naturalmente i comunisti non potevano cambiarne il nome, e tanto meno potevano sfasciare la statua che vi avevano eretto nel centro, in cui il loro defunto condottiero sorride, figura aitante e baffoni spioventi.

Il corso Stalin è rimasto, dunque, e costituisce un immediato e interessante termine di paragone con la Kurfürstendamm, che è la Broadway di Berlino Ovest. Il cronista occidentale potrebbe essere tacciato di partito preso quando afferma che il divario tra le due grandi arterie berlinesi è nettissimo, di facile percezione, e a tutto vantaggio della Kurfürstendamm. Ma il lettore che ha avuto occasione di visitare l'ex capitale tedesca dopo la sua ripartizione tra le potenze occupanti, e i turisti che arrivano ogni giorno nella città, hanno potuto constatare la veridicità di quanto andiamo affermando.

L'evidente divario tra le due strade è nelle vetrine, nel traffico automobilistico, nell'illuminazione, nella gente che vi s'incontra. Anche le facciate dei palazzi sono diverse: pletoriche ma tozze e uniformi quelle della Stalinalee, agili e descritte in varietà di stili quelle della Kurfürstendamm.

Osservando le mostre dei negozi, non si può fare a meno di notare che la quantità, la qualità e la varietà delle merci offerte agli acquirenti dei settori occidentali è di gran lunga superiore. Nell'economia di Berlino Est, quasi integralmente pianificata, i magazzini vanno assumendo non solo le caratteristiche ma l'aspetto di «spacci» statali e rappresentano un campionario striminzito, privo di quel tocco particolare che può essere dato dal gusto personale dell'esercente.

Soprattutto nel settore dell'abbigliamento è palese il contrasto: la moda della Kurfürstendamm segue i canoni occidentali, con abiti femminili che ricalcano i modelli di Dior e di Balenciaga, quando non sono prodotti originari delle sartorie locali. La moda della Stalinalee è piatta e anonima: tentando a uniformare tutto, invitando le donne a vestirsi come la signora Kruscev, di cui ricorrono sulle circostanti edicole le fotografie. Se proprio sono in vena di eccentricità e di stravaganze, le signore di Berlino Est possono indossare stoffe a fiori stampati, dalle tinte vivaci, spesso violente e ricche di contrasti, quanto di più gaio sembra in grado di concepire l'inventiva locale.

Il tacco a spillo sulla Stalinallee non esiste. Le calzature esposte alla vista dei passanti provengono, per la maggior parte, dalla Cecoslovacchia, sono massicce e probabilmente di buona durata. Le riviste della Zona Est hanno dato ampio risalto a una indagine compiuta recentemente da medici tedeschi, secondo cui il tacco alto è fonte di anomalie fisiche per la donna.

Ben più efficiente, e certamente in grado di competere qualitativamente con quello di Berlino Ovest, è invece il mercato degli strumenti fotografici o di precisione, binocoli, cannocchiali, lenti di ogni forma e spessore.

Il parallelo tra i costi delle merci è reso arduo dalla disparità delle valute circolanti nelle due Berlino: l'Ostmark e il Westmark, che nel settore orientale vengono cambiati alla pari, mentre nei settori occidentali mantengono il rapporto di quattro a uno, favorevole al marco occidentale.

I propagandisti della SED ripetono ogni giorno che i paesi capitalisti hanno voluto fare della Kurfürstendamm uno specchietto per le allodole della Zona Est, offrendo ai cittadini del settore orientale l'illusione che l'Occidente guazzi nell'abbondanza dei beni di consumo o voluttuari, messi in vendita a prezzi irrisori. L'affermazione è vera in parte per quanto concerne il livello dei prezzi, certamente più basso nei settori occidentali di Berlino che in altre città della Repubblica federale. Non bisogna però dimenticare che l'ex capitale, staccata per vicende politiche dal suo retroterra, vive attualmente di un'economia sovvenzionata, e ne gode alcuni vantaggi, soprattutto sul piano tributario. D'altro canto, è facile obiettare ai propagandisti della SED che se Berlino Ovest è la vetrina del mondo capitalista, Berlino Est è la vetrina del mondo comunista, e il regime di Pankow non lesina alcuno sforzo per farla apparire scintillante e ricolma di allettamenti. Da entrambe le parti si è potuto fare ricorso ad artificiosi correttivi della realtà, ma il paragone che ne consegue è quello che salta agli occhi del visitatore.

La nota più squallida della Stalinallee è costituita dall'esiguità del traffico. Le automobili che l'attraversano sono poche, quasi tutte di antico modello o costruite negli Stati orientali, massicce come le scarpe provenienti dalla Cecoslovacchia. Chi siano gli ospiti di quelle automobili è facile intuire: gerarchi del partito comunista, ufficiali dell'esercito e della polizia del popolo, alti funzionari statali. Abbondano, in compenso, le biciclette, che si rincorrono ai bordi dei marciapiedi, pedalate da ogni sorta d'individui, giovani o inoltrati negli anni, operai o professionisti, perfino da vecchiette, che le adoperano per recarsi ai mercati rionali, con la borsa della spesa infilata nel manubrio. Di lontano le biciclette non si distinguono, le poche automobili sembrano insetti fluttuanti, e la Stalinallee, con i suoi novanta metri di larghezza, appare spalancata in un eterno sbadiglio.

Nemmeno dopo il tramonto la grande arteria di Berlino Est si anima. Fioccamente illuminata da una doppia fila di lampioni, essa viene percorsa da viandanti che sembrano pungolati dalla fretta di tornare a casa. Di tanto in tanto passa una coppietta che si tiene allacciata conversando sottovoce, e a un tratto si lascia ingoiare da un locale notturno.

Il ritrovo della Stalinallee che attualmente richiama il maggior numero di giovani è il «Budapest». Vi si esibisce un'orchestrina tzigana, che alterna qualche czarda alle vecchie danze popolari tedesche. I ragazzi non ballano mai guancia a guancia; anche quando il ritmo rallenta e la musica sembra favorire i sentimentalismi, rimangono completamente staccati. Il cosiddetto «ballo sul mattone», in voga nei paesi occidentali, viene qui ritenuto una manifestazione di decadentismo borghese.

Quando non sono rintanati nei locali notturni, e la stagione lo permette, i giovani di Berlino Est educati secondo i canoni comunisti vanno al Treptow, che è l'immenso parco sotto i cui viali giacciono ottomila soldati russi, circa la metà di quanti ne morirono nella conquista di Berlino. Questo immenso parco della rimembranza è irto di marmi, di archi, di monumenti. Lo sguardo di chi lo visita può scorrere dalla statua innalzata alla madre russa a quella dedicata al giovane fante sovietico.

Il Treptow e la Stalinallee sono i due poli simbolici entro cui si dibatte la vita di Berlino Est: il ricordo dei morti russi e il culto della dittatura moscovita. Anche queste semplici indicazioni topografiche contribuiscono a spiegare l'ansia di libertà che divora la maggior parte della popolazione del settore sovietico e la spinge a evadere se possibile. I tedeschi della Germania orientale sanno di aver perduto ogni dignità di nazione: la nuova bandiera che è stata loro imposta dal regime di Pankow reca l'emblema «martello e compasso», una grottesca imitazione del «martello e falce» moscovita.

Luigi Forni

Roma: il Presidente Fanfani, tra gli onorevoli Zaccagnini e Pastore, ripreso all'uscita dal Consiglio dei Ministri

UNA SENTENZA DELLA CASSAZIONE

Speranza nella libertà di un condannato a vita

Arrestato nuovamente dopo il matrimonio

Roma, 20

Un ergastolano potrà forse riacquistare la libertà. Si tratta di Rocco Abbondanzetti, il quale ha ottenuto oggi dalla Corte di Cassazione, alla quale si era rivolto, l'annullamento dell'ordinanza della Corte d'Assise di Appello che aveva respinto la sua istanza per la riduzione dell'ergastolo in una pena minore. La Cassazione ha rinviato alla Corte d'Assise d'Appello di Catanzaro gli atti per una nuova deliberazione.

La storia di Rocco Abbondanzetti è molto complicata: un vero e proprio romanzo. La condanna all'ergastolo gli è stata inflitta avendo ucciso la sua amante. Egli fu dapprima condannato a 24 anni di reclusione. Non presentò ricorso avendo dichiarato al termine del processo che «voleva pagare il suo debito con la società». Lo presentarono però, il P.M., per un aggravamento della pena e un suo correo che riteneva eccessiva la propria condanna.

Mentre scontava la sua pena nel carcere di Avellino (precedentemente era stato nei penitenziari di Procida e in Sardegna) — si era negli anni turbolenti del 1944 — fuggì, anche perchè consigliato dal direttore del carcere, per non finire nelle mani dei tedeschi.

Ma procediamo con ordine e raccontiamo i fatti: l'Abbondanzetti conviveva con la propria amante, Giovanna Di Stefano, in una baracca alla periferia di Reggio Calabria. Il 3 marzo del lontano 1941, in seguito ad uno dei tanti litigi causati dalla gelosia, l'Abbondanzetti venne alle mani con la Di Stefano. Questa prese dal fornello del gas una pentolina di latte bollente e la riversò addosso all'amante, il quale, spalleggiato da un suo amico, presente alla scena, tale Pasquale Gatto, reagì colpendo la donna con un coltello per tagliare la legna. La Di Stefano rimase uccisa sul colpo. Sul corpo della vittima furono trovate anche ferite causate da un temperino: opera evidentemente di Pasquale Gatto.

La Corte d'Assise di Reggio Calabria condannò l'Abbondanzetti a 24 anni di reclusione; il Gatto a 9 anni.

Si giunge, quindi, alla fuga dal carcere di Avellino; l'Abbondanzetti entrò nelle file partigiane agli ordini dell'avvocato Angelo Montella. Successivamente iniziò un lavoro; si innamorò della figlia del carrettiere Giovanni Manzo, presso cui prestava i suoi servigi, e nel maggio del 1945 si celebrarono le nozze. Era ormai sicuro che i provvedimenti di clemenza avessero fatto cadere nel dimenticatoio il suo triste passato.

Tre mesi dopo, invece, e cioè il 7 agosto 1945 fu nuovamente arrestato: aveva allora 27 anni. Seppe poi che la Corte d'Assise d'Appello, accogliendo il ricorso del P. M., lo aveva condannato all'ergastolo in contumacia, essendo fuggito dal carcere di Avellino: la sentenza passò così in giudicato. Rocco Abbondanzetti cercò dapprima di rinnovare il dibattimento (ma ormai i termini erano scaduti), tentò la via della grazia da parte del Presidente della Repubblica, ma quando si iniziò il tentativo, il mandato di Einaudi stava per scadere e la cosa finì così.

L'unica strada ancora aperta per l'ergastolano era quella del riconoscimento dei suoi meriti partigiani con la relativa concessione dei benefici: il che voleva significare la commutazione della pena dall'ergastolo a 24 anni, una parte dei quali già scontati. Questo suo ricorso, però, fu respinto in prima istanza. Oggi, invece, con la sentenza, la Corte di Cassazione ha praticamente stabilito che i meriti partigiani dell'Abbondanzetti dovranno essere sottoposti al giudizio della Corte d'Assise di Appello di Catanzaro. Molto probabilmente, quindi, nel prossimo giudizio egli potrà riacquistare la tanto sospirata libertà e tornare a vivere assieme alla moglie.

Grave epidemia di polio nell'isola di Hokkaido

Washington, 20

Il Presidente Eisenhower ha ordinato all'Aviazione americana di trasportare in tutta fretta polmoni d'acciaio nell'isola di Hokkaido, la più settentrionale dell'arcipelago giapponese, dove nei giorni scorsi un'epidemia di poliomielite ha colpito 600 persone, 50 delle quali sono decedute.

Nel dare la notizia, l'addetto stampa alla Casa Bianca, James Hagerty, ha annunciato che un primo carico di quattro polmoni d'acciaio partirà a bordo di un aereo da trasporto dell'Aviazione militare americana «C-130» alle ore 13 locali, dalla base di Travis, in California. Questi primi quattro polmoni d'acciaio sono stati donati al Giappone dalla fondazione nazionale americana contro la poliomielite. Altri cinque, sono stati invece acquistati dal Governo giapponese e saranno anch'essi trasportati quanto prima a mezzo di aerei militari.

Altri apparecchi respiratori saranno inviati nell'isola giapponese non appena si renderanno disponibili.

L'Italia alla Fiera internazionale di Smirne

Smirne, 20

La 29.a edizione della Fiera internazionale di Smirne è stata solennemente inaugurata questa mattina. Particolare importanza ha, anche quest'anno, la mostra collettiva organizzata dall'Istituto nazionale per il commercio estero.

In un'area di circa 3000 mq. espongono ditte di tutti i settori che maggiormente interessano il mercato: da quello della meccanica, che anche qui assume un posto speciale, a quello chimico-farmaceutico, a quello tessile e dell'abbigliamento, a quello dell'artigianato.

L'attesa degli operatori locali per la produzione italiana è notevole, e la mostra collettiva dell'ICE è meta di visitatori qualificati, desiderosi di esaminare le possibilità competitive del nostro Paese e di giungere a concrete relazioni di affari.

E' interessante rilevare che nell'intercambio della Turchia, l'Italia occupa il terzo posto.

Secondo i primi dati a disposizione, nel primo semestre dell'anno in corso gli scambi tra i due Paesi presentano un notevole incremento sia nelle importazioni che nelle esportazioni: infatti i nostri acquisti in Turchia hanno raggiunto la notevole cifra di circa 14 miliardi di lire italiane, mentre le nostre forniture si sono avvicinate ai 19 miliardi: un raffronto con i dati registrati nello stesso periodo del '59 dà aumenti rispettivi del 48 e del 52 per cento.

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Posizione delle navi: «Neptunia» 2-9 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Toscana» 14-9 da Trieste, Brindisi, Messina per l'Australia. «Africa» 6-9 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez. «Caboto» verso 27-8 da Trieste, Venezia, Siracusa, Napoli, Livorno, Genova per il Sud Africa. «Asia» 30-8 da Genova, Napoli per l'India-Pakistan - Costa Occ. - Estremo Oriente. «Isarco» verso 8-9 da Trieste, Venezia per l'India-Pakistan - Estremo Oriente. «Perla» verso 10-9 da Trieste, Venezia, Genova, Livorno, Napoli per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Costa Orientale «Tripolitania» verso 15-9 da Genova, Livorno, Napoli per l'Africa Orientale. «Timavo» verso 8-9 da Trieste, Venezia per il Mar Rosso - Africa Orientale. «Piave» verso 27-8 da Venezia, Trieste, Palermo, Napoli, Livorno, verso 10-9 da Genova, Marsiglia, per l'Africa Occ. - Congo - Angola. «Alga» verso 9-9 da Trieste, Venezia, Spalato, Palermo, Napoli, verso 22-9 da Genova, Marsiglia, Sète per l'Africa Occ. - Congo - Angola. «Algida» verso 4-9 da Venezia per la Somalia (servizio bananiero).

Posizione delle navi: «Africa» 20-8 in arr. a Mogadiscio. «Adige» 18-8 arr. a Venezia. «Alga» 18-8 arr. a Genova. «Algida» 15-8 da Merca per Suez. «Ambra» 19-8 da Monrovia per Sassandra. «Aquileia» 21-8 in arr. a Genova. «Asia» 21-8 in arr. a Napoli. «Australia» 18-8 da Adelaide per Fremantle. «Bertani» 18-8 arr. a Beira. «Bixio» 18-8 da Suez per Gibuti. «Caboto» 21-8 in part. da Fiume per Venezia. «Cellina 18-8 da Saigon per Hongkong. «Diana» 15-8 da Suez per Massaua. «Duino» 14-8 arr. a Genova. «Europa 19-8 da Aden per Mogadiscio. «Isarco» 18-8 da Napoli per Genova. «Livenza» 20-8 da P. Swettenham per Penang. «Neptunia» 20-8 in part. da Suez per P. Said. «Oceania» 20-8 in arr. a Colombo. «Onda» 18-8 da P. Sudan per Assab. «Perla» 18-8 da Genova per Fiume. «Piave» 21-8 da Genova per Venezia. «Portorose» 17-8 arr. a Karachi. «Risano» 17-8 da Mogadiscio per Mombasa. «Rosandra» 18-8 arr. a Douala. «Sistiana» 19-8 da Cochin per Gibuti. «Spuma» 16-8 arr. a Calcutta. «Timavo» 20-8 da Aden per Gibuti. «Toscana» 19-8 da P. Said per Bari. «Tripolitania» 16-8 da Aden per Mogadiscio. «Victoria» 21-8 da Singapore per Hongkong. «Vivaldi» 21-8 da P. Said per Beirut.

ITALIA

Prossime partenze: «Saturnia» 30-8 da Trieste per Venezia, Patrasso, Messina, Palermo, Napoli, Barcellona, Gibilterra, Halifax, New York. «Leonardo da Vinci» 31-8 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «C. Colombo» 12-9 da Napoli per Genova, Cannes, Gibilterra, New York. «Augustus» 16-9 da Genova per Napoli, Gibilterra, New York. «Conte Grande» 5-9 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «A. Usodimare» 18-9 da Genova per Napoli, Barcellona, Tenerife, Centro America-Sud Pacifico. «Nereide» 30-8 da Trieste per Venezia, Napoli, Licorno, Genova, Dakar, (Recife), (Bahia), (Vitoria), Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «A. Volta» 15-9 da Trieste per Venezia, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America, Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Leonardo da Vinci» 16-8 part. da New York per Gibilterra, Napoli, Cannes, Genova. «C. Colombo» 20-8 arr. Genova. «Augustus» 19-8 part. Lisbona per New York. «Saturnia» 19-8 arr. Trieste. «Vulcania» 20-8 part. Halifax per New York. «G. Cesare» 14-8 part. Barcellona per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, B. Aires. «Conte Grande» 19-8 part. Dakar per Lisbona, Barcellona, Cannes, Genova, Napoli. «Marco Polo» 20-8 part. Punà per Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. «A. Usodimare» 19-8 part. La Guaira per Tenerife, Barcellona, Napoli, Genova. «A. Vespucci» 20-8 part. Napoli per Cannes, Barcellona, La Guaira, Curacao, Cartagena. «Leme» 18-8 part. Vitoria per Las Palmas, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «Nereide» 14-8 arr. Trieste. «Tritone» 20-7 arr. Trieste. «Vesuvio» 19-8 part. Dakar per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «G. Ferraris» 18-8 part. Harmac per Hoquiam, San Francisco, Los Angeles, Cristobal. «A. Pacinotti» 19-8 part. Cristobal per La Libertad, San José de Guatemala. «P. Toscanelli» 19-8 arr. Venezia, proseg. Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona. «A. Volta» 15-8 part. Curacao per Marsiglia, Genova, Savona, Livorno, Napoli. «Etna» 7-8 part. Curacao per Genova, Livorno, Civitavecchia, Napoli, Venezia, Trieste. «Stromboli» 11-8 part. San José de Guatemala per San Francisco, Portland, Seattle.

ADRIATICA

Prossime partenze: «Udine» 21-8 da Genova per Livorno, Pireo, Salonicco, Istanbul, Izmir, Candia (ev.). «Chioggia» 23-8 da Trieste per Venezia, Brindisi (ev.), Pireo, Salonicco (ev.), Lattachia, Beirut, Port Said (ev.), Iskenderun (ev.), Istanbul (ev.), Izmir, Candia (ev.), Calamata (ev.). «Barletta» 24-8 ore 12 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Itea, Pireo, Candia, Calamata. «Messapia» 24-8 ore 19 da Genova per Napoli, Pireo, Rodi, Limassol, Caifa, Larnaca. «Bernina» 24-8 ore 24 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Mersina, Rodi, Candia, Izmir, Pireo, Brindisi, Venezia, Trieste. «San Giorgio» 25-8 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. «Enotria» 1-9 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Rodi, Limassol, Caifa, Larnaca. «Stelvio» 1-9 ore 8 da Trieste per Venezia, Bari, Corfù, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Rodi, Candia, Izmir, Pireo, Napoli, Marsiglia, Genova.

Posizione delle navi: «Ausonia» 21-8 da Istanbul per Pireo. «Barletta» 21-8 da Ancona per Venezia. «San Giorgio» 21-8 da Brindisi per Venezia. «Stelvio» 21-8 a Lattachia. «Enotria» 21-8 da Rodi per Limassol. «Chioggia» 21-8 a Trieste. «Vicenza» 21-8 in navigazione da Lattachia per Port Said. «Loredan» 21-8 in navigazione da Brindisi per Pireo. «Esperia» 21-8 da Napoli per Alessandria. «San Marco» 21-8 in navigazione da Napoli per Pireo. «Messapia» 21-8 da Napoli per Genova. «Brennero» 21-8 da Corfù per Alessandria. «Bernina» 21-8 in arrivo a Marsiglia. «Belluno» 21-8 a Salonicco. «Udine» 21-8 da Genova per Livorno.

TIRRENIA

Prossime partenze: «Rovigo» verso 24-8 da Trieste per Venezia e scali di linea periplo italico. «Celio» 29-8 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico - Marsiglia - Spagna. «Cagliari» verso 29-8 da Trieste, Bari, Napoli, Messina, Palermo, Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi: «G. Borsi» 20-8 da Londra per Amburgo. «Cagliari» a Venezia. «C. di Catania» 20-8 da Trieste per P. Empedocle. «C. di Siracusa» 20-8 da Valencia per Marsiglia. «C. di Messina» 20-8 da Bari per Catania. «Rovigo» 20-8 da Messina per Trieste. «Celio» 20-8 da Catania per Bari. «Marechiaro» 20-8 da Genova per Livorno.

STATO CIVILE

del giorno 20 agosto 1960

Nati 5, morti 12, matrimoni 16.

MORTI: Di Nicola Ruggero a. 68; Postogna ved. De Carli Anna a. 69; Hervatin ved. Gherdina Giovanna a. 59; Panzera Mario a. 64; Zoppolato ved. Pregara Maria a. 80; Destradi Domenico a. 76; Stecher Umberto a. 82; Zupancic Giuseppe a. 50; Tuljak in De Pretis Maria a. 54; Coder Maria a. 65; Lazzarini Maria a. 86; Bellan Vittorio anni 65.

MATRIMONI: Roncelli Renato rappresentante con Reggente Annamaria insegnante; Basezzi Ottavio pittore con Ferluga Adriana floraia; Zanella Eugenio meccanico con Colombo Romana pellicciaia; Fullin Bruno cartotecnico con Coslovich Nerina casalinga; Lombardi Vincenzo barista con Pacini Jolanda operaia; Zerial Ruggero cuoco con Pirman Giovanna sarta; Trussini Giordano perito ind. con Moretti Germana casalinga; Dordei Sergio commesso con Bevilacqua Renata casalinga; Limoncin Bruno manovratore con Dambrosi Lucia casalinga; Luttini Umberto commerciante con Pertot Laura commessa; Storch Franz Erich agente polizia con Apollonio Mirella impiegata; Germani Ottavio carpentiere con Carboni Irma casalinga; Ciolli Claudio meccanico con Primc Rosa commessa; Ferracin Dino fruttivendolo con Zagaria Angela cartotecnica; Corazza Ernesto elettrotecnico con Andriani Iside casalinga; Brunelli Giovanni impiegato con Sicuri Elda operaia.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Novak Marino distillatore con Budak Liana cartotecnica; Bertocchi Egidio fabbro con Coslan Graziella casalinga; Grassi Roberto barbiere con Lottini Leocardia impiegata; Svaghel Bruno medico con Dibiaggio Gabriella medico; Gustincich Claudio carpentiere in ferro con Cociani Maria sarta; Melideo Umberto vicebrigadiere Finanza con Treppo Agnese casalinga; Zugna Marino carpentiere in legno con Marsetti Silvana sarta; Rey Elie Auguste con Uzzo Lucia; Mansi Giuseppe sarto con Sacsida Maria Grazia sarta; Pisano Anselmo sottufficiale Esercito con De Filippi Mariavaleria insegnante; Di Tora Domenico impiegato con Ottochiani Maria impiegata; Furlan Claudio meccanico con Bertocchi Gioconda sarta; Drioli Luigi commerciante con Alberi Fulvia ragioniera; Blason Mario musicista con Iursich Giorgina infermiera; dott. Cuffaro Antonino chimico con Squeri Renata studentessa univers.; Gattegno Fulvio impiegato con Franco Lavinia impiegata; Cociani Luciano macellaio con Kocjancic Olga casalinga; Braut Enzo impiegato con Bossi Mariagrazia casalinga; Besenghi Stelio meccanico con Benedettelli Ada casalinga; Calzolaro Biagio fuochista con Stanic Anna casalinga; Lucca Lauro falegname con Pontel Duilia casalinga; Pauli Silvano meccanico con Potocnik Vida impiegata; Mocenni Dario impiegato con Bon Franca impiegata; Giacomini Dino pittore con Chermaz Silvana sarta; Maier Tarcisio commesso con Tullio Gabriella commessa; Clari Romano impiegato con Weth Eva impiegata; Flammini Alfredo verniciatore con Mazzucchelli Silvana impiegata; Geatti Diano tranviere con Dragan Maria parrucchiera; dott. Terzon Mario chimico con Giacomini Franca casalinga; Bonifacio Giorgio installatore con Marin Maria operaia; Bordin Enrico impiegato con Apollonio Margherita ritoccatrice; Battagliarini Giovanni ingegnere con D'Urso Condorelli Silvana studentessa; Blasizza Giovanni fonditore con Bressan Fulvia parrucchiera; Vidoni Stanislao falegname con Carli Maria sarta; Dosio Mario operaio con Doz Gabriella casalinga; Sedmach Nicolò commesso con Vecchietti Ada commessa; Dagri Alvise meccanico con Delise Marisa casalinga; Piva Ennio perito ind. con Rigamonti Aurora impiegata; Abshier Donnie Ray soldato statunitense con Vigoriti Lidia casalinga; Grassi Cesare magazziniere con Muscio Gigliola casalinga; Oriani Alfredo ingegnere con Prioglio Maria professoressa; Luciani Luciano ingegnere con Contento Annamaria casalinga; Danieli Alfredo muratore con Briscak Maria casalinga; Miheli Ferruccio falegname con Cociani Gigliola casalinga; Busolini Francesco pittore con Ciuk Sofia pulitrice; Grahonja Sergio alimentarista con Cossio Ondina sarta; dott. Bosco Alberto commerciante con Franco Marisa impiegata; Zennaro Augusto bracciante con Zorzenone Giuseppina casalinga; Loconte Giuseppe gruista con Pulin Evelina parrucchiera; Adami Paolo ingegnere con Nesca Anita insegnante; Goruppi Silvio impiegato con Vian Renata impiegata; Lucchese Sergio impiegato con Larizza Carmela sarta; Chialina Luciano impiegato con Ferrin Franca casalinga; Male Francesco autista con Furlan Maria Pia impiegata; Veglia Isacco saldatore elettrico con Marassi Nella sarta; Gandini Fulvio costruttore navale con Pangaro Danira insegnante elem.; German Miro manovale con Codatto Angela casalinga; Morena Costantino ufficiale Esercito con Stefani Maria casalinga; Begovic Boris capitano marittimo con Colja Marta infermiera; Mallardi Michele con Rampin Enrichetta; Kobau Luciano bigliettaio con Vigini Anna Maria sarta; Dovgan Sergio falegname con Zidario Bernarda casalinga; Girardi Olivo guardia P. S. con Biagetti Giovanna casalinga; Paravizzini Santo carabiniere con Musco Vincenza casalinga; Fratoni Mario tenente G. F. con Richieri Anna Maria casalinga; Gherbassi Giuseppe con Purger Salvina; Calici Sergio impiegato tecnico con Germe Maria casalinga; Zaccolo Elio fabbro con Conti Licia casalinga; Delise Bruno marinaio con Sodomaco Maria casalinga; Vegliach Germano vigile del fuoco con Lonzar Anna Maria sarta.

Nozze

le più belle fotografie

da

Ceretti

Poveretto!!! come soffre!!! si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole L. 150

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

MADRE e figlia offronsi per portineria o custode. Telefonare 97557 dalle 9-12 tutti i giorni escluso domenica. 67597 A

MEDIAETA' referenze occuperebbesi governo casa presso persona sola. Offerte Cassetta 47245 A UPI.

MEDIA età capace tutti lavori di casa volonterosa ottime referenze offresi dalle 7-12 escluse domeniche. Cassetta n. 67526 A UPI.

MEDIA età tuttofare offresi tre ore mattina, oppure pomeriggio. Tel. 30703. 67579 A

PRESTASERVIZI con referenze offresi solo mattinata. Cassetta 47267 A UPI.

PRESTASERVIZI referenziata offresi quattro ore mattina. Telefonare lunedì 35115 mattinata. 47256 A

SIGNORA distinta indipendente, presenza, fidata, referenziata, attualmente occupata offresi governo casa presso una due persone ambiente signorile. - Cassetta 47335 A, UPI.

50.ENNE distinta capace occuperebbesi governo casa persona sola o due. Telefono 36639. 67516 A

B Rich. pers. servizio L. 25

A. PRESTASERVIZI cercasi 8-17 giovane attiva referenziata. Telef. 23211. 67518 B

CAMERIERA cercasi telefonare 8-11 Carignani, tel. 35772. 67482 B

CERCASI prestaservizi dalle ore 8-18. Piazza Borsa 12 IV, campanello 7, 8. 67619 B

CUOCA stabile cerca famiglia. Referenze ed offerte Cassetta 67500 B UPI.

CUOCA e cameriera anche madre e figlia, cercano famiglia straniera residente Genova. Richiedonsi referenze primordine. Cassetta 8 P, SPI, Genova. 6167 B

DISTINTA famiglia straniera abitante Milano cerca cuoca tuttofare abile, seria, buona retribuzione. Referenze. Scrivere: Westen, Riva sul Garda. 6154 B

DISTINTA bella presenza condizioni favorevolissime cerca persona sola, lavori casa. Dettagliare inanonime Cassetta n. 47274 B UPI.

DONNA tuttofare referenziata amante bambini cercasi ore 8-17, telefonare 44870. 246 B

DONNA servizio stabile cerca persona sola. Presentarsi oggi ore 16-17, Campo Sangiacomo 10-II. 27229 B

FAMIGLIA straniera (coniugi e bambina 7 anni) residente Frankfurt-Main cerca brava ragazza o coniugata per servizi domestici. Ottima mercede e trattamento. Molte ore libere. Presentazione personale previo accordo telefonico Albergo Warner Grado. Tel. 8180. 167 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Via Bazzoni 6/1, porta 5, piano III. 27217 B

PRESTASERVIZI referenziata cerco mattinata. Presentarsi ore 8-10, Belleli, Sannicolò 34. 67515 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi dalle 8 alle 17. Via Tagliapietra 4, II piano sinistra. 47276 B

PRESTASERVIZI giovane istriana, capace, onesta, referenze, 8-17 cercasi. Telefonare n. 39949. 67598 B

RAGAZZA stabile pratica cucina cercasi, ottimo trattamento. Telefonare 35073. 67520 B

SIGNORINA-signora per compagnia bambino nove mesi cercasi quattro ore pomeriggio. Scrivere indicando età, referenze, pretese Cass. 67505 B UPI.

STABILE referenziata cerca piccola famiglia. Presentarsi dalle ore 8 alle 11 e dalle 14 alle 17, Depope, via Murat n. 12. 47261 B

TUTTOFARE cercasi dalle 7 alle 19, domenica 8-15. Presentarsi lunedì 14-16 Manincor, piazza San Giovanni 4. 67553 B

C Richieste d'impiego L. 10

AUTISTA massima patente referenziato passaporto offresi tutto settembre. Telef. 70795. 47322 C

AUTISTA patente D, lunga esperienza pratiche dogana, lavoro Punto Franco, consegne città. Serietà, offresi. Cassetta 67595 C, UPI.

CORRISPONDENTE inglese ottima stenodattilografa italiana offresi possibilmente ore pomeridiane. Cass. 47328 C, UPI.

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi mezza giornata. Cassetta 27191 C, UPI.

DATTILOGRAFA 19.enne, veloce, pratica magnetofono e ufficio, buone referenze offresi. Cassetta 47262 C UPI.

DISPENSIERA referenziata offresi. Cassetta 47253 C UPI.

FALEGNAME capacissimo per qualsiasi lavoro offresi. S. Maurizio 7, Malusà, telef. 65084. 47246 C

FALEGNAME capacissimo per qualsiasi lavoro offresi. Pascoli 34, cassettina posta portinaia. 47246 C

IMPIEGATA pratica contabilità ricalco, dattilografia, conoscenza lingua tedesca offresi. Cassetta 47280 C UPI.

IMPIEGATO ufficio offresi riscuotitore, magazzino, anche solo pomeriggio. Telefonare n. 96629. 47161 C

PENSIONATO bella presenza offresi quale esattore od altro, anche con cauzione ed, eventualmente, con auto, lunga esperienza guida, conoscenza lingue, referenze controllabili. Scrivere Braida, via Romana n. 28, Monfalcone. 462 C

PENSIONATO invalidità ex agente patente offresi guardiano notturno. Telefonare 96153 lunedì. 67503 C

RAGAZZA 15.enne assolte scuole commerciali offresi come praticante ufficio o apprendista commessa. Cass. 47308 C, UPI.

SARTA abilissima, perfezionata lavoro fine offresi. Cassetta 47346 C, UPI.

SIGNORA conoscenza lingue, referenze, offresi commessa. Cassetta 47317 C, UPI.

SIGNORA inglese offresi come perfetta interprete e traduttrice inglese-italiano e viceversa anche a ore, miti pretese. Telefonare 91484. 47257 C

SIGNORINA offresi per custodia bambini anche a ore. Cassetta 27189 C, UPI.

SIGNORINA 40.enne giovanile offresi dama compagnia. Cassetta 27190 C, UPI.

STENODATTILOGRAFA buonissima conoscenza inglese offresi lavoro decoroso. Cassetta 27179 C, UPI.

TAPPEZZIERE - materassaio offresi. Tarabochia 5, portineria, tel. 95476 dopo le 19. 47259 C

17.ENNE offresi, pratica ambulatorio dentistico. Referenze. Cassetta 67544 C, UPI.

55.ENNE celibe, istruito, onesto offresi qualunque lavoro decoroso, impiego fiducia, miti pretese. Scrivere Cassetta 67489 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A.A. RADIOTELEVISORI, transistor, rasoi elettrici, registratori, giradischi, nazionali ed esteri, ripariamo. Assortimento valvole. Universalradio, Settefontane 1, telefono 41317. 27198 CC

A.A.A. PITTORE offresi appartamenti serramenti mobili. Telefonare 68327. 27135 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. Radio Stefani, Corridoni 2, telef. 90944. 47304 CC

AMBULATORIO autorizzato per iniezioni a vostra disposizione. Via Crispi 23, tel. 44322. 67593 CC

CASA delle permanenti americane complete, bellissime, lire 1000. III Armata 5, tel. 31589. 67406 CC

CONFEZIONO e ricambio colli e polsi per camicie da uomo e assumo qualsiasi lavoro di stiratura, anche a domicilio. Cassetta 27196 CC, UPI.

FALEGNAME offresi lucidatura mobili, riparazioni in genere. Telef. 97409. 67569 CC

INSTALLATORE con muratore specializzati impianti, riparazioni bagni, cucine. Telefonare 73739. 67559 CC

PARCHETTISTA lucidatura meccanica, applicazione lacca germanica, garanzia 10 anni. Telefonare 44101. 47377 CC

PARRUCCHE posticci laboratorio specializzato «Salone Luciano», Mazzini 15, telef. 36706. 47221 CC

RIPARAZIONI gioie orologi con ricambi originali prezzi modicissimi. Crismani, Largo Barriera 11. 47295 CC

SARTA confeziona vestiti tailleurs elegantissimi, prezzi ottimi. Fabio Severo 6, porta 10. 47287 CC

SARTA uomo e donna capacissima, prezzi modici, assume lavori. Telefonare 52205. 67590 CC

D Off. d'impiego L. 25

A SIGNORINE capaci, attive pratiche vendita-propaganda presso privati, prodotto nuovo, offresi condizione vantaggiosa. Presentarsi 10-12, Slataper 28. Campanello «ripetizioni». 67606 D

AIUTO banconiere (due) donne bella presenza cercansi. Torrefazione Bahia, via Carducci 5. 27241 D

AIUTO banconiera 16-18.enne cerca Bar «Corso», Corso Italia n. 20. 67494 D

AIUTO banconiera 18.enne cercasi Bar Virginia ore 16-20, XXX Ottobre 12. 27232 D

AIUTO banconiere cerca Bar Venier. Tel. 94236. 27233 D

AIUTO commessa oppure apprendista pratica vendita, bella presenza, cerca Camiceria Franchi, Genova 19. Presentarsi oggi ore 11-12, oppure martedì ore 8. 67621 D

APPRENDISTA commessa e ragazzo 14-15 anni cercansi. Panetteria, Rotonda del Boschetto n. 4. 47281 D

APPRENDISTA ragazza 16-18 anni cerca bar, turno diurno. Telefonare 97148 lunedì mattina. 67508 D

APPRENDISTA elettricista cercasi. Telefonare lunedì al 28505. 67529 D

APPRENDISTA aiuto commessa per panificio pasticceria cercasi. Bonazza, Carducci 32. N.B.: Non per servizio domicilio. 67563 D

APPRENDISTA banconiera assume cantinetta con buona paga. Telefonare 93992. 47330 D

APPRENDISTA commessa 14-15.enne cercasi. Panetteria Madonnina 21. 67566 D

APPRENDISTA 14-15 anni cercasi. Laboratorio tappezziere Molino Vento 11. 27239 D

APPRENDISTA parrucchiera 14.enne cercasi. Salone «Sonia» Gatteri 21, tel. 50232. 67416 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Telefonare lunedì n.o 96672. 47223 D

APPRENDISTA signorina 15-17 anni cercasi per Bar Marsilli, via Udine n. 11. 47227 D

APPRENDISTA macellaio 14 anni cercasi. Carducci 43. 47234 D

APPRENDISTA banconiera assume bar Maserin, via Carducci 32. 67596 D

APPRENDISTA e mezzo lavorante falegname cercasi. San Maurizio 11 falegname, interno. 47368 D

APPRENDISTA mezzo lavorante lucidatore cercasi. Zovenzoni 6, falegnameria. 47373 D

APPRENDISTI fabbro-meccanici cerca Officina Sironich, via del Rivo 4. 67585 D

ASPIRANTI ballerine 18-25enni, 120.000 mensili. Bella presenza. Cassetta 47059 D UPI.

AUTISTA Diesel conoscenza tedesco residente Trieste cercasi. Dettagliare proprie referenze Ditta Guglielmino, Darsena - Genova. 47272 D

BANCONIERA 15-16.enne cercasi. Telefonare 32888. 47324 D

BANCONIERA pratica e apprendista banconiera cercansi. Piazza Garibaldi 10. 27247 D

BANCONIERE capace e signorine bella presenza cercansi. Telef. 36287. 67562 D

CONTABILE prima notista con vasta esperienza cerca complesso industriale. Offerte dettagliate lavori svolti e pretese Cassetta 2279 D UPI, Trieste.

GARAGISTA esperto autista per servizio notturno cercasi. Inviare referenze Cass. 27177 D UPI.

GARZONA per pulizia a secco cercasi. Paduina 2, tel. 96829. 47187 D

GARZONA sarta uomo cercasi. S. Nicolò 12. 67525 D

GARZONA pratica o mezza lavorante sarta uomo cercasi. Sartoria Orsi, via Timeus n. 1. 67528 D

GARZONA cercasi. Salone Pina, Campo S. Giacomo 11. 47220 D

GIARDINIERE custode con referenze, marito e moglie. buono stipendio e alloggio, contratto quinquennale. Scrivere Cassetta 67563 D, UPI.

GIOVANE signorina insegnante tedesco cercasi per bambina cinquenne. Offerta, indicando posti occupati, Cassetta 47233 D, UPI.

IMPORTANTE Società cerca impiegata, anche diplomata, pratica lavori ufficio. Indicare età e posti eventualmente occupati. Cass. 47235 D, UPI.

IMPORTANTE Società cerca collaboratori per lavoro organizzato. Età 21-35, esigonsi referenze. Cassetta 47239 D, UPI.

LAVORANTE sarta uomo mezza giornata cercasi. Indirizzo UPI. 67525 D

MEZZALAVORANTE garzona pratica cercasi. Salone Renato, via Giuliani 29. 27176 D

MEZZA lavorante o lavorante parrucchiera cercasi. Via Montorsino 3. 47289 D

MEZZA lavorante parrucchiera cercasi. Salone Anita, Chiadino in Monte 1092, presentarsi lunedì. 67566 D

MEZZA lavorante capace salone cercasi. Giusto Enrico, via Maiolica 1. 47306 D

MEZZO lavorante falegname cercasi. Telefonare 46776. 27236 D

OPERAIA 30.enne cercasi laboratorio artigiano. Cass. 47292 D UPI.

OPERAIO per impianti riscaldamento cercasi, via Torretta 4, telef. 37964. 67485 D

OPERAIO pratico riparazione motocicli cercasi. Indicare referenze. Cassetta 47362 D, UPI.

ORGANIZZAZIONE vendita importante industria tecnica operante M.E.C., cerca giovani e signorine intenzionati avviarsi a lavoro produttivo ben retribuito previa breve istruzione gratuita. Requisiti: presenza, istruzione media superiore, referenze controllabili. Offerte con curriculum entro lunedì. Cassetta 67588 D, UPI.

PARRUCCHIERA perfetta posto stabile, cerca Salone centralissimo. Indicare posti occupati. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Fermo Posta Carta identità 724196. 27204 D

PARRUCCHIERA capace per posto stabile cercasi. Tel. 41714. 47222 D

PENSIONATI giovani cerchiamo per lavoro esattivo produttivo. Cass. 47239 D, UPI.

PROFESSIONE elegante redditizia, facile possibilità sistemazione impiego diplomandovi estetista: Ariem, via Campo Marzio 4, tel. 36878, I piano, grattacielo, Trieste. 5118 D

QUINQUENNALE esperienza paghe operai contabilità ufficio operazioni bancarie cerca impiego Udine o Gorizia. Telefonare Gorizia 2848. 264 D

RAGAZZA pratica per tintoria cercasi. Telef. 71346. 67544 D

RAGAZZE 14-16 anni cercansi lavoro stabile leggero abitanti zona Opicina e circondario. Scrivere Fabbrica Cartotecnica Casella Postale 2001 Opicina. 67473 D

RAGAZZE per tintoria, stiratrici posto stabile rimagliatrice calze cercansi. Giulia 55. 47240 D

RAGAZZE 14-20enni, urgentemente cercansi. Bar Plutone, Settefontane 36, tel. 50416, orario di negozio. 67587 D

RAGAZZO-A 14.enne cercasi negozio frutta. Venezian 15, presentarsi lunedì ore 8. 47273 D

RAGAZZO quattordicenne alimentari cercasi. Via Genova 10. 67532 D

RAGAZZO 14-16 anni per alimentari cerco. Ginnastica 30. 47277 D

RAGAZZO apprendista alimentari cercasi, Bonifacio via Donadoni 15. Presentarsi lunedì. 67557 D

RAGAZZO 15-18 anni cercasi per lavoro artigianale, buona retribuzione. Via S. Maurizio 16, I piano. 47329 D

RAGAZZO 14-15 anni cerca macelleria Hermet 3. 67567 D

RAGAZZO 15-17.enne per impianti riscaldamento cercasi. Via Torretta 4, telef. 37964. 67485 D

RAGAZZO per officina motocicli possibilmente pratico cercasi. Cottur, Crispi 9. 47361 D

SIGNORINA bella presenza, perfetta conoscenza italiano e dattilografia cercasi. Indicare età e studi compiuti. Offerte Cassetta 67502 D UPI.

SIGNORINA pratica per negozio elettrodomestici cercasi. S. Marco 12. 47254 D

SIGNORINA, svelta, intelligente, capace trattare col pubblico, cerca agenzia affari. Indicare proprio telefono. Cassetta 44050 D, UPI.

SIGNORINE 15-19.enni cercansi ottima paga. Negozio stireria via S. Marco 31. 47217 D

(continua a pag. 10)

CRONACHE SPORTIVE

GRAN VIA VAI DI CAMPIONI NELLA PISCINA DELL'ACQUA ACETOSA

Troy e la Von Saltza i più fotografati Bianchi «esplode» in allenamento: 56"6

Il giovane nuotatore triestino sarà incluso anche nella staffetta 4x100 - Prima comparsa dello squadrone australiano - Splendida incertezza (secondo Devitt) per la finale dei 100 s.l.

Roma, 20

Un'eccezionale impresa ha compiuto il giovane nuotatore della Triestina, Bruno Bianchi, nella piscina dell'Acqua Acetosa, durante l'allenamento: egli ha nuotato i 100 metri s.l. nel tempo di 56"6, che sarebbe il nuovo record italiano per gli juniores se la prova fosse stata cronometrata da cronometristi ufficiali. Sulla prestazione del diciassettenne nuotatore non restano comunque dubbi, poichè ben tre cronometri (quello del suo allenatore, Carlo Carboni, e dei due allenatori federali) hanno segnato 56"6.

Bruno Bianchi, che dopo la prova ha ricevuto le congratulazioni di Don Talbott, allenatore dei fratelli Konrads, e dell'allenatore americano Bob Kiput, è stato incluso anche nella staffetta olimpica 4x100.

Da stamane di buon'ora la piscina olimpica pullula di nuotatori di diverse nazionalità che percorrono vasche su vasche. Tra i prim'attori figurano americani e giapponesi, prima dei quali erano scesi in acqua gli italiani.

Nel «clan» azzurro si considerano le prossime gare senza entusiasmi smodati nè eccessivi pessimismi. Si è perfettamente consci della superiorità quantitativa e qualitativa in questo settore di americani, australiani e giapponesi; Hunyadfi e Berti seguono scrupolosamente il lavoro dei nuotatori e delle nuotatrici italiane e sono in sostanza soddisfatti della forma da loro raggiunta.

Questa mattina gli azzurri hanno sostenuto una leggera seduta di allenamento senza provare le distanze regolamentari, e poi sono tornati al Villaggio olimpico.

Subito dopo sono scesi in acqua i campioni americani agli ordini di Steiger e di Hynes. Anch'essi non hanno molto forzato il ritmo del lavoro, che ha avuto la sua parte più impegnativa in scatti di 25 o al massimo di 50 metri. Miss Von Saltza primatista mondiale dei 400 metri stile libero, è il personaggio di centro della squadra natatoria femminile statunitense.

E' di razza vichinga, i suoi nonni emigrarono in America dalla Svezia, ed i tratti somatici ne tradiscono chiaramente l'origine: il suo volto, dall'espressione eternamente stupefatta, e i suoi capelli biondissimi sono gli stessi di tutte le ragazze di Stoccolma.

La Von Saltza parla volentieri delle prossime Olimpiadi: «Sono tutti tanto sicuri che io vincerò una medaglia d'oro — afferma — ed ho un vero terrore di deludere tante aspettative. Naturalmente ho buone speranze di affermarmi, ma non mi sento tanto sicura, come i tecnici dicono che dovrei. I miei tempi sono stati i migliori quest'anno, è vero, ma la Konrads e la Fraser sono avversarie che si può dire di avere battuto solo dopo aver tagliato il traguardo».

Miss Von Saltza ha quindi espresso la sua ammirazione per gli impianti sportivi di Roma che, a suo parere, permetteranno di migliorare molti primati. Si è poi dichiarata spiacente di non poter dare un giudizio sulle nuotatrici italiane, non conoscendole, ed ha concluso affermando di essere felice di trovarsi in Italia. «L'Italia — ha detto — è un magnifico paese; spero di tornarci, specialmente se vincerò le Olimpiadi».

Stamane la Von Saltza ha eseguito scatti: sui 25 metri con tempi di 13"5.

Tra i nuotatori, uno dei più ricercati dai giornalisti è il farfallista Troy, detentore di un fenomenale 2'13" sulla distanza dei 200 metri. Troy è un ragazzo bruno, gentile ed estremamente sveglio. Elude abilmente tutte le domande dirette, e non aderisce assolutamente all'invito di far previsioni sulle competizioni. «Ci saranno tanti avversari — ha detto — che è difficile indicare i migliori. Tutti speriamo di vincere, e naturalmente anch'io lo spero. Dato che sono il favorito dai pronostici, per me la vita sarà più dura, perchè tutti daranno l'anima per battermi. E' probabile che molti records vengano migliorati e non è escluso che venga abbassato anche quello dei 200 metri a farfalla».

Di Fritz Dennerlein, infine, ha dichiarato: «Non l'ho mai visto nuotare, ma i suoi tempi indicano che è un campione. Credo che se sarà fortunato potrà riuscire a conquistare una medaglia».

Americani ed italiani si sono nuovamente allenati nel pomeriggio alla piscina olimpica, presente un pubblico di qualche centinaio di persone. Nuotatori e nuotatrici statunitensi sono scesi in acqua alle ore 16 dando subito inizio alla lunga serie di nuotate in scioltezza ed a tutta andatura, comandati come automi dagli allenatori Steiger e Haynes. Ancora una volta gli americani hanno dato prova della loro eccezionale resistenza fisica sottoponendosi ad un lavoro in acqua che avrebbe fiaccato le energie di atleti meno dotati. Poco prima dello scadere dei 120 minuti loro concessi per usufruire della piscina, i due allenatori hanno preso qualche tempo sui 50 metri; i liberisti Farrell e Clark hanno subito approfittato per segnalarsi con una prodezza. Il primo ha ottenuto sui 50 metri 24"8 e il secondo 25" netti. Da notare che entrambi partecipano ai Giochi olimpici soltanto per la staffetta 4x200. Nonostante l'esito delle selezioni americane per le gare di Roma, Farrell comunque è considerato generalmente il nuotatore più veloce del mondo.

Subito dopo gli atleti della repubblica stellata si sono allenati i nuotatori azzurri. Per loro il lavoro è stato molto più leggero. Hunjadfi si è occupato per un po' di Perondini e Galletti e poi si è esclusivamente dedicato alle ragazze dalle quali ha preteso qualche sforzo in più. Il farfallista Friz Dennerlein, l'uomo di punta della formazione italiana, è stato in acqua per circa mezz'ora ed ha concluso il suo allenamento con un «cento metri» di discreto impegno. Il tempo realizzato, a sua volta discreto, è stato 1'03"8.

Anche lo squadrone australiano di nuoto, trionfatore dei Giochi Olimpici di Melbourne, ha compiuto il suo primo allenamento romano questa mattina nella piscina dell'Acqua Acetosa. Si è trattato di un allenamento leggero, giacchè gli atleti australiani, giunti ieri sera, sono ancora un po' stanchi del lungo viaggio. Essi hanno compiuto circa un migliaio di metri ciascuno senza mai spingere a fondo. Le prove di velocità sono previste fra tre o quattro giorni.

Nonostante le notizie dei nuovi primati abbassati dagli americani e l'ottima impressione destata dagli statunitensi nei loro allenamenti romani di questi giorni, gli australiani appaiono fiduciosi nei propri mezzi. I vari Konrads, Henry, Monkton, Fathercole, Shipton, Fraser, Crapp, Beckett sono tutti in buone condizioni, anche se ammettono che la stagione non è per essi la più propizia, e risulta, anzi, un po' anticipata rispetto al periodo in cui usualmente raggiungono la migliore forma.

Le previsioni sono caute, comunque due elementi dimostrano una certa sicurezza. Si tratta della ventiduenne Dawn Frazer, primatista mondiale dei 100 metri s.l., e del diciottenne John Konrads, iscritto a tre prove. La Frazer ha dichiarato stamane di ritenere di poter vincere e di potere coprire a Roma la distanza in 59". Quanto a Konrads il suo allenatore si è detto certo che egli è in grado di vincere sia i 400 che i 1500 metri.

Secondo John Devitt, primatista mondiale dei 100 m. s.l., la finale olimpica di questa gara si presenta incertissima. «Quest'anno non sono stato in una forma smagliante, ma spero di riprendermi in tempo — ha dichiarato il campione australiano — credo che potrò andare sui 55". Sarà difficile battere il mio connazionale Henriks e l'americano Larson, che è il nostro più forte avversario. Non so davvero chi vincerà». Quest'anno il miglior tempo di Devitt è stato di 55"4 sulle 110 yarde. E' il quarto tempo mondiale della stagione.

«Se l'americano Farrell avesse potuto gareggiare, ritiene che egli avrebbe vinto?».

«Non credo che Farrell potrebbe fare meglio di Larson. E' questione di pochissimi decimi di secondo e io ritengo Larson molto forte. Egli ha nuotato quest'anno la distanza in 55" netti, secondo miglior tempo del mondo nella stagione».

I CALCIATORI ITALIANI PER LE OLIMPIADI

Collaudo troppo facile dei «P. O.» con il Malmoe (4-0)

Ammirato il giuoco del tecnico Rivera - Ottime le prove di Rancati e Magistrelli - Due gol di Tomeazzi

Bologna, 20

Il primo tiro in porta è dello italiano Rivera, ma T. Svensson blocca a terra con facilità. Un minuto dopo la prima rete: Bulgarelli riceve una palla da Trapattoni e subito allunga a Tomeazzi; il centroavanti scatta in sospetta posizione di fuori gioco e batte T. Svensson con un forte tiro angolato. Il Malmoe si fa vivo soltanto al 21' con un calcio di punizione del mediano L. Svensson: Alfieri non trattiene la palla ma si salva in angolo. Sulla susseguente azione si sviluppa un contropiede degli italiani concluso (22') da un bel tiro di Tomeazzi che segna.

L'Italia domina il campo in lungo e in largo e coglie al 44' la terza rete. Tomeazzi allunga a Cella che porge la palla a Rivera sopraggiungente in corsa: il tiro è assolutamente imparabile.

Al 2' della ripresa Rivera allunga a Rossano che saetta da venti metri nella rete di Hull. Il Malmoe si scuote e Thillberg conclude una azione personale con un bel raso-terra che lambisce il palo, ma è la unica azione veramente pericolosa di tutto il secondo tempo. Da segnalare infine una traversa di Rivera al 31', un fortissimo tiro di Magistrelli al 12' ben bloccato di Hull.

Il Malmoe non è stata, probabilmente, la squadra più adatta a collaudare gli azzurri. La vittoria dei «P. O.» appare sonante ma non del tutto attendibile data la scarsa consistenza degli avversari. Gli azzurri, comunque, hanno ampiamente meritato il successo dominando dal primo all'ultimo minuto l'incontro. Da segnalare nel primo tempo la positiva prova di Bulgarelli e di Cela. Assai apprezzato il gioco di Rivera che ha distribuito molti preziosi palloni ai compagni; ottime le prestazioni di Rancati e Magistrelli.

RETI: all'8' e al 22' Tomeazzi, al 44' Rivera; nella ripresa al 2' Rossano. — MALMOE: Svensson T.; Nilsson, Bjoerklund; Lundqvist, Elmstedt, Svensson L.; Gustevsson, Thillberg, Ekstroem, Oeberg, Svahn. ITALIA: Alfieri; Burgnich, Trebbi; Ferrini, Salvatore, Trapattoni; Rivera, Fanello, Tomeazzi, Burgarelli, Cella. ARBITRO: De Marchi di Pordenone. NOTE: Spettatori 5000 circa. Serata afosa, campo in ottime condizioni. Nella ripresa la Svezia presenta il portiere di riserva Hull mentre gli italiani sostituiscono Burgnich e Ferrini rispettivamente con Nocetti e Tumburus. All'attacco Rivera è passato al posto di interno destro; all'ala destra gioca Rancati, e Rossano e Magistrelli costituiscono il nuovo tandem sinistro. All'8' Hofling sostituisce Nillson, quindi al 20' escono dal campo Trapattoni e Alfieri sostituiti rispettivamente da Pelagalli e Baldisseri; il Malmoe sostituisce Oberg con Andersson. Angoli 9 a 3 per l'Italia (5-2).

Il trotto a Montebello

Fra Timida e Malapaga un incandescente duello

Nella «notturna» che si disputerà oggi all'ippodromo di Montebello, con inizio alle ore 20.45, la Totip Premio dello Zodiaco fungerà da «clou» del convegno. Si tratta di una prova di velocità alla quale parteciperanno nove cavalli con la sola Timida penalizzata di venti metri. La classica portacolori dell'Allevamento Primavera, sarà impegnata in un duro inseguimento e avrà quale rivale la «quattro anni» Malapaga, che partirà allo steccato. Timida e Malapaga sono le due grandi favorite della corsa, mentre il veloce Cantastorie è da considerare come il terzo cavallo in gara.

Ecco i nostri favoriti. *Premio dei Pesci:* Aniceto, Vega, Zazà Gabor. *Premio della Libra:* Arpione, Rinviato, Cathir. *Premio dello Zodiaco* (Totip): Timida, Malapaga, Cantastorie. *Premio del Sagittario:* Aut Aut, Oro del Reno, Pripet. *Premio del Toro:* Dakar, Orsaris, Kebir. *Premio dell'Aquario:* Dulia, Takoradi, Cabul. *Premio del Capricorno* (1.a div.): Tripla, Olifante, Cras. *Premio del Capricorno* (2.a div.): Caribon, Ragno, Cica.

Oggi a Trieste

ATLETICA LEGGERA

Riunione mista maschile e femminile. Organizza la Società Ginnastica Triestina. Stadio di Valmaura. Inizio ore 8.30.

CANOTTAGGIO

Riunione remiera intersociale organizzata dalla Pietas Julia a Sistiana. Inizio delle gare alle ore 10.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio ore 20.45. Corsa di centro della riunione il Premio dello Zodiaco, L. 335 mila, metri 1680, E' una corsa Totip.

Il torneo CRDA di tennis

A Lollis e Mioni la finale del doppio

L'ultimo titolo in palio (doppio maschile) nel torneo regionale di terza categoria non classificati, organizzato dalla sezione tennis del CRDA di Trieste, è andato alla coppia Lollis-Mioni del C.M.M., che ha battuto in finale i consoci Stein-Veos.

GRONCHI INAUGURA IL CONGRESSO DEL C. I. O.

L'Olimpiade è il simbolo della fraternità umana

Brundage: «I Giochi devono rimanere dilettantistici perchè il dilettantismo è una qualità che non si può valutare in denaro»

Roma, 20

Il Presidente della Repubblica ha inaugurato questa sera la 57.ma sessione del Comitato olimpico internazionale, al Palazzo dei congressi all'EUR. Gronchi è stato ricevuto all'ingresso del Palazzo dai Vicepresidenti del Senato e della Camera, Tibaldi e Bucciarelli-Ducci, dal Presidente del Consiglio Fanfani, dal presidente del CIO Avery Brundage, dal Sindaco di Roma Cioccetti, dal presidente del Comitato organizzatore della 17.ma Olimpiade, on. Andreotti, dal presidente del CONI, Onesti, e dal segretario generale del CONI, Zauli. Nel piazzale antistante il Palazzo rendevano gli onori carabinieri e guardie di PS allineati ai lati del Palazzo montati su cavalli bianchi.

Il Capo dello Stato, che era giunto scortato da corazzieri in motocicletta, era accompagnato dal segretario generale della Presidenza della Repubblica Moccia, dal consigliere militare generale Remondino, dal consigliere diplomatico Ministro Cippico.

Sul ripiano della gradinata dieci valletti nei tradizionali costumi, hanno salutato l'arrivo del Presidente della Repubblica con squilli di tromba. Accompagnato dalle autorità che lo avevano ricevuto, il Presidente della Repubblica ha raggiunto l'ambulacro sud dove si trovavano la consorte del presidente del CIO, signora Brundage, i due vicepresidenti del Comitato signor Massard e marchese D'Exeter, e il cancelliere Otto Mayer con le rispettive consorti. Subito dopo, il Presidente Gronchi ha fatto il suo ingresso nella sala.

L'orchestra di Santa Cecilia ha intonato le note dell'inno nazionale italiano che tutti i presenti hanno ascoltato in piedi.

La stessa orchestra di Santa Cecilia aveva suonato poco prima, mentre il Presidente della Repubblica stava per entrare nella sala, la sigla dei Giuochi olimpici, ripetuta tre volte.

Si è poi alzato a parlare il Sindaco di Roma, Cioccetti, il quale, rivolto un deferente saluto al Presidente della Repubblica, ha porto ai componenti il Comitato internazionale olimpico il caloroso benvenuto della città di Roma.

Si è alzato poi a parlare il Presidente del CIO, Brundage. Egli, dopo aver ringraziato il Presidente Gronchi ed il Governo italiano per il valido sostegno, ha detto che «sede del mondo civilizzato da duemila anni, Roma diventa adesso la capitale del mondo dello sport, sotto molti riguardi il più importante di tutti i suoi titoli». Ed ha proseguito: «Qui a Roma il movimento olimpico raggiungerà nuovi traguardi, ma ci sono ancora taluni che vorrebbero cambiare la sua struttura e le sue regole. Queste proposte devono essere esaminate con grande cura. La forza del movimento olimpico e la sua attrazione popolare ed universale derivano da certi importanti principi fondamentali. Il primo è quello della completa autonomia ed indipendenza del Comitato internazionale olimpico, il quale è responsabile della diffusione e protezione del movimento olimpico e i membri del quale devono essere completamente imparziali, in grado di resistere a pressioni di qualsiasi provenienza (politica, religiosa o finanziaria)».

«I Giochi — ha detto più avanti Brundage — devono rimanere dilettantistici. Il dilettantismo è un bene richiesto in questi tempi materialistici. E' una qualità come la carità, l'amicizia o l'amore che non possono essere misurati in denaro, ma senza i quali il mondo certamente sarebbe triste da abitare».

Brundage ha così concluso: «Il mondo sportivo dove l'uomo è giudicato imparzialmente per i suoi meriti, senza riguardo a religione, famiglia, opinioni politiche o posizione sociale o finanziaria, dove il vincitore è quello che corre più veloce o salta più alto, dove vincitori e vinti si incontrano come amici, è quel mondo sognato da educatori, filosofi e uomini di Stato di tutti i tempi. Fino a quando l'umanità non applicherà questi stessi principi in altri campi, non emergerà mai dall'età primitiva. La capitale del mondo dello sport è in realtà la più importante di tutte le capitali».

Il discorso di Brundage è stato salutato da calorosi applausi.

Un vivo applauso ha salutato il Presidente Gronchi mentre si avviava al podio per prendere a sua volta la parola. Il Capo dello Stato ha detto fra l'altro: «Signore e signori! Sono lieto di vedervi qui convenuti mentre stanno per avere inizio i Giochi della 17.a Olimpiade dell'età moderna, e vi porgo, con quello mio personale, il caloroso saluto del popolo italiano, il quale si sente particolarmente onorato di ospitare questa solenne festa della gioventù, che è anche festa di pace e di fraternità umana.

«Allorchè Roma fu designata come sede dei Giochi olimpici, l'annuncio fu accolto col più vivo compiacimento dall'intera Nazione e le autorità, consapevoli delle responsabilità che loro incombevano, si posero subito al lavoro non risparmiando nè energie nè mezzi affinchè risultassero il più possibile efficienti le attrezzature e confortevole l'accoglienza a quanti dovevano giungere nell'Urbe nella memoranda circostanza.

«Possano le Olimpiadi — ha concluso Gronchi — rinvigorire la speranza e la fede nel più alto destino degli uomini e possano i giovani atleti, ritornati nelle loro case oltraipe e oltremare, e memori del loro soggiorno romano, nel corso del quale si sono sentiti uniti al di sopra di ogni personale ambizione e al di là di ogni differenza di lingua, di razza e di pensiero, possano questi giovani, dico, farsi assertori della possibilità e della necessità di una pacifica convivenza dei popoli, nei nomi stessi della vita, della libertà e della civiltà».

Il discorso del Presidente Gronchi è stato sottolineato da un vivissimo applauso. Il Capo dello Stato ha ricevuto l'omaggio delle autorità olimpiche e, accompagnato dai vicepresidenti del Senato e della Camera, Tibaldi e Bucciarelli-Ducci, dal Presidente del Consiglio Fanfani e dalle altre autorità, ha lasciato il Palazzo dei Congressi mentre i «fedeli di Vitorchiano» rinnovavano gli squilli di saluto.

I lavori del Congresso del Comitato internazionale olimpico, proseguiranno nei prossimi giorni.

Nuoto pinnato

Trionfo italiano ai campionati mondiali

Palermo, 20

A Mondello l'Italia ha riportato una netta affermazione nel primo campionato mondiale di nuoto pinnato, piazzando i suoi atleti ai primi due posti in tutte le gare in programma.

Metri 200: 1) Ruggero Ciaccia (It.) in 1'59"3; 2) Giusti (It.) in 2'1"6; 3) Gianni (Fr.); 4) Biascò (Fr.); 5) Neves (Port.).

Metri 1500: 1) Alessio Biagioni (It.) in 20'2"2; 2) Borello (It.) 20'3"8; 3) Sacepara (Port.); 4) Gianni (Fr.); 5) Davies (Ingh.); 6) Field (Austral.).

Metri 5000: 1) Giancarlo Spigno (It.) in 1 ora 10'50"2; 2) Divano (It.) 1.19'50"4; 3) Cadiou (Fr.); 4) Biascò (Fr.); 5) Ferdades (Port.).

DURANTE LE PROVE PER IL GIRO DEI DUE MARI

La vettura di Musso si sfascia contro un albero

Il pilota in condizioni gravissime: dopo sei ore dall'incidente non aveva ancora ripreso conoscenza

Nicastro, 20

Il corridore Luciano Musso di 47 anni, che domani avrebbe dovuto partecipare al «Giro automobilistico dei due mari», è rimasto gravemente ferito in un incidente avvenuto sulla Statale inferiore 18. Musso trovasi ricoverato all'ospedale di Nicastro con prognosi riservata avendo riportato una grave contusione al cranio, con sospetta frattura, una contusione addominale, una contusione renale.

Verso le 11 di stamane, Musso, a bordo di una «Giulietta-Sprint» recante il numero 342 quale concorrente al «Giro dei due mari», per provare il percorso della gara stava percorrendo la Statale inferiore 18. Alla località rettifilo di Campolongo, nei pressi del bivio Maida-Curinga, l'autovettura, che era spinta a notevole velocità, per cause non ancora accertate ha sbandato ed è uscita di strada, inoltrandosi in un terreno che costeggia la statale. L'auto ha percorso ancora una cinquantina di metri e quindi è andata a sfasciarsi contro un albero. Musso è stato sbalzato dal posto di guida ed è finito a terra privo di sensi.

Sono accorsi alcuni contadini i quali hanno provveduto ad avviare il corridore, con una auto di passaggio, all'ospedale di Nicastro.

Fino alle ore 17 Musso, che viene giudicato in pericolo di vita dai sanitari dell'ospedale che gli hanno praticato le cure del caso, non aveva ancora ripreso conoscenza.

Moss su Ferrari torna alla vittoria

Goodwood, 20

Stirling Moss ha vinto, al volante di una Ferrari, il «Tourist Trophy». E' questa la sua prima vittoria dal giorno in cui si fratturò le gambe nell'incidente occorsogli durante il Gran premio del Belgio. Moss aveva ripreso a correre due settimane or sono. L'asso britannico ha condotto la gara dall'inizio alla fine.

Ecco la classifica finale: 1) Stirling Moss (Inghilterra) su Ferrari, 198 giri in ore 3.1'43"22; 2) Roy Salvadori, Aston Martini; 3) Innis Ireland, Aston Martini; 4) G. Hill, Porsche Carrera.

Fortilli impatta con Bianchini

Poggibonsi, 20

Fortilli conserva il titolo italiano dei pesi medi, avendo pareggiato l'incontro con Bianchini sulla distanza di 12 riprese.

L'italiano Oreste Magni ha vinto la tappa del Giro del Portogallo, la Tomar-Lisbona di 197 chilometri, in 5 ore 15'3".

L'incontro di rivincita, disputato in notturna sul campo di San Giovanni fra i calciatori della fabbrica di birra «Dreher» e dei «Vigili del fuoco», ha visto la netta affermazione dei birrai sui pompieri per 4 a 2.

LA SERIE A DI HOCKEY: NIENTE DI NUOVO NELLE PRIME POSIZIONI

In coda infuria la battaglia

Dopo 24 anni al Ferroviario il derby

Risolta nel primo tempo

Ferroviario - Triestina 4-3

Una pacifica invasione della pista al termine del «derby» triestino ha coronato la serata, che benissimo può venir definita... storica: infatti il Ferroviario ha alzato per oltre ventitrè anni di conseguire la vittoria nei confronti dei concittadini della Triestina!

La partita, pur mantenendo un ritmo sempre vivace, ha avuto qualche momento di annebbiamento da entrambe le parti. La Triestina ha accusato una notevole pesantezza nei movimenti e i suoi giuocatori hanno dato la chiara impressione di essersi presentati al «match» con una preparazione sommaria. Prinz ha tenuto la posizione solo nel primo tempo, poi è scomparso dalla lotta; alle sue spalle Cervo ha risentito del comportamento del compagno e ha dovuto svolgere un doppio lavoro. Tra gli attaccanti nessuno dei componenti del quartetto presentato in campo ha saputo sollevarsi dalla mediocrità.

Nelle file del Ferroviario sono state fatte le cose migliori della serata. Scieghi è stato il centro motore della squadra, trovando in Bissoli un compagno intelligente e pronto nello scatto. Gregori ha svolto un lavoro oscuro di rottura; la sua prestazione deve essere considerata tra le migliori, pur avendo il giuocatore fallito numerose occasioni da rete. Tra i principali artefici del successo vanno citati il portiere Ottonelli e il terzino Krassevich.

La cronaca è ricca di episodi interessanti; riportiamo i più salienti. Al 3' un tiro di Russo si arrestava alla base del montante; al 17' e 19' si aveva la doppietta di Bissoli, che metteva la Triestina in difficoltà. Al 23' un rigore di Prinz veniva parato con bravura da Ottonelli. Prima del riposo si aveva la rete di Martellani II, e l'immediata replica di Gregori. Nella ripresa il Ferroviario non rallentava l'andatura e al 4' una punizione da fuori area era sfruttata abilmente da Scieghi, che infilava a mezza altezza. Tre minuti dopo Russo accorciava le distanze, mentre all'11' e al 12' Mari, che aveva preso il posto di Biasizzo, veniva salvato dai pali su due tiri di Bissoli. Al 12' Martellani I realizzava la terza rete per la Triestina, la quale sprecava poi un «penalty» (doppio tiro di Martellani I respinto dal palo).

B. I.

TRIESTINA: Biasizzo (Mari), Cervo, Prinz, Russo (1), Martellani in I (1), Bertuzzi III, Martellani II (1). FERROVIARIO: Ottonelli (Talocchi), Krassevich, Scieghi (1), Bissoli (2), Gregori (1), Bercè, Loggia. ARBITRO: Bartolini di Trieste.

Prima vittoria sul campo

Pirelli - Brescia 5-3

Milano, 20

Il Pirelli ha sovvertito il risultato dell'andata piegando il Brescia per 5 a 3. I milanesi hanno dominato nel primo tempo, imponendosi con tre gol di Bortolini. Nella ripresa gli ospiti hanno reagito, ma non sono riusciti a rimontare per la buona difesa avversaria. Tra i granata milanesi si sono distinti Bortolini e Bergamaschi, il primo per le sue azioni offensive, il secondo per la volontà e la salda impostazione difensiva. I bresciani dal canto loro hanno peccato di incisività all'offensiva. Soltanto nel secondo tempo le rondinelle sono riuscite a realizzare, grazie a tre azioni personali.

PIRELLI: Motta, Bergamaschi, Preda, Bortolini (4), Esposto (1), Federici, Scaccabarozzi. BRESCIA: Giglioli, Cattalani, Guggiana I (1), Piccinelli (1), Guggiana II (1), Meneghini, Cavallini. ARBITRO: Console, di Novara.

LA CLASSIFICA

Modena	13	12	1	0	96	42	25
Monza	13	11	0	2	82	39	22
Novara	13	11	0	2	109	60	22
Am. Novara	13	8	0	5	93	71	16
Triestina	13	6	1	6	54	52	13
Marzotto	13	5	2	6	43	39	12
Ferroviario	13	3	2	8	50	76	8
Pirelli	13	2	0	11	36	71	4
Lazio*)	13	2	1	10	53	103	4
Brescia	13	1	1	11	34	97	3

*) Un punto in meno per rinuncia.

Non senza fatica

Modena - Lazio 9-5

Modena, 20

Per la prima volta in questo campionato il Modena è stato veramente impegnato e qualche volta è stato messo in difficoltà; un po' per merito della Lazio, che è partita di scatto, impegnandosi forse anche troppo duramente, e in parte per alcune incertezze del giallo-blu, la partita si è mantenuta su un piano di accentuato equilibrio. Il primo tempo si chiudeva in parità (4-4). Le cose si mettevano un po' male per il Modena nel secondo tempo, allorchè i romani sguarnivano la loro difesa, facilitando il compito di Breziger, Tavoni e compagni. Baraldi e Masala venivano espulsi al 20' del secondo tempo per scorrettezze.

MODENA: Artioli, Baraldi, Marchetto, Tavoni (6), Rinaldi, Breziger (3), Frattini. LAZIO: Di Vanno, Garibba, Natali (1), Rautnich (2), Masala (2). ARBITRO: Begliani di Alessandria.

Arbitraggio deludente

Monza - Marzotto 3-2

Valdagno, 20

Il momento cruciale si è verificato al 6' della ripresa quando il Marzotto, già in vantaggio di una rete, raddoppiava con Sbalchiero al termine di una discesa insieme a De Gerone. L'arbitro convalidava, ma gli ospiti protestavano violentemente e Sassone ripiegava sul rigore. Insistevano nelle proteste i lombardi e l'arbitro, incredibile ma vero, cambiava ancora idea e faceva battere una semplice punizione. Si può immaginare quello che è successo in campo e sugli spalti. Il Marzotto, colto dallo scoramento, veniva battuto per tre volte dagli ospiti. Poi si riportava sotto con una bella rete di Pretto, ma ormai non c'era più nulla da fare.

MONZA: Bolis, (Patrini), Villa, Pennati (1), Gelmini II, Ponzini, Levati (2), Pessina. MARZOTTO: Noro, (Roberti), Pretto (1), De Franceschi, Sbalchiero (1), De Gerone, Finetto, Savi. ARBITRO: Sassone di Novara.

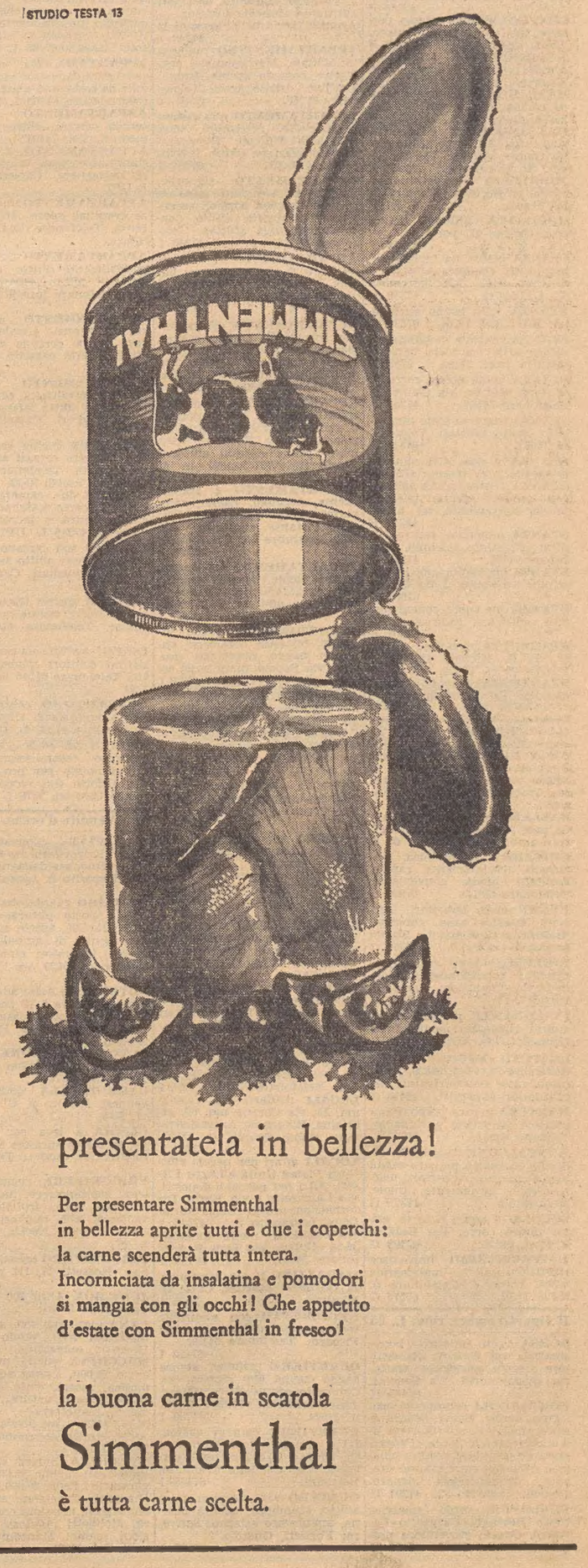
In tono minore

Novara - Am. Novara 9-6

Novara, 20

L'attesa per il «derby» cittadino che, come nella partita di andata, prometteva scintille, ha un po' deluso il pubblico. Si è giocata una partita tranquilla e senza sussulti e mai le azioni sono state di tono elevato e tecnicamente apprezzabili. Le due squadre apparivano preoccupate e questa condizione ha determinato l'andamento dell'incontro. Nonostante tutto ciò, nel primo tempo l'Amatori si è gettato allo sbaraglio e gli azzurri hanno avuto non poco da fare per rincorrere i concittadini onde pareggiare il conto delle reti. Nella ripresa Panagini e compagni davano una impronta di maggiore incisività al loro giuoco e riuscivano a superare nettamente la squadra capitanata da Ghione, nonostante il suo minaccioso ritorno nel finale di gara. Primo tempo: 4-4.

NOVARA: Sacchi (Torrione), Aina (1 ed autorete), Nanotti, Cerina (1), Panagini (5), Colombo (1), Montrinotti. AMATORI NOVARA: Romussi (Gasparetto), Mora, Ghione (1), Zaffinetti (3), Vighenzi (1), Albertinazzi (autorete). ARBITRO: Farneti, di Monza.



presentatela in bellezza!

Per presentare Simmenthal
in bellezza aprite tutti e due i coperchi:
la carne scenderà tutta intera.
Incorniciata da insalatina e pomodori
si mangia con gli occhi! Che appetito
d'estate con Simmenthal in fresco!

la buona carne in scatola

Simmenthal

è tutta carne scelta.

SIGNORINE disposte visitare famiglie cercansi per lancio prodotto largo consumo. Telefonare lunedì 48549 67486 D

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio cerca studio legale. Cassetta 67483 D, UPI.

TECNICO specializzato macchina per calze senza cucitura cercasi. Ottimo trattamento economico e abitazione a Frankfurt-Main. Presentazione personale presso albergo Warner Grado oppure offerte a «Firma Gruenbaum, Frankfurt-Main, Moselstrasse 30». 462 D

15.ENNE cercasi per panificio. Ginnastica 36. 27234 D

E Rich. camere e pens. L. 25

SIGNORA sola cerca camera mobiliata ambiente signorile paraggi Santandrea per soggiorno fino primavera. Telefonare giorni feriali 25874 ore 8.30-9.30 13-14 oppure 19.45-20.45. *67512 E

STUDENTESSA cerca stanza soleggiata con caloriferi e comodo cucina. Cassetta 27219 E, UPI.

F. Off. camere e pens. L. 25

A.A. CENTRALISSIME 3-4 splendide camere vuote, cucina, bagno, telefono, ascensore affittansi. Informazioni 8-13, telef. 28561. 47236 F

A. AFFITTASI mobiliata adatta per sposi telefono, presso persona sola. Largo Barriera Vecchia 9, porta 11. 47301 F

BELLA bagno affittasi distinti anche breve periodo. Telefonare 42365. 47252 F

CAMERA bellissima due letti poggiolo bagno centralissima affitto a distintissimi preferibilmente persona sola. Telefonare 61212. 47284 F

CAMERA matrimoniale con comodo cucina affittasi. Scalinata 1, Liaci. 27237 F

CAMERA mobiliata ingresso scale, affittasi persona sola. Pascoli 34, III sinistra. 67481 F

CAMERA ingresso libero; altra matrimoniale affittansi perbene. Timeus 4, Humar. 4735 F

CAMERA matrimoniale ammobiliata; cameretta vuota con giardino affittansi. Telefonare n. 93202. 47358 F

CAMERE con-senza ammobiliate affittansi studenti, impiegati, escluso donne. Rossetti 49, tel. 91837. 67613 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Rapicio 3 Skoff. 47237 F

CAMERETTA bella con vitto offro. Informazioni portineria, Belpoggio n. 1. 126 F

CENTRALISSIMA bella arredata una persona affittasi 10 mila, uso bagno. Telef. 26937. 47268 F

CENTRALISSIMA presso persona sola affittasi a distinto. Telef. 73669. 67599 F

MATRIMONIALE affittasi a coniugi oppure 2 amici. Toro 12, primo. 47286 F

MATRIMONIALE, salottino uso cucina, bagno affittasi. Tel. 25653, dalle 15-18. 67549 F

MATRIMONIALE e camera vuota ingresso libero primo piano centro affittasi. Via S. Nicolò 20, Mariuccia. 27238 F

MOBILIATA una persona affittasi presso sola. Kandler 3, IV, Renzi. 67530 F

MOBILIATA affittasi donna sola. Gatteri 47, porta 13. 47248 F

STANZA bellissima ingresso libero tutti comforts affittasi a distinto. Viale XX Settembre 38, III destra. 47310 F

STANZA vitto bagno anziana, tel. 25111 8-11 16-18. 67539 F

STANZA centrale mobiliata affittasi tutti comforts persona distinta, telef. 27195. 67551 F

STANZA vuota acqua corrente telefono affittasi via Giulia 19. Telefonare 50698. 47255 F

STANZA ingresso scale tipo salotto centro affittasi. Telefonare 73607. 67514 F

STANZA a due letti affittasi. D'Azeglio 2, IV piano. 47241 F

STANZA centralissima affittasi con prelievo studio telefono prezzo conveniente, tel. 61793. 47327 F

STANZA mobiliata, centro, affittasi a distinto, telefono. Telefonare 97252. 47246 F

STANZA mobiliata affittasi distinto, via Cellini 2 III destra. 67609 F

STANZE due vuote, comodo cucina, affittansi. Indirizzo UPI. 67601 F

STANZETTA mobiliata affittasi via S. Michele 13 presso Fonda. Telef. 63332. 67546 F

STANZETTA vuota affittasi distinta. Tel. 27158 lunedì. 47318 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2 potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

BALLARE elegantemente balli da sala. Notissima scuola «Pertot». Imbriani 14. 65 G

CHITARRA, fisarmonica, pianorgan, insegnamento rapido, accurato, prezzo conveniente. Telefonare 43817. 67600 G

ESAMI medie superiori, inferiori, maestre asilo, concorsi, prepara accuratamente Studio scolastico Gatteri 9. 47375 G

INGLESE, tedesco, esami riparazione; corrispondenza commerciale. Traduzioni. Corso Garibaldi 3-IV. 67531 G

INSEGNANTE prepara esami alunni elementari-medie. Prezzi modici. Tel. 50921. 67365 G

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telef. 96339. Ripetizioni tutte materie Istituti medi inferiori superiori. 26494 G

MAESTRA pratica bambini impartisce istruzione e vigilanza. Telefono 64954. 47275 G

MONFALCONE Garibaldi 48, Studio scolastico prepara esami medie inferiori, superiori, maestre asilo, avviamento, lingue, stenografia. 47375 G

SCUOLA di taglio Kolarik, inizia nuovo corso. Via Bazzoni 9, telef. 96572. 67498 G

UNIVERSITARIO impartisce ripetizioni italiano, matematica fisica, francese. Telefonare n. 51755 11-12. 67575 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BORSA con quattro bocce smarrita via Soncini. Rinvenitore pregato consegnare trattoria «Agricoltore», via Soncini. 67493 H

PORTAFOGLI contenente orologino bimba chiavi denaro è stato smarrito venerdì zona adiacente Marchi-Zonta. Pregasi onesto rinvenitore spedire chiavi e orologio, caro ricordo cresima, trattenendosi denaro. Delben, Valdirivo 32. 47297 H

PULLOVER verde smarrito tratto Besenghi-Carpaccio-Catraro. Onesto rinvenitore pregasi telefonare 90276. 47265 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. AFFITTANSI appartamenti nuovi, tutti comforts: Canova, Donadoni, Rotonda, Sonnino, Piccardi. ATEC, Goldoni 1. 84 I

A.A. APPARTAMENTI signorili due, tre, quattro stanze, servizi separati, terrazze soleggiate, ascensori, centralnafta, stabile nuovo (primo ingresso) zona Rossetti-Piccardi, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 84 I

A.A. APPARTAMENTO signorile 4 stanze, centralnafta, vista panoramica (Gretta); altri Ginnastica, Stazione, Battisti, Sanmichele, Ventisettembre, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 84 I

A. BISTANZE, stanzetta, ammezzato, affittasi 15.000, via Rossetti. AGEP, Passo Goldoni 2. 67583/4 I

A. BISTANZE, soggiorno, bagno, poggiolo, giardino, soleggiatissimo, affittasi 25.000 - AGEP, Passo Goldoni 2. 67584/1 I

A. DUE stanze, poggiolo, centralnafta, primo piano, adatto ambulatorio medico o ufficio, affittasi prontamente. Via Giulia, casa nuova. Tel. 28300. 47351 I

A. QUADRISTANZE, bagno, riscaldamento, affittasi 34.000. AGEP. Passo Goldoni 2. 67583/3 I

A. TRISTANZE, bagno, riscaldamento, zona Perugino, affittasi 30.000. AGEP. Passo Goldoni 2. 67583/5 I

AFFITTANSI ville 4-5 stanze. Altri appartamenti 3-4-5 stanze Immobiliare Slataper 1. 67610 I

AFFITTANSI: villa nuova mai abitata, strada Friuli, pressi Faro Vittoria, tre stanze, stanzetta, doppi servizi, termo, ampie terrazze, vista golfo, garage con locale abitazione; appartamento cinque stanze, stanzetta, doppi servizi, termo, bagno installato, ascensore, pressi Piazza Unità; altro Riva Grumula, quattro stanze, stanzetta, doppi servizi, termo, bagno installato; altro quattro stanze, stanzetta, termo, bagno installato, pressi cine Arcobaleno; pressi Giardino pubblico alloggio tre stanze, termo, bagno installato ed altro due stanze. Informazioni presso «Lloyd Adriatico», Lazzaretto 8. 47349 I

AFFITTASI appartamento cucinino, soggiorno, camera, cameretta, bagno installato, terrazza vista mare; 18 mila mensili compensando spese. Telefonare giorni feriali dalle 16-18 28403. 47357 I

APPARTAMENTI centrali 1, 2, 4 stanze, stanzetta, accessori affittiamo lunedì mattina. - Agenzia Licciardello. Mazzini 22 47340 I

APPARTAMENTINO mobiliato affittasi. Matrimoniale, soggiorno, comodo cucina, bagno, giardino. Adatto sposi. Telefonare 91269. 47365 I

APPARTAMENTO quadristanze viale XX Settembre, zona tranquilla affittasi. Rivolgersi Amministrazione stabili Petelli, telefono 35827. 67491 I

APPARTAMENTO signorile, Santandrea, tre stanze stanzetta bagno cucina poggioli ascensore centralnafta affitto quarantacinquemila affittasi. Telefonare 38458. 47285 I

APPARTAMENTO in villa zona Faro 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, giardino affittasi. Carli, San Maurizio 4. 3004 I

APPARTAMENTO centralissimo soleggiato, cinque stanze, stanzino, poggioli, bagno installato, corrente industriale, riscaldamento autonomo, affittasi. Telefonare 33055. 67533 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, cucina, bagno, poggioli, garage, centralnafta, giardino palazzina zona Rosmini, vista mare, prima entrata affittasi. Telefonare 54737 lunedì ore 16. 47360 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, poggiolo, bagno, zona piazza Perugino affittasi 32.000; altro 4 stanze, stanzetta Viale XX Settembre 36. Tel. 28300. 47351 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, via Giulia affittasi. Tel. 28300. 47351 I

APPARTAMENTO primo ingresso, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, via Sanzio, piani bassi affittasi 23.000. Tel. 28300. 47351 I

APPARTAMENTO centralissimo, I piano, 4 stanze mobiliate affittasi. Cassetta 67589 I, UPI.

CAMERA cameretta cucina cedo affittanza con o senza mobilio. Udine 39, domenica dalle 11 alle 13. 67509 I

CAMERA e cucina con acqua luce gas affittasi mensile 4500. Via Crocefisso 11, dalle 8 alle 13. 27270 I

CAMERA cameretta e cucina affittasi. Largo Barriera Vecchia 7, portiere. 47309 I

CAMERE due uso sartoria o simile affittansi paraggi Giardino pubblico. Telefonare 64684. 67464 I

CENTRALISSIMO bistanze stanzetta bagno cucina affittasi 18.000 mensili compensando. Telefonare 53326 ore 16-18. Inintermediari. 67479 I

IACP. Camera soggiorno cucinino bagno (str. Fiume) scambierei uguale V. Sonnino o San Giovanni. Indirizzo UPI. 47325 I

LOCALE zona rionale soprapopolata, adatto salumeria, osteria, pescheria, altra attività, affitto. Telefonare 32712. 2218 I

LOCALI d'affari: via Catullo mq. 35, via Cereria mq. 60, affittansi. Rivolgersi Amministrazione stabili Petelli, tel. 35827. 67491 I

LOCALI affari per negozi affittansi Piazza Unità e Largo Pitteri. Altri per negozi e depositi, via Lazzaretto e via Burlo. Informazioni presso «Lloyd Adriatico», Lazzaretto 8. 47349 I

MAGAZZINO metri quadrati 36,50 affittasi. Via Tesa 29, telefonare 36807. 27193 I

MAGAZZINO 15 mq. zona piazza Garibaldi affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 3006 I

NEGOZIETTO con eventuale retrobottega affittasi paraggi Piccardi. Telefonare 94106. 67472 I

QUARTIERE cinque stanze bagno cucina due ingressi già Gabinetto odontoiatrico affittasi prontamente. Telefonare lunedì n. 24524. 47260 I

QUARTIERE camera cucina, III p. sinistra, via S. Marco n. 45, affittasi 10.000 mensili, con spese. Visitare dalle 9 alle 16, Bertolini. 67448 I

QUATTRO vani, terreno, poco affitto, scambiasi camera cucina, ammezzato esterno. Scrivere: Forzieri, Guardia 9. 27227 I

Le OLIMPIADI sono alle porte
acquistate un buon Televisore!
godrete dello SCONTO del 20% che vi offriamo fino alla fine di agosto
RADIO SPONZA VIA IMBRIANI 14

SOFFITTA affittasi prelievo mobili. Telefonare dalle 10-12, 58567. 47288 I

SOLEGGIATE due stanze cucinino affittasi. Via Bonomo 9 p. III, Barbariol Pietro. 47219 I

TRISTANZE, stanzetta, servizi ascensore, V p., vista mare, monti, terrazza, affitto 30.000 mensili più spese. Tel. 96883. 47342 I

VILLINO Opicina affittasi settembre. Comodità giardino. Telefonare domenica mattina o lunedì pomeriggio 21178. 27207 I

L Rich. appart. bott. L. 25

AMBIENTE periferia cercasi affitto per tenere una roulotte. Telef. 90164. 47300 L

APPARTAMENTI qualsiasi grandezza e posizione cerchiamo affitto urgentemente per impiegati stabili. Telefonare n. 61309 tutti giorni escluso festivi. 47340 L

APPARTAMENTINO con bagno cerco affitto. Telefonare n. 52184. 67581 L

APPARTAMENTO una due stanze cucina cercasi affitto. Pregasi telefonare 91783. 67506 L

APPARTAMENTO 2 camere cucina o 1 camera soggiorno e cucinino, possibilmente paraggi S. Vito, cercano in affitto due soli. Cassetta 67488 L UPI.

APPARTAMENTO mobiliato con riscaldamento cercasi in villa da settembre a marzo 1961. Offerte Cass. 67500 L UPI.

APPARTAMENTO bistanze servizi cercasi affitto. Inintermediari. Tel. 74401. 27197 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze stanzetta cercasi. Inintermediari. Dettagliare. Cassetta 67524 L UPI.

APPARTAMENTO una tristanze eventuali spese cercasi affittanza. Telefonare 23143 ore di ufficio. 47364 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, possibilmente centro, accessori moderni, affitto aggiornato cerco. Telefonare lunedì 37703. 67602 L

APPARTAMENTO quattro stanze, servizi, riscaldamento, casa nuova, cercano affitto distinti Offerte cassetta 47339 L, UPI

APPARTAMENTO bistanze servizi, centralnafta, coniugi soli cercano affitto referenziando, inintermediari. Cassetta 47341 L, UPI.

BICAMERE cucina, servizi anche modesto cercasi affitto urgentemente. Telefonare 26602, domenica lunedì 10-12. 47354 L

CAMERE due, cameretta o ripostiglio cerco massimo quindicimila, senza o piccole spese. Cassetta 47348 L. UPI.

CONIUGI soli cercano camera cucina servizi affitto senza spese. Inintermediari. Cass. 47311 L, UPI.

CONIUGI gestori trattoria cercano camera cucina oppure bistanze. Telefonare 47873. 67610 L

INSEGNANTE sola cerca quartierino comfort moderno centro. Telefonare 61548 lunedì ore 8-10. 27216 L

QUARTIERINO centro cerca affitto signora sola. Offerte prezzo Cassetta 47225 L, UPI.

STANZE 4-5 edificio signorile moderno centralissimo cerca affitto notaio per proprio studio. Offerte con recapito telefonico Cassetta 2278 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A. «FIAT», «Zoppas», «Triplex». Frigoriferi, lavabiancheria, cucine, scaldabagni elettrogas. Deposito S. Lazzaro 16. 67395 M

ARMADIO guardaroba smontabile 4 porte pitturato bianco 3,25x2,25x1,05, adatto anche per dipendenze di ambulatori, alberghi, laboratori chimici ecc. Telefonare 30129, ore 13-14. 67507 M

AUTORADIO Aster adatta qualunque vettura 8 W potenza 12 V unico pezzo, occasionissima vendesi. Ore 13-15 Putzbach, Scoglio 55. 27208 M

AUTORESPIRATORE ossigeno Cressi nuovissimo vendesi. Telefonare 52731. 67504 M

CARROZZELLA doppio uso vendesi. Buttiro p. C. Goldoni 11, 8-15. 47307 M

CESOIA a leva per lamiera da un metro spessore sino millimetri due vendesi. Tel. 41916. 47319 M

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrice, ferri da stiro, frullatori ecc. vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti n. 12. 27068 M

FRIGORIFERO occasione vendesi. Rossetti 27, III piano. 67570 M

JUKE-BOX Anni 200 vendesi. Telefonare 35431. 27235 M

LANA materassi 450, altra 300, materassi 2000, vendo lunedì, Bosco 12, magazzino. 67576 M

MACCHINA cucire nuova ricamo 25,000, zig-zag superautomatica, assortimento mobiletti 13.000, rimodernature. Via Roma 17, pianoterra. 67541 M

MACCHINA maglieria Kaiser 10-100 vendesi occasione 120.000. Telef. 61545. 27224 M

MACCHINA Singer spola rotonda con mobile 25.000. Altre garantite 12.000-20.000. Nuove Diamant-Cleveland, automatiche zig-zag massima convenienza. Mobiletti lussuosi. Riparazioni, scambi. Manzoni 4 - Cosulli. Tel. 96925. 67535 M

MACCHINA Singer d'occasione 12.000, 16.000, zig-zag. Assortimento mobiletti finissimi. Nuove 34.000. Riparazioni, rimodernature. Gramaccini, Barriera 10, telef. 41051. 47331 M

MACCHINA Singer lussuosa, 36 mila, zigzag occasione; altre 9 mila-22 mila. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 67571 M

MACCHINE cucire Necchi le più moderne ai migliori prezzi, garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste; Monfalcone; Cervignano. 27068 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate, specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, telef. 90279. 1550 M

MACCHINE cucire garantite 19.500; altre zig-zag e superautomatiche; vasto assortimento mobiletti. Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8. 47316 M

MACCHINE falegnameria varie, usate, occasione vendonsi. Telefonare 93402. 47258 M

MAGAZZINI tutto buon prezzo via Orologio 6 troverete macchine cucire Salmoiraghi tutti modelli da 71.000 in poi, Visnova, Cleveland, Aster, Caser Singer da 39.000 in poi, mobiletti lusso 14.000; radio portatili 10.000, Transistor 18.000, giradischi 10 mila, fonovaligie 19.000, fisarmoniche 32/B 15.000; chitarre 6000, registratori da 32.000 in poi; televisori 1961 Olimpiadi tutti per il II programma CGE, Phonola, Admiral, Kennedy, Voxon, Philco, Damayter da 90.000 in poi; antenne 2000, stabilizzatori 10 mila, telecarrelli 8000, frigoriferi da 55.000 in poi; cucine a gas elettriche, miste, 60 modelli da 29.000 in poi; aspirapolvere 10 mila; lucidatrici 29.000; frullatori 5000; macinacaffè 2.500; asciugacapelli 4.500; spazzole 4 mila; pentole pressione 7000; rasoi Remington, Philips, Braun Calor, Sumbean 2000 mensili. 67615 M

NOLEGGIO macchine da scrivere portatili-ufficio, prezzi convenienti. Telefonare 62064. 27225 M

POLTRONA (una) barbiere, porcellane, nuovissima vendesi lunedì. Corridoni 4, barbiere. 67487 M

POLTRONCINE da parrucchiere, pelle, cromate, vendonsi occasionissima lunedì. Profumeria Lily, Gallina 6. 47344 M

QUADRI antichi, moderni, cornici, legni antichi, vendonsi magazzino via Valdirivo 14 escluso rivenditori. 47372 M

RADIOPICCOLA 10.000 portatile batteria, giradischi, valigia 13.000 phonoradio occasione frigoriferi Zenith prezzo costo. Via Roma 17, pianoterra. 67541 M

RECINTO bambini, quasi nuovo vendesi. Telefonare 57797. 47296 M

TELEVISORE C.G.E. con carrello, 17 pollici, vendesi. Indirizzo UPI. 47229 M

VASCA bagno, scaldabagno gas ottime condizioni vendonsi miglior offerente. Telef. 75625. 47370 M

VASCA bagno seminuova 6000, lavandino, bidé, vendo lunedì Bosco 12. 67576 M

VERRICELLO 3½ KW, cravatte per pilastri, giapponesi, betoniera, istrumento livello, calcolatrice vendonsi. Telefono 95174, ore 13-14, 19-20. 47320 M

VESTITO sposa elegante completo accessori taglia 48 vendesi occasione. Telefonare mattinata 95262. 47215 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri cineserie mobili pranzo letto cucina. Telefonare lunedì 30358 oppure 39103. 67554 N

A. A. A. A. A. ATTENZIONE Compero cineserie salotti antichi quadri rami bronzi camere letto cucine mobili singoli. Telefonare 28551 oppure 39518. 47334 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare lunedì 23485. 67467 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20. tel. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A. MOBILI Borean, Campo Belvedere 4, via Udine 28, fermata linea 5, fermata stazione linee 1 - 6 - 8 - 19 - 30, telefono 36490. assortimento cucine, camere da letto, pranzo, tinelli, divani letto, mobiletto, materassi, attaccapanni. Facilitazioni. 8 NN

A. ARMADI guardaroba vende falegname. San Maurizio 11 interno destra (attenzione numero). 47368 NN

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000. doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6. 26147 NN

A. CUCINE novità «poliestere» colorato: americane, componibili, angolo, singoli per cucinino; altri modelli completamente paniforti-formica. Ultima creazione cucina-tinello svedese. Nuovi modelli metallo. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 62/2 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, divanoletto 12.000, poltronaletto 18.000. panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex. lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti; occasioni speciali. Tarabochia 6. 27147 NN

ARMADIO 4000, altro 4 porte vendo lunedì. Bosco 12, magazzino. 67576 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali 95.000, 110.000, 130.000, cucine, soggiorni, salotti, divaniletto, armadiletto, scrivania, attaccapanni, entrée, ultimi modelli grande occasione per realizzo. Facilitazioni. Via Rittmeyer 18, primo piano. 67558 NN

CAMERA pranzo, stile Chippendale, vera occasione, vendesi. Tel. 71504. 1234 NN

CUCINA usata e americana mancato matrimonio vendo. Viale Raffaello Sanzio 22, Cisa (S. Giovanni). 47279 NN

CUCINA usata vendesi occasione, Molinavento 47, falegname; interno. 67616 NN

CUCINA bella, forte, suste, materassi lana vendo partenza. Telefonare 57785. 47356 NN

CUCINE ultimi modelli, camere, soggiorni, attaccapanni, armadi, pezzi singoli, propria produzione. Conti 10, angolo via Porta. 40 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba. Trieste, via S. Francesco 12. tel. 37367. 5627 NN

MATRIMONIALE bellissima 5 porte palissandro vendesi occasione. Torricelli n. 6 (falegname). 67459 NN

MATRIMONIALE 4 porte mogano quasi nuova vendesi. Guardiella S. Giovanni 988 (via Docce), IV, destra. 27192 NN

MATRIMONIALE 5 porte, vera occasione. Bramante 12, falegnameria. Tel. 50062. 27070 NN

MATRIMONIALE 5 porte lussuosa con materassi occasione. Cereria 3, falegname. 47291 NN

MATRIMONIALE con armadi specchio ottimo stato vendesi. Manna 20, primo destra. 67537 NN

MATRIMONIALE quasi nuova vendesi mattinata. Mazzini 22, III piano sinistra. 47210 NN

MATRIMONIALE quasi nuova vendesi occasione causa trasloco. Rivolgersi Bar Timeus n. 16. 67574 NN

MATRIMONIALE nuova quattro porte vendesi occasione. Molinavento 47 falegname interno. 67616 NN

MATRIMONIALE moderna 110 mila; assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 47367 NN

MATRIMONIALE bellissima; altri mobili singoli vendo lunedì. Bosco 12, magazzino. 67576 NN

MATRIMONIALI 95.000, 5 porte 135.000, altre lussuosissime prezzi convenientissimi. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 27223 NN

PIANINO a corde crociate vendesi via Revoltella 40. Perion. 47236 NN

PIANOFORTE mezza coda «Mach» vendesi in via Galilei n. 24. 67511 NN

PRANZO nuovissima vendesi causa partenza. Visitare domenica lunedì 9-13, Schiapparelli 48, porta 10. 67547 NN

SALOTTO anticamera 2 materassi uno lana, 2 suste metalliche, vende privato. Cassetta n. 47253 NN UPI.

SALOTTO vera occasione vendo mancanza spazio. Gatteri 54, porta 8. 47279 NN

STANZA pranzo due credenze tavolo 6 seggiole pelle, salottino mogano 4 pezzi, vendonsi. Udine 35-III, porta 7. 47251 NN

TINELLO soggiorno tipo svedese occasione. Viale Raffaello Sanzio 22, Cisa (S. Giovanni). 47279 NN

VENDO camera pranzo seminuova, prezzo conveniente. Telefonare 50711. 47271 NN

VENDONSI camera 4 porte, bellissima, cucina, piano corde incrociate. Via Beccheria 3, negozio. 47376 NN

L'ARREDAMENTO DELLA CUCINA
FAMALLC
UDINE - VIA PLANIS N. 20 (inizio cavalcavia per Cividale) - Telefono n. 53195.
«dalla fabbrica alla vostra casa»
Visitateci alla MOSTRA DELLA CASA MODERNA - Posteggio 11 - Aula B

Per le vacanze
fate un abbonamento speciale a
IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 500	L. 600	15 giorni	L. 750	L. 850
30 »	» 950	»1100	30 »	»1450	»1600
45 »	»1425	»1650	45 »	»2175	»2400
60 »	»1850	»2150	60 »	»2900	»3100
tre mesi	»2800	»3250	tre mesi	»4350	»4700

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

O Commerciali L. 35

AUTORIMESSE, utenti impianti riscaldamento nafta, acquistate nuovi modelli estintori Primax schiuma 10 litri, con acc., da lire 4.500 a 8000. N. Campani, telefono 55026. 67624 O

BETONIERA Loroparisini da 250 usata vendesi. Telefonare lunedì 68101. 67482 O

BETONIERE, verricelli, giapponesi, varie attrezzature impresa noleggiansi. Telefonare 32712. 2218 O

ESERCENTI, migliorerete gli incassi installando nel vostro locale apparecchi di attualità: «Jukebox» (giradischi), calciobalilla, distributori automatici, nuovi, d'occasione, tutti con garanzia, facilitazioni pagamento. Braut, Ventisettembre 87/A, telef. 35477 - 50609. 1224 O

FILERI, travi bordonate vendonsi blocco 8000 metro cubo. Telefonare 29384, lunedì mattina. 27246 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTE od introdottissimo privati offriamo facile lavoro vendita manufatti, abbigliamento, maglierie. Cassetta n. 67538 P UPI.

PIAZZISTA bijouterie introdottissimo clientela Trieste cercasi, referenze. Cassetta 47250 P UPI.

PRODUTTORE abilissimo introdotto ramo alimentare e dolciario, con proprio automezzo cercasi. Telefonare 94256. 67552 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Duplica, S. Nicolò n. 12 - 1200; 1100-103 lusso; 600; 500 Nuove pronta consegna. - Occasione: 1400 '55-'54; 600; 1100-103 '58-'57-'56-'55-'54; 1100 E; 500 C; Giulietta; Appia III serie; 1100-103 Familiare; 1100-103 lusso; 500 giardinetta; Aurelia. Cambi, rateazioni fino 24 mesi senza anticipo. Garanzia.

A.A.A.A.A. SALONE dell'Automobile Ban Via Genova 21. 600 elaborate lusso Carrozzeria Canta consegna pronta. Occasioni con garanzia scritta: Giulietta, 1100-103, 600'59'58'56, Alfa 1900, Aurelia B 10, 1100 TV '57, 500 C-B-A, 1100 B, Renault 4 cv, Familiare '58, Multipla, 1400. Cambi, Rateazioni. 47338 Q

A. «CANDELE» fama mondiale. Automotoservizio immediato. «Casa della Candela», via Milano 4. 47198 Q

A. ELABORAZIONE Zagato di serie e gran turismo velocissime. Autorimessa Sessa, Severo 96, 29241. 67594 Q

A. FIAT 600 nuova da immatricolare. Autorimessa Sessa, Severo 96, 29241. 67594 Q

A. FIAT 600, 1100 TV. Autorimessa Sessa; Severo 96, 29241. 47378 Q

A. FURGONCINO 500 C gomme nuove Alfa 1900. Autorimessa Sessa, Severo 96, 29241. 67594 Q

A. 600 '58, ottimamente carrozzata, affare, vendesi. Garage Sacchetti, Gorizia. 2265 Q

A. 600 '58, ottimamente carrozzata, affare, vendesi. Garage Sacchetti, Gorizia. 2265 Q

AFFARONE 600 come nuova privato vende. Telefonare 4467 Gorizia. 162 Q

ALFA Romeo 1900 in ottime condizioni vende privato. Telefonare 26188. 67540 Q

ALFA Super 1100-103; 600; 1400 codine; 1400 '52. Bosco 20. 67572 Q

BARCA con fuoribordo 10 HP vendesi. Telefonare 27532. 47266 Q

BELVEDERE, 103 '54, '57, '58, 600 '56, '59. Gambini 43. 67618 Q

BELVEDERE '54 vendesi privato a privato. Bar Tina, via Cologna 15. 1150 Q

BIANCHI Tonale 16.000 km. vendo. Via S. Giusto n. 2 (trattoria). 47247 Q

BIANCHINA acquisto se vera occasione. Tel. 30779. 67587 Q

BICICLETTE 7000; ragazzi, vasto assortimento tricicli, ciclomotori, rateali. Marcon, Pietà 3; Ospedale 6. 27228 Q

BICICLETTE uomo, altra donna, ciclomotore Bianchi, occasione. Donatello 4 portiere. 67611 Q

«BMW» 250 ultimo tipo 13.000 km. vendesi. Telefonare 49164. 47314 Q

DUCATI nuovi prezzi fortemente ribassati: moto e ciclomotori Bianchi e Mondial. Motocarri senza targa e senza patente. Moto e ciclomotori d'occasione anche a rate. MARZOLLA, corso Italia 83 (Grattacielo), Gorizia. 1801 Q

DUCATI 98 occasione vendesi mattinata. Bosco 12, verniciatura, tel. 53088. 67497 Q

FAMILIARE 1956 e 1100-103 D 1958, Seicento 1958 vendonsi eventualmente scambiansi. Facilitazioni pagamento. Via S. Nicolò 20. 47321 Q

FAMILIARE 1100 '58 vende privato mattinata presso portinaio, Romagna 16. 47359 Q

FIAT 600-59 seminuova, 1100-103-59, Alfa Romeo 1900 super 57, Morris 1500 occasione. Telefonare 44247. Autorimessa Missara, via Zorutti 30. 47242 Q

FIAT 1100-103 ottime condizioni vendesi. Autorimessa Serri, via Brunner 14. 47271 Q

FIAT 1100-103 vendesi. Garage piazza Ospedale 2. 27226 Q

FIAT 600 vendesi privato 340 mila. Giuliani 38, Autorimessa Giusto. 27244 Q

FIAT 103 '57, '54, 600 '58, 500 A vendo presso Autotecnica Fiat, Media 33. 47369 Q

FURGONCINO 500 C occasione, luci regolamentari. Telefonare 55558 lunedì ore ufficio. 67548 Q

FURGONCINO A ottimo stato vendo, Boccaccio 29, 10-12. 47343 Q

GALLETTO 192 cc. 6700 km. vendesi. Ore 8-11, piazza Vittorio Veneto 3. 67450 Q

GIARDINETTA «500» ottime condizioni vendesi. Rivolgersi presso Bar «Si», via Roma dalle 10-12 e dalle 16-18. 67499 Q

GIARDINETTA ottimo stato vende privato. Tel. mattina 97029. 67461 Q

GIARDINETTA efficientissima vendesi occasione. S. Nicolò 20. 47321 Q

ISO 175 4 tempi perfetta vendesi mattinata. Telef. 47149. 47298 Q

LAMBRETTA 150 LI 1958 acquisto per contanti. Tel. 35503. 47333 Q

LAMBRETTA 150 e Vespa '58 affarone vendonsi. Tel. 90580. 27240 Q

LAMBRETTA C 125 rimessa a nuovo lire 40.000. Tel. 90909. 47248 Q

MILLECENTO 1958 perfettissima km. 22.000 privato vende privato. Telefonare 37993, lunedì, 16-18. 67580 Q

MIVAL 125 Sport due tempi seminuova perfetta vendo giornata occasionissima. Telef. 44289, via S. Giacomo in Monte 9. 47293 Q

MOTO 175 perfetta vendo dalle 7 alle 12, occasionissima. Strada di Fiume 20/1. 47302 Q

FALEGNAMERIA meccanica bene attrezzata centro città vendesi causa partenza. Telefono 50062. 47345 R

FRUTTA verdure avviato, centrale, vendesi 700.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 67582-3 R

LATTERIA, latteria caffè tratterei acquisto, inintermediari. Offerte Cass. 47253 R UPI.

LATTERIA avviatissima zona sviluppo vendesi 1.500.000. A.G.E.P., Passo Goldoni 2. 67583/1 R

NEGOZIETTO fiori centralissimo causa malattia vendo-affitto condizioni vantaggiose. Cassetta 47299 R, UPI.

NEGOZIETTO abbigliamento centralissimo, occasione. Telefonare 68021. 67612 R

NEGOZIO abbigliamento femminile due grandi vetrine massimo centro vendesi. Offerte Cassetta 67568 R UPI.

NEGOZIO fiori con rinnovo licenza annuale vendesi. Via Montecchi 1. 47332 R

NEGOZIO cartoleria chincaglieria giocattoli con merce o senza vendesi Monfalcone. Offerte Cassetta 47315 R UPI.

NEGOZIO mercerie vendesi. Via Duca d'Aosta 89, Gorizia. 47269 R

NEGOZIO mq. 150 centralissimo 3 luci abbigliamento tessuti confezioni avviatissimo massima riservatezza cedesi. Cassetta 47283 R UPI.

PASTIFICIO ventennale attività, cedesi ritiro anzianità. A.G.E.P., Passo Goldoni 2. 67582/4 R

VENDESI centro Verona **AVVIATO NEGOZIO** magazzino dettaglio ingrosso cicli, moto sport, ricambi, accessori, gomme. Rivolgersi: **Avvocato BERCELLI, via Mazzini N. 6 — VERONA**

MOTOCARROZZINO «Guzzi» ottimo stato e Fiat 1400 vendonsi. Revoltella 12. 67536 Q

NSU Prinz 24 HP berlina e Prinz Sport 34 HP 600 cc. tassa 7000, consumo 5% consegna pronta. Visitatele presso la Concessionaria di Zona Autorimessa Missara, via Zorutti 30, telefono 44247. 47242 Q

NUOVO Motom 48, prodigioso motorino 4 tempi, cento chilometri con un litro benzina, lire 98.000. Moschion Frisori, Valdirivo 36. 27231 Q

OCCASIONE Fiat 1100/103 '54 da lunedì telef. 29121. 67620 Q

TOPOLINO C perfetta accessosi vendesi 220.000. Telef. 93268 mattinata. 47313 Q

TOPOLINO A furgoncino revisionato occasione vendo, scambio scooter. Distributore, viale Miramare 9. 67560 Q

TOPOLINO balestrino vendo Bosco 24 Triggiani, telef. 53124. 67623 Q

VESPA carrozzino 150-57 vendo occasione in mattinata. Telefonare 54117. 47305 Q

VESPA 150 Gran Sport quasi nuova vendesi. Via Vasari n. 20, tel. 44103. 67521 Q

VESPA 150 '55 e Sport '56 vendonsi. Domenica mattinata, o lunedì 14-15. Besenghi 55, telefono 93325. 47312 Q

«175» MV CSTA occasione vendesi mattinata. Rivolgersi Bar Stella, Conti 12. 47263 Q

500 C vendesi. Autorimessa Alabarda, via Pacinotti 3. 67573 Q

600 1960, 3600 km. vende privato. Tel. 29546. 27243 Q

«600» ottime condizioni vendesi. Telefonare 35207. 67561 Q

«600» perfette condizioni unico proprietario vendo mattinata: dott. Spazzali, Madonizza 3. 47303 Q

«600» vendesi portineria piazza S. Giovanni 6 ore 11-12. 47185 Q

600 1956 ottimo stato, motore rodaggio, vendesi. Tel. 44104. 47377 Q

«103» '53-'57; 500 Giardiniera da immatricolare, vendonsi. S. Eufemia, tel. 35623. 67565 Q

103'58'54, 600, Bianchina, 500 C, 1400 A-B, camioncino 5 q.li, vendonsi. Via S. Francesco 15. 47350 Q

«1103» lusso acquisto da privato se ottima occasione. Telefono 72337. 27178 Q

1100-103-56 ottimo stato vende occasione privato. Autorimessa Giulia 60. 67527 Q

1100 Berlina vendesi occasione. Via S. Francesco 31, I, ore 9-14. 47347 Q

1100 aprile '53 vendo. Telefonare 5279 Gorizia. 67622 Q

1100 1957 vendo presso Autorimessa Magi, via Foscolo 34, Trieste. 67622 Q

1100 E vendesi Autorimessa via Madonna del Mare 12. 67614 Q

«1400» vendo in mattinata. Geppa 16, vini. 47290 Q

«1400-B», 1900-B acquisto. Inintermediari. Tel. 65019 Trieste, tel. 3635 Gorizia. 47230 Q

1900-B-57 elegante efficientissima. Inintermediari. Contanti. Tel. 36923. 67475 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. FINAZIAMENTI commercianti, artigiani, privati, ipoteche immobiliari triennali primo, secondo grado, privilegi automobilistici primo, secondo grado. Accordiamo rapidamente anticipo immediato. Medio Finanziaria, piazza Ponterosso 3, tel. 61697. 67523 R

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo e secondo grado, antecipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti firma, fidejussioni ecc. Assoluta rapidità e discrezione: «JULIA», Tommaseo 2, telefono 23317. 1702 R

A. PRIVATO concede prestito se garantito ipoteca anche 2.o grado. Cassetta 47228 R, UPI.

AFFARONE! Botteghino frutta, verdura vendesi. Amministrazione Failla. Corso Italia n. 29. 47364 R

ALBERGO ristorante bar. Località turistica cedesi esercizio moderno arredamento. Telefonare 2464 Cervignano. 13582 R

AUTORIMESSA con officina attrezzata; licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3005 R

AZIENDA avviata cerco 600 mila disposto paga mensile garanzia. Cass. 47323 R UPI.

BAR in gestione cercasi da famiglia pratica, cauzionando, escluso mediatori. Tel. 92480. 67456 R

CEDO gestione cucina. Trattoria via Vasari 14. 47366 R

CESSIONI stipendio statali, parastatali, Enti comunali, G.M.A. - Prestiti impiegati, artigiani, commercianti, ipoteche, finanziamenti in genere concedonsi. Via Mazzini n. 21-II, telefono 31025. 67501 R

PRESTITI, dipendenti comunali, ospedalieri, GMA, Ilva, ecc. Anticipi immediati. Telef. 24752, Aleardi 4. 67474 R

RIVENDITA tabacchi, centralissima, avviatissima, vendesi, 15.000.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 67582-5 R

SALONE parrucchiere recente veramente avviato, vendo facilitando. Offerte Cassetta 67490 R UPI.

TABACCHERIA giornali cedesi gerenza. Cassetta 67578 R UPI.

TABACCHERIA centrale darei consegna a persone serie. Scrivere dettagliatamente. Cassetta 67617 R UPI.

TRATTORIA con giardino S. Giovanni, bene avviata, licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3013 R

TRATTORIA, giardino, giuoco bocce, darei in gestione a famiglia pratica mestiere. Telefonare 29072. 47231 R

600.000 cercansi, garanzie, restituibili 12 mesi. Cassetta 67522 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ROIANO - VERNIELLIS (Commerciale 156/1) superpanoramico, primingresso, appartamento in villa da tre stanze, doppi servizi, terrazza 130 mq., giardino, autorimessa. VIA GIULIA (Margherita) nuovo, prontingresso. piano quinto, ascensore, da tre stanze, ampio poggiolo, centraltermica, saldo ventennale 13.500 mensili. VENTISETTEMBRE 79 vera occasione, stabile completamente rinnovato, appartamento tre stanze, grande cucina, riscaldamento Riello, bagno, consegna ottobre. - VENTISETTEMBRE 97 in corso di ultimazione, appartamenti lusso 2-3-4 stanze, due poggioli, ascensore automatico, centraltermica, dilazioni pagamento sino al 60%. - EMO-ALVIANO ultimi tre disponibili per consegna ottobre, da due stanze, centraltermica, VIA POLA-ISTRIA (ex Crematorio) da 1-2 stanze poggioli, terrazze panoramiche. Facilitazioni pagamento. Consegna entro l'anno. - VIA HERMET prontingresso, appartamento 3 stanze, stanzetta, ripostiglio, doppi servizi, grande cucina con poggiolo, terrazza 80 mq., riscaldamento, ascensore, cantina, esentasse anni 18. - SAN LUIGI casa tipo villa a due piani completamente rinnovata, quattro stanze, 200 mq. giardino, riscaldamento, prontentrata. - PADRICIANO-OPICINA disponibili singoli, economicissimi appezzamenti terreno nudo circa 1000 mq. l'uno. Indicati per villini, prefabbricate, piccole residenze estive. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8 - 20. 176 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRIMA d'acquistare un appartamento economico, medio o di lusso rivolgetevi allo Studio Tecnico Edile Immobiliare Nicolini, via Maiolica 1, telefono 50861, che ha a vostra scelta circa 200 appartamenti in varie zone della città. Personale specializzato è a vostra disposizione per consigli e sopraluoghi. Nessuna spesa o percentuale di mediazione a carico dei signori clienti. Ottimi investimenti capitale (10% netto). Interpellateci. 126 S

A. A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTI signorili via Fabio Severo 19/21 accanto al Tribunale, ultimi, consegna ottobre 1960, 3-4 stanze, stanzetta, doppi servizi, ricchi accessori, terrazzini, centralnafta, ascensore, vendonsi condominio. Impresa Zucchi & Canal, Valdirivo 14-II tel. 28366, orario 16-19. 67517 S

A.A.A.A.A.A.A. NUOVO complesso edilizio di prossima costruzione via Fabio Severo 111. Appartamenti 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, centraltermica ascensore. Lavori accuratissimi. Informazioni e prenotazioni — anche Aldisiani fino al N. 4600 — direttamente presso l'impresa costruttrice Zucchi & Canal, Valdirivo 14-II, tel. 28366, orario 16-19. 67517 S

A.A.A. BAIAMONTI, vista mare, larghissime facilitazioni pagamento prenotansi soleggiati 1-2 stanze, soggiorno-cucinino, bagno installato, poggioli. Quota contanti da 820.000 durante la costruzione; saldoprezzo da L. 12.600 mensili in poi. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 67495 S

A.A.A. BONOMEA (Gretta) panoramici costruendi appartamenti 1-2 camere, soggiorno-cucinino, poggioli, centralnafta. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 67495 S

(continua a pag. 12)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO LA PUBBLICAZIONE DEL MEMORANDUM DELLA BUNDESWEHR

PRECISAZIONI DEL GOVERNO TEDESCO SULLA RICHIESTA DI ARMI ATOMICHE

Nessuna sorpresa a Londra - A Parigi, invece, manifesto disagio
Varata dalla Marina tedesca la più grossa unità del dopoguerra

Bonn, 20

In seguito alla pubblicazione, effettuata ieri, del memorandum dell'Alto Comando della Bundeswehr ed alle critiche dell'opposizione parlamentare, il Ministro federale della Difesa ha pubblicato oggi un comunicato nel quale sottolinea che:

1) La truppa deve essere informata delle opinioni dei responsabili sulle questioni essenziali;

2) l'opinione pubblica ha il diritto di sapere quali sono le condizioni necessarie, da un punto di vista militare, per assicurare una difesa efficace;

3) in uno Stato appoggiato da tutte le forze democratiche, è importante che i cittadini siano informati sulle questioni essenziali relative alla sicurezza esterna, affinchè possano avere una opinione in proposito.

Il comunicato sottolinea inoltre che il «documento non pone alcuna questione di importanza fondamentale che non sia già stata sanzionata dal legislatore» ed aggiunge che «nel capitolo riservato all'equipaggiamento atomico delle forze dello «scudo» vengono menzionate solo le questioni unanimamente approvate nel 1958 da tutti i membri della NATO».

A Londra la pubblicazione del documento tedesco che sottolinea, tra le altre cose, la necessità di fornire alle forze armate tedesche armi atomiche, è stata accolta senza sorpresa. Un portavoce del Foreign Office ha detto questa mattina che nessun rapporto ufficiale sulla questione era ancora pervenuto a Londra ed ha aggiunto: «A giudicare dalle informazioni della stampa, questo non comporta alcuna modifica della politica del Governo federale o dei piani esistenti». Da fonte autorizzata inglese si tiene a sottolineare che il problema riguarda la NATO.

Il documento pubblicato a Bonn è destinato soprattutto per l'informazione delle truppe e non contiene rivendicazioni ufficiali tedesche per il possesso indipendente di armi atomiche. Si rileva in proposito che il Governo federale tedesco si è impegnato, nel quadro degli accordi di Parigi e di Londra del 1954, a non fabbricare armi del genere.

A Parigi invece, la pubblicazione del memorandum che reclama la dotazione di armi atomiche per le forze armate della Germania occidentale, ha provocato un certo disagio. Secondo il «Monde» è comprensibile che il fatto possa suscitare delle violente critiche, sia all'interno della Germania da parte dell'opposizione socialdemocratica, sia all'estero, «soprattutto nei Paesi legati alla Repubblica federale dalla NATO». In realtà, qui non si è certo dimenticata la violenta opposizione dell'opinione pubblica francese al riarmo tedesco, ed i lunghi drammatici dibattiti che portarono al fallimento della CED e tantomeno si è dimenticato che tale riarmo fu reso possibile grazie a due condizioni:

1) alla conclusione, nel 1955, degli accordi tra la Germania federale ed i suoi futuri alleati della NATO, che interdicono alla Germania stessa di disporre delle armi «ABC», cioè atomiche, battereologiche e chimiche;

2) alla creazione dell'Unione europea occidentale, avente anche lo scopo di controllare l'osservanza da parte della Germania di tali restrizioni.

Il memoriale riapre dunque un dibattito che si sperava chiuso per molto tempo ancora. Inoltre, ripropone il problema dei rapporti in Germania tra esigenze delle forze armate e condotta politica, in una parola della supremazia delle prime sulla seconda, che ha un così eloquente e penoso precedente nella storia della Repubblica di Weimar. Infine, sembra lanciare una sfida per la supremazia continentale, sfida che non può far piacere ai francesi e tanto meno al generale De Gaulle, di cui sono note le aspirazioni.

«I precedenti insegnano — scrive stasera il «Monde» — che si tratta di un problema che supera largamente i limiti della politica interna tedesca. Non bisogna stupirsi se l'evoluzione denunciata colla pubblicazione del memorandum della Bundeswehr suscita delle inquetudini presso gli alleati di Bonn».

Si apprende, infine, che la Marina da guerra della Germania Occidentale ha varato oggi il suo secondo cacciatorpediniere, lo «Schleswig Holstein» di 3 mila tonnellate, che è la più grossa nave da guerra della Repubblica di Bonn dalla seconda guerra mondiale.

SCUSE DEL CONGO al Governo canadese

New York, 20

Il capo di Stato maggiore dell'Esercito congolese colonnello Motobu ha chiesto al dott. Ralph Bunche, rappresentante speciale del Segretario generale dell'ONU nel Congo di trasmettere al Governo e agli ufficiali canadesi «le scuse dell'Esercito nazionale congolese per il deplorevole incidente verificatosi all'aeroporto di Ndjili, a Leopoldville», nel corso del quale, come si ricorderà, soldati canadesi vennero malmenati da soldati congolesi.

MENTRE I COMUNISTI INVITANO A SRADICARE LE «SUPERSTIZIONI RELIGIOSE»

Folle nelle chiese d'Ungheria per la ricorrenza di Santo Stefano

Budapest, 20

Oggi per i cattolici e per i comunisti ungheresi è stato giorno di celebrazione, per ragioni differenti, però.

Pr i cattolici è la ricorrenza di Santo Stefano, la festa secolare che ricorda il primo Re dell'Ungheria, canonizzato per aver condotto al cattolicesimo i propri sudditi pagani, circa mille anni or sono. Da allora risale la fedeltà degli ungheresi a Roma. Per i comunisti, invece, che non si stancano di esortare la popolazione a sradicare dal paese le «suprestizioni religiose», questa ricorrenza è diventata il «giorno della Costituzione» e celebra l'entrata in vigore della Costituzione comunista, 11 anni or sono.

I cattolici sono usciti oggi per le strade con i loro vestiti migliori affollando le chiese. A Budapest una solenne cerimonia si è svolta nella basilica di Santo Stefano, all'altare dove, in una teca di cristallo, è conservata la mano del Santo Patrono dell'Ungheria.

Prima dell'ascesa al potere dei comunisti, la funzione di solito terminava con una grande processione attraverso le strade della capitale. La cattedrale oggi era affollata da cittadini e da molta gente venuta dalle campagne, che indossava i costumi tradizionali. La Messa pontificale è stata celebrata dal Vescovo Endre Hamvas. Questa sera, invece, ha officiato l'Arcivescovo Joszef Grosz, attuale capo della Chiesa cattolica d'Ungheria, che fa le veci del Cardinale Mindszenty. A poca distanza dalla basilica, il Cardinale prigioniero ha celebrato la Messa in una stanza dell'Ambasciata americana a Budapest. Come è noto, il Cardinale vive segregato nell'Ambasciata, lontano dal suo popolo, che è per il 65 per cento cattolico, dai tempi della rivoluzione ungherese del 1956.

Sugli edifici di Budapest il tricolore d'Ungheria sventola accanto alla bandiera rossa. Ma non si vedono più gli slogans comunisti di alcuni anni fa. L'organo del partito comunista «Nepszabadsag» ha ignorato completamente la ricorrenza religiosa, ma ha dedicato un articolo di prima pagina ai risultati raggiunti dal regime.

ECCEZIONALE RIUNIONE AL PALAZZO DI VETRO

La questione del Congo oggi al Consiglio di Sicurezza

I delegati africani a New York con un aereo russo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 20

La delegazione del Congo è finalmente giunta a New York, dopo un volo a bordo dell'apparecchio sovietico «Iliushin 18» che l'ha trasportata da Akra a Londra, da Londra nel cielo di New York per venire infine — dirottata — alla volta dell'aeroporto militare di Andrews, nello Stato del Maryland. Le difficoltà burocratiche e tecniche di atterraggio di un apparecchio sovietico erano state superate con l'intervento del Dipartimento di Stato, quando a sua volta è intervenuto l'uragano denominato «Cleo», i cui strascichi sul fianco destro hanno sconsigliato lo atterraggio a Idlewild. La delegazione che è presieduta dal vice Primo Ministro Antoine Gizenga, si è posta subito a contatto con altre delegazioni africane in vista della riunione di domani del Consiglio di sicurezza, cui l'insolita convocazione domenicale accresce la drammaticità.

Come se non bastasse, stasera Hammarskjoeld ha ricevuto dal delegato sovietico Kuznetsov una lettera nella quale, in contrasto con il rapporto sui fatti diramato dal Segretario generale, si attribuisce la responsabilità degli incidenti più recenti di Leopoldville al piccolo contingente canadese che due giorni fa era stato circondato da un paio di migliaia di congolesi in uniforme: «Il Canadà dice la lettera sovietica, è un alleato del Belgio, il Paese che ha scatenato l'aggressione contro il Congo». Il documento moscovita per di più accusa il Comando delle Forze delle Nazioni Unite di essere andato oltre le disposizioni del Consiglio di sicurezza, dando ordine di aprire il fuoco contro persone non appartenenti alle forze medesime e a soldati congolesi, qualora questi appaiano nell'aeroporto di Leopoldville.

Negli ambienti delle Nazioni Unite questa circostanza è smentita recisamente. Le forze delle Nazioni Unite, si dice, hanno l'ordine permanente di reagire se attaccate. E nel caso particolare dei canadesi, il Vicesegretario generale dell'ONU sul posto, Ralph Bunche, ha elogiato il loro contegno in una circostanza in cui assai facilmente avrebbero potuto ridurre facilmente all'impotenza chi li aggrediva.

L'Unione Sovietica, evidentemente, non vuole perdere alcuna occasione per confermare la fiducia che il Primo Ministro congolese Patrice Lumumba ha dimostrato di avere in essa, continuamente minacciando di rivolgersi a Mosca, qualora le Nazioni Unite non lo aiutino a reprimere movimenti separatisti e in particolare quello della provincia del Katanga. D'altra parte, numerose delegazioni africane, benchè ansiose di manifestare il loro anticolonialismo, condividono con Hammarskjoeld la preoccupazione grave che l'Africa venga coinvolta nella guerra fredda.

Vice

Manifestazione a Léopoldville per l'occupazione della provincia secessionista del Katanga

CONTRO LE TRASMISSIONI DI RADIO EUROPA LIBERA

Un muro invisibile sopra la cortina di ferro

Vienna, 20

«I paesi del blocco comunista spendono ogni anno più di 125 milioni di dollari per disturbare le nostre emittenti» ha dichiarato nella serata di ieri ai giornalisti Archibald Stevens Alexander, presidente della commissione programmi di Radio Europa Libera.

Alexander ha lasciato stamane la capitale austriaca dopo un soggiorno di tre giorni, durante il quale ha avuto modo di studiare con i tecnici di Radio Vienna la ricezione dei programmi in questa piattaforma rotante fra il mondo occidentale e quello orientale, che dista soltanto 70 chilometri dal confine con il blocco comunista.

A separare il mondo libero da quello comunista non sono, però, soltanto il filo spinato ed i campi minati. Al di sopra della «cortina di ferro» vera e propria si erge un muro invisibile di onde sonore che impediscono alla voce dell'Europa di giungere ai radioricevitori abitanti nei paesi satelliti. Ogni paese comunista ha un servizio speciale destinato a creare tutti i mezzi possibili per disturbare i programmi dell'emittente occidentale. Nessuno praticamente riesce a captare la voce dell'Europa Libera: tutta una serie di stazioni son state create in Ungheria, in Polonia, in Cecoslovacchia, in Bulgaria, in Albania e in Romania al solo scopo di disturbare i programmi. Il «servizio disturbi» agisce soprattutto nei grandi centri, coadiuvato da agenti della polizia di Stato che hanno l'incarico di scoprire eventuali ricevitori clandestini.

In soli sei mesi la direzione di Radio Europa Libera ha registrato cinquecento attacchi più o meno violenti da parte della stampa di oltre cortina, il che fornisce con sufficiente chiarezza la misura delle preoccupazioni che l'emittente desta ai Governi dei paesi del mondo comunista. Radio Europa Libera dispone di 29 stazioni emittenti che diramano programmi in lingua polacca, ceca, slovacca, rumena e bulgara.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

DIGERIRE BENE

ecco la base della vostra salute. a tavola bevete acqua minerale naturale fonti di Crodo. sorgente Valle d'Oro

DIGERIRE BENE

indicata nelle digestioni lente e laboriose

DIGERIRE BENE

digestiva, antiurica, anticatarrale, dispepsie, enterocoliti

a tavola bevete acqua minerale naturale fonti di Crodo sorgente Valle d'Oro

CRODO

Autorizzata la pubblicità con Decreto dell'Alto Commissariato Igiene e Sanità n. 12588 del 18.12.54

Rappresentante di zona: DITTA GIOVANNI TOMASI - TRIESTE - CORSO CAVOUR N. 4 - TELEFONO N. 24877

erbario carboni/60 n° 303

con SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana

CHE DIFFERENZA!

SEMBRA UN'ALTRA MACCHINA
rende di più consuma di meno

AGIP
economia velocità potenza

PER LE STRADE ITALIANE SUPERCORTEMAGGIORE LA POTENTE BENZINA ITALIANA

A.A.A. FABIO SEVERO (secondo lotto) angolo Catullo prenotansi signorili soleggiatissimi 2-3-4-5 stanze, doppi servizi, ricchi accessori, terrazzini, termonafta centrale, ascensore. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 67496 S

A.A.A. SAN MICHELE angolo Largo Ascanio Canal, ultimi appartamenti, stanza, soggiorno, cucinino, bagno installato, poggiolo, centralnafta, ampia terrazza. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16 - 19. 67496 S

A.A.A. VIA BAZZONI, vista mare, palazzina con giardino, autorimessa, prenotansi signorili, 3-4 stanze, poggioli, centralnafta, ascensore. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 67495 S

A.A.A. VIA CARPISON, soleggiati, 3-4 stanze, servizi, vasti poggioli, centralnafta, prenotansi condominio. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 67495 S

A.A.A. VIA DEI PORTA (San Luigi), larghissime facilitazioni pagamento, prenotansi 2 stanze, soggiorno-cucinino, servizi, centralnafta. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 67495 S

A.A.A. VIALE SONNINO (attiguo Cine Capitol) condominio ultimi soleggiatissimi 4-5 stanze, centralnafta, ascensore. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 67496 S

A.A.A. VICOLO DELL'EDERA, zona verde, panoramica, larghissime facilitazioni pagamento prenotansi 1-2-3 stanze, servizi, ascensore, centralnafta. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 67496 S

A.A. APPARTAMENTI condominiali liberi vendonsi: Pascoli, Rojano, Rotonda, Crispi (alta), Perugino, Carlalberto, Vico, Ventisettembre. ATEC, Goldoni 1. 84 S

A.A. APPARTAMENTI soleggiati, costruzione accurata, zona Rossetti-Fiera: tristanze cucinino, servizi completi, poggioli, ascensore, centralnafta, cantina, facilitazioni, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 84 S

A.A. APPARTAMENTO casa recente Severo: bistanze, stanzetta, servizi moderni, libero; altri anche costruzione vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 84 S

A.A. APPARTAMENTO occupato piazza Garibaldi: 2 stanze, stanzino, accessori, vendesi prezzo occasione. ATEC, Goldoni 1. 84 S

A.A. LOCALI d'affari in fabbricati nuovi pronta consegna ottime zone di forte sviluppo adatti varie attività vende con facilitazioni mutuo Impresa Chermeta Crismani, telef. 31300. 47294 S

A.A. SONNINO 25, prossima consegna ultimi appartamenti due tre stanze stanzetta servizi cantina terrazze ascensori centralnafta eventuale garage vende con facilitazioni mutuo Impresa Chermetz Crismani telefono 31300. 47294 S

A.X. BATTISTI. Prossimo inizio costruzione, condominio signorile zona Battisti, appartamenti varie grandezze, ampi poggioli soleggiati, libera visione progetto. Inizio prenotazione 1 settembre. Adriacom, Battisti 4. 501 S

A. X. CONVENIENTISSIMI. Iniziata costruzione, zona Baiamonti, appartamenti varie grandezze, finiture impianti accurate, poggioli soleggiati, agevolazioni pagamento fino 50%. Adriacom, Battisti 4. 504 S

A. X. PALAZZINA. Iniziata costruzione, zona Giulia, appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, servizi, poggioli soleggiatissimi, centralnafta, finiture impianti accurati, prezzi convenienti, vantaggio scelta primi acquirenti, libera visione progetto. Adriacom, Battisti 4. 502 S

A.X. PRONTENTRATA. Casa nuova zona Bramante. Disponibili singoli 2-3 stanze, soggiorno, servizi, poggioli soleggiati, ascensore, centralriscaldamento, finiture extralusso. Agevolazioni pagamento fino 50% Adriacom, Battisti 4. 505 S

A.X. PRONTENTRATA. Zona Stadio, casa nuova, singoli 2 stanze, servizi, poggioli, cantina, soleggiatissimi, ampie facilitazioni vendita. Adriacom, Battisti 4. 506 S

A.X. PROSSIMA costruzione palazzina, zona Commerciale, appartamenti varie grandezze riscaldamento, ampi soleggiati poggioli con vista mare, prezzi convenientissimi. Agevolazioni pagamento. Libera visione progetto. Adriacom, Battisti 4. 503 S

A.X. ROSSETTI. Corso costruzione, disponibili singoli 2-3-4 stanze, tutti servizi, finiture signorili. Adriacom, Battisti 4. 507 S

A. AFFARONE, quadristanze, bagno, terrazza, centralnafta, zona verde, tranquilla, svendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 67584/4 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Appartamenti diverse zone con facilitazioni mutui libera visione progetti anche domenica 10-12. - Tel. 24751, S. Lazzaro 11. 47353 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Emo inizio fra giorni prenotansi bistanze ultimi; altri Doda da 1.950.000 fino 3.500.000. - S. Lazzaro 11. 47353 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Severo - Catullo 1.000.000 contanti rimanenza mutuo e facilitazioni. - S. Lazzaro 11. 47353 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Centralissimi prenotansi. - S. Lazzaro 11. 47352 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - In costruzione paraggi Giulia appartamenti in palazzina; altri S. Vito. Facilitazioni. - San Lazzaro 11. 67352 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Ad Aldisiani domanda fino 4.600.000 offronsi diverse zone. - S. Lazzaro 11. 47352 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Rossetti davanti Fiera bellissimi tristanze 2.000.000 contanti rimanenza mutuo. S. Lazzaro 11. 47352 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione appartamenti in palazzina giardino box. Prenotansi pronti marzo. - S. Lazzaro 11. 47352 S

A. FACILITAZIONI Roncheto, Baiamonti, vendonsi bistanze, soggiorno, bagno. AGEP, Passo Goldoni 2. 67582/2 S

A GORIZIA sposini senza prole cercano appartamento bistanze servizi. Telefonare 2848. 264 S

A. MOLINAVENTO, economici bistanze, soggiorno, bagno, ottimo impiego capitale, vendonsi direttamente. AGEP, Passo Goldoni 2. 67584/2 S

A. OCCASIONE per investimenti vendiamo appartamenti nuovi 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio piani bassi inizio via Sanzio, Carli, Bellosguardo, viale Sonnino. Altri bellissimi liberi pronta entrata via Sanzio. Tel. 28300. 47351 S

A. OPICINA villa centralissima primo ingresso, 5 stanze, bagno, garage, giardino, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 67584/5 S

A. PRONTO ingresso VII piano, centrale, tristanze, bagno, riscaldamento, ascensore, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 67582/1 S

A. QUADRISTANZE, biservizi riscaldamento, giardino, affittasi 38.000. AGEP, Passo Goldoni n. 2. 67583/2 S

A. SAPPADA villa 2 appartamenti quadristanze, riscaldamento, terreno, svendesi. A.G. E.P., Passo Goldoni 2. 67584/3 S

AMMEZZATO moderno camera, cucina, bagno, ripostiglio, industriale, cantina, vendesi. Visitare 9-19, Bleidi, Giacinti 24 (Roiano). 67691 S

APPARTAMENTI condominio 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta. Telefonare lunedì 61180. 67556 S

APPARTAMENTI centrali liberi e occupati 3 fino 30 stanze adatti uffici, ambulatori, abitazioni, negozi, locali magazzini vendonsi. Galleria Rossoni Amministrazione. 67513/4 S

APPARTAMENTI Gretta, tre stanze, vista stupenda, consegna 2 mesi, pagamento dilazionatissimo, vendonsi. Persini, Milano 14, orario 18-20. 47278 S

APPARTAMENTI via Porta, 2 stanze, vista golfo, consegna pronta, pagamento dilazionatissimo, vendonsi. Persini, Milano 14, orario 18-20. 47278 S

APPARTAMENTI camera cameretta, soggiorno bagno, cucinino, riscaldamento, ascensore e cantina, consegna a giorni, vendonsi. Löwe, Campo S. Giacomo 11. 27245 S

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 13.30 *nelle seguenti rivendite:*

SERRA - corso Vitt. Eman
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

APPARTAMENTI in palazzina, zona S. Luigi, con splendida vista mare, soleggiatissimo, 1 stanza, soggiorno, cucinino, poggiolo, bagno, riscaldamento autonomo, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3008 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, 1-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3011 S

APPARTAMENTI signorili, zona panoramica, comforts moderni, giardino, garage, grandi facilitazioni di pagamento, prenota direttamente Impresa costruzioni Cividin-Rosenwasser, via Filzi 10, tel. 30088. 47238 S

APPARTAMENTI condominio Scoglio 95, panoramici, bistanze, soggiorno, cucinino, servizi, poggioli, centralnafta, consegna marzo 1961; altro zona Scoglietto prontentrata, vende impresa Vivan, Goldoni 9, 18-20. 67607 S

APPARTAMENTI nuova costruzione 1-2-3-4 stanze zona Stadio, Giardin Pubblico, Sottoservola. Mutuo decennale. Immobiliare, Slataper 1. 67610 S

APPARTAMENTINO libero camera camerino cucina vendo 700.000 contanti più 550.000 rateali. Ginnastica 60, ore 10-12 16-18, Sattolo. 67513/1 S

APPARTAMENTINO libero camera cucina vendo 350.000 contanti più 370.000 rateali. Ponzianino 1-V, Malusà, ore 10-12 16-18. 67513/3 S

APPARTAMENTO mutuo Aldisio, sito S. Giovanni, trevani, cucina, 2 poggioli, cedesi contro contanti 1.800.000 trattabili e proseguimento mutuo 7100 mensili. Telefonare 48119 67442 S

APPARTAMENTO condominio occupato, zona Rossetti, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo giardino vendesi. Carli, San Maurizio 4. 3009 S

APPARTAMENTO condominio occupato, 2 stanze, cucina, 800 mila vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 3014 S

APPARTAMENTO in palazzina paraggi Casa Gialla, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, box per garage, riscaldamento autonomo vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 3010 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, via F. Severo, due stanze, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore, riscaldamento centralnafta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3012 S

APPARTAMENTO zona Revoltella camera, cucina, poggiolo 750.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 3015 S

APPARTAMENTO centralissimo bistanze camerino cucina servizi cantina; altro tristanze quadristanze cinque stanze servizi, vendiamo. Altri occupati. Zara, piazza Sangiovanni 3. 47327 S

APPARTAMENTO 2 camere cameretta cucina Sangiacomo vendo 2.550.000, facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione. 67513/2 S

APPARTAMENTO tristanze e accessori, centrale, vendesi causa partenza. Telef. 55639. 67511 S

APPARTAMENTO via Baiamonti stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina vendesi. Trattasi direttamente stireria Milano 31. 67477 S

ATTICI in ultimazione, appartamenti centrali liberi ed occupati, terreni, vendonsi. SI. VE, via Roma 17, tel. 29290, orario 10-12, 17-19. 67608 S

CAMERA cucina cantina giardino vendesi occupato. Corrado via dei Porta 18 (villa). 27239 S

CAMERA cucina luce 220 gabinetto doccia acquisto. Cassetta 47243 S, UPI.

CASA con terreno vendesi. Zona: Stramare Zaule. Telefonare n. 74772. 67480 S

CASETTA zona S. Giusto, con 2 appartamenti di 2 stanze, cucina, soffitta vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3001 S

CONDOMINIO 2 camere cucina servizi libero marzo rendita 15% vendesi 1.500.000. Bernardini, Pietà 31. 67577 S

CONDOMINIO riscaldamento autonomo bistanze cucina bagno, scambiasi con più grande pagando differenza. Telefonare 73873. 47249 S

CONDOMINIO centrale primo piano 4, 5 stanze, vende Alabarda, Spiridione 6. 67555 S

CONDOMINIO, centralissimo, I o II piano minimo 5-6 stanze acquisterebbesi. Pregasi indicare posizione. Cassetta 47226 S, UPI.

LOCALE casa nuova, zona Rossetti, adatto box vendesi. Carli, San Maurizio 4. 3002 S

LOCALE 240 mq. casa nuova adatto deposito vini vendesi in condominio ottime condizioni di pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 3003 S

LOCALE condominio occupato trattoria mq. 200 compreso terreno retrostante mq. 1000, vendesi prezzo occasione lire 2 milioni 700.000 trattabili. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 67545/1 S

LOCALE libero, paraggi via Rossini, mq. 70 circa, due fori, palchettato, riscaldamento autonomo, telefono, adatto qualsiasi uso, vendesi. Agenzia, Rossini 14, telef. 38663. 67545/2 S

MONFALCONE vendesi appartamento centro, bella vista. Rivolgersi via Piave 10. 264 S

NEGOZIO centrale, vasto, vuoto cercasi affitto o acquistasi. Telefonare 46103. 67478 S

OCCASIONE. Vendo in campagna paraggi Pordenone: casa terreno; oppure in cambio quartiere. Offerte Cass. 47184 S, UPI.

OPICINA, appezzamento bellissimo, zona asciutta, alberato, pianeggiante, servizi, vendesi prezzo vantaggiosissimo. Cassetta 67534 S UPI.

PALAZZINA signorile in Gretta, costruzione iniziata, vista incantevole sul golfo, vendonsi appartamenti tre stanze, servizi, ampi poggioli, centralnafta, ascensore, cantina. Telefono 25991 ore 13-16. 27205 S

PERMUTA. Cercasi fondo edificabile, oppure stabile vecchio, zona cittadina, permutando appartamenti. Offerte Cassetta 21010 S UPI.

PRONTO ingresso tre stanze stanzino cucina biservizi garage cantina terrazze termonafta, in palazzina signorile, mutuo bancario. Telefonare 65948. 67550 S

QUARTIERE 5 stanze, stanzino tinello cucinino bagno installato, due poggioli, riscaldamento autonomo gas paraggi Donadoni vendesi prontamente. Telefonate 24524. 47336 S

STABILE. Acquistasi contanti, anche vecchio, non perifero. Offerte dettagliate. Cassetta 32040 S UPI.

STANZE libere centrali per uffici ambulatori vendonsi 880.000 l'una, pagamento 400.000 contanti saldo rateale. Galleria Rossoni, Amministrazione. 67513/5 S

TERRENI spiaggia accesso strada Santacroce vendiamo. Agenzia A.S.P.A., Santacroce, tel. 21222. 47244 S

TERRENI zone C, D, indicati palazzine, ville: Rossetti, Chiadino, Sanlurgi, Commerciale, Miramare, Grignano, Grignano costiera, vendonsi. ATEC. Goldoni 1. 84 S

TERRENI riviera lungomare Barcola, vista panoramica mare, appezzamenti mq. 600 circa vendonsi. Agenzia, Rossini 14, telef. 38663. 67545/3 S

TERRENO fabbricabile vendesi a San Giovanni. Tel. 90975. 27247 S

TERRENO 800 mq. circa, via dell'Eremo, adatto costruzione vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3007 S

TRISTANZE soggiorno cucinino bagno cantina accessori centrale vendesi. Telefono 34383. 47282 S

VILLA signorile bella posizione 5 stanze, cucina, servizi, cantina, giardino, vendesi eventualmente facilitazioni pagamento. Cassetta 47264 S UPI.

VILLA vista golfo costruzione ottima, annesso vasto terreno, vende Alabarda, Spiridione 6, 29566. 67555 S

VILLETTA con annesso garage e giardino, paraggi Pindemonte vendesi prontamente per pronta entrata. Esclusi intermediari. Rivolgersi telef. 61160. 27202 S

VILLETTA zona Besenghi, S. Luigi, vende Alabarda, Spiridione 6, tel. 29566 67555 S

VILLINI due ultimi Gretta posizione incantevole vista golfo quattro stanze servizi giardino proprio eventualmente garage mutuo decennale o piano Aldisio vende proprietario terreno escluso intermediari. Tel. 25891 15 - 17. 67492 S

U Matrimoniali L. 60

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali, massima riservatezza. Casetta 1/P - SPI - Via Parlamento 9, Roma. 5083 U

DISTINTO, impiegato, corrisponderebbe signorina massimo 30.enne, bella, seria, colta, amante famiglia. Scopo matrimonio. Inanonime. Fermoposta centrale 1327620. 13583 U

LAUREATO, quarantenne, alto, ottima posizione, relazionerebbe scopo matrimonio con 25-30.enne piacente, preferibilmente impiegata, serietà, riservatezza, cestinansi anonime. Cassetta 67427 U, UPI.

MARITTIMO sposerebbe 35-40.enne sola quartierino, anche vedova. Scrivere Carta d'identità 5002674, Fermo Posta. 67592 U

TRIESTINO lungo tempo residente Stoccolma cerca signorina purchè affettuosa, buona, carattere mite, amante famiglia e buona massaia, scopo matrimonio. Offerte dettagliate (inanonime). Cassetta 67519 U, UPI.

VEDOVO operaio 52.enne, solo, con lavoro assicurato, sposerebbe vedova o nubile sola, massimo 38.enne. Cass. 67457 U, UPI.

35.ENNE conoscerebbe affettuosa, gentile, espansiva, scopo matrimonio. Serietà. Pregasi inanonime. Cass. 47337 U UPI.

V Diversi L. 50

MILENA chiromanzia, radiestesia (foto assenti) riceve solo per appuntamenti. Telefonare 38369. 47374 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. II
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA MILANO PARIGI ROMA - BARI

PARTENZE

6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano-Venezia
13.32	A	Cervignano-Venezia
14.52	D	Venezia Milano - Parigi (xxx)
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia (xxx)
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22	R	Venezia Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33	DD	Parigi Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia (xxx)
17.05	D	Venezia Portogruaro Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna-Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma - Milano Mestre (*)
22.35	A	Venezia-Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (II) Dal 25-6 al 3-9-1960 - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5 1961 - (xxx) Dal 29-5-1960 all'1-10-1960.

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Calalzo (*)
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
23.58	DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56	D	Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 25-6 al 10-9-1960 e dal 17-12-1960 al 25-2 1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960 - (**) Ogni domenica dal 26-6 all'11-9-1960 e dal 18-12 1960 al 26-2-1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
5.32	A	Poggioreale
6.58	A	Pogg oreale
8.32	D	Poggioreale-Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado Atene Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana Belgrado
17.52	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
21.48	A	Poggioreale